DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 263

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 6 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Cerca di abusare di un'anziana in ospedale
A pagina V

Scienza
Noi, allevatori di farfalle "made in Treviso"
Baretti a pagina 17

Europa League
A San Siro il Lille fa nero il Milan: 0-3 Roma e Napoli sul velluto
A pagina 20

Fra 10 giorni 300 "intubati"

▸Veneto, le previsioni dei tecnici. Casi non gravi a quota 2.400. Poi dovrebbe iniziare la discesa

▸Zaia: «La regione presto in zona arancione? Battute da social. Ma molto dipende da noi»

Il picco è atteso tra dieci giorni: secondo i modelli matematici della Regione Veneto, se le curve proseguiranno come previsto il 15 novembre ci potrebbero essere 300 pazienti nelle terapie intensive, e altre 2400 persone ricoverate. Poi, la curva dovrebbe scendere. È un dato che però da solo non basta a presupporre una "caduta" del Veneto in zona arancione: perché ad esempio lo scorso marzo il massimo di pazienti "intubati" era stato di 356, ma a fronte di meno di 700 posti disponibili. Oggi sono molti di più. Zaia avverte: «Dipende dai nostri comportamenti».
Pederiva a pagina 3

Il commento

Che cosa lascia The Donald all'America

Alessandro Campi

Il voto per la Casa Bianca doveva essere una passeggiata per Biden. Si è trasformato in uno psico-dramma per l'America, mai così divisa al suo interno: due mondi – la sinistra delle grandi città globalista e multiculturale, la destra identitaria tradizionalista e ultra-patriottica – che non dialogano semplicemente perché parlano lingue troppo diverse. Ma si teme che il peggio possa ancora venire: l'annuncio di Trump di voler trasferire la battaglia politica nelle aule di giustizia ha già prodotto scontri e manifestazioni di protesta. In un Paese armato sino ai denti, colpito anch'esso dalla crisi economica mondiale e socialmente prostrato dalla pandemia il rischio di uno scontro civile potrebbe farsi serio. Anche se è prevedibile che alla fine, essendo gli Stati Uniti una democrazia gloriosa e pragmatica, prevarranno la ragionevolezza e l'amor di patria.

Trump, fedele a ciò che aveva annunciato e alla sua natura smodata, proprio non vuole accettare l'idea della sconfitta e va denunciando l'idea di un complotto democratico ai suoi danni. Sa di trovare terreno fertile in una nazione che, a partire dalla macchina onirica hollywoodiana, è la massima produttrice al mondo di teorie cospirazioniste alle quali in molti, anche solo per suggestione, finiscono per credere. Del resto, avendo rotto in questi quattro anni ogni convenzione, regola e prassi, è davvero difficile immaginarlo (...)
Continua a pagina 23

Usa Il democratico verso una (contestata) vittoria

Joe Biden, candidato a un passo dalla Casa Bianca

Biden, Casa Bianca vicina Trump: voti da ricontare

La conta dei voti prosegue e non c'è ancora alcuna certezza sull'esito delle elezioni americane. Trump insiste a chiedere il riconteggio delle schede arrivate per posta, ma già alcuni giudici hanno respinto i primi ricorsi. Biden sicuro: «Vincerò, con calma».
Guaita alle pagine 8 e 9

Lo "sconfitto"
Il presidente non si arrende: «Andremo fino in fondo»
Pompetti a pagina 10

Numeri & pagelle
Il giallo dei dati arrivati tardi a Roma: «Ma ora è tutto ok»

Un ritardo nella trasmissione dei dati a Roma ha rischiato di far finire il Veneto in zona arancione. Colpa di problemi ai sistemi informatici proprio nella settimana dal 18 al 25 ottobre presa in esame.
A pagina 2

Contagi e morti, giornata record Il governo prepara mini-blocchi

▸Oltre 34 mila casi. Verso chiusure mirate. Calabria in rivolta

La cabina di regia istituita presso il ministero della Sanità a tornerà a riunirsi oggi e potrebbe decidere altre chiusure. Anche perché se per scendere da una zona all'altra serviranno due settimane, per salire può bastare una fotografia che prende un arco di tempo molto più breve. Visti i dati di ieri, che hanno fatto segnare un nuovo record con 34.505 contagiati e 445 morti, Umbria, provincia di Bolzano, Campania, Liguria e Toscana sono le regioni che rischiano di diventare aree a maggior rischio. La Calabria intanto annuncia un ricorso contro l'inserimento in zona rossa.
Conti a pagina 4

L'emergenza
Dal Trivulzio a Cortina: allarme case di riposo

Riesplode il caso del Pi Albergo Trivulzio, la residenza per anziani di Milano teatro di una "strage" durante la prima ondata del Covid 19: 71 contagiati in pochi giorni. Ma in alcune RSA del Veneto le cose non vanno meglio: a Cortina i morti finora sono 18, a Crocetta del Montello 68 contagiati su 126 ospiti, ad Auronzo di Cadore altri 46.
Favaro e Guasco a pagina 7

Il caso
Venezia, in ospedale reparto per curare i postumi del virus

Come sta chi è riuscito a superare il dramma delle terapie intensive ed è guarito dal Covid? La risposta è anche al quarto piano dell'ospedale di Dolo, dove l'Ulss veneziana ha allestito una struttura per monitorarli: molti di loro oggi soffrono di paralisi della lingua, compromissione respiratoria, insonnia, risveglio notturno improvviso, affaticabilità.
Tamiello a pagina 3

Senza mascherine, multati: sfasciata l'auto al sindaco

Ha voluto vendicare i suoi amici, multati pochi giorni fa dal sindaco perché non portavano la mascherina. E così, ieri mattina presto, è andato sotto casa del primo cittadino di Ponte San Nicolò, nell'immediata cintura urbana di Padova, e gli ha distrutto l'automobile. Autore dell'atto vandalico un ventunenne, nullafacente, già noto alle forze dell'ordine. È stato immediatamente identificato e denunciato dai carabinieri per danneggiamenti. Avrebbe voluto compiere un atto dimostrativo per dare una lezione a Schiavon, "reo" di aver preteso nel suo territorio il rispetto delle regole.
Arcolini a pagina 7

L'avvocato Pietro Longo

Padova / La Procura chiede di non procedere
Abusi sessuali, Longo prima indagato e subito "archiviato"

Un fascicolo aperto e subito "richiuso", con la pesante ipotesi di reato di abusi sessuali. L'avvocato Piero Longo era stato aggredito nell'androne della sua casa a Padova da una coppia, che poi lo aveva accusato di molestie nei confronti di una terza donna, all'epoca minorenne. Fatti che sarebbero successi oltre 15 anni fa, e quindi non perseguibili per prescrizione. La procura fa sapere che l'apertura di un fascicolo è un atto dovuto a fronte di una denuncia, ma ha confermato che sarà archiviato già nelle prossime ore. Ma all'avvocato Longo questo non basta. E ha annunciato l'intenzione di querelare per calunnia la coppia che lo aveva aggredito.
Aldighieri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 3" + € 7,90 ✤

L'emergenza a Nordest

IERI FRA VENETO E FVG 3.870 CONTAGI E ALTRI 48 DECESSI

IN REGIONE
Il governatore Luca Zaia ha diffuso gli ultimi dati: in Veneto altri 3.324 positivi e 39 decessi. In Friuli Venezia Giulia ieri 546 nuove infezioni e 9 vittime

Zaia: «Veneto giallo? Nessuna trattativa»

▶Il presidente nega interferenze sul governo: «Ma serve un confronto»

▶«I territori devono poter valutare dati condivisi con il ministero della Salute»

LA CLASSIFICAZIONE

VENEZIA Dunque il Veneto è in zona gialla, per cui da oggi scattano il coprifuoco dalle 22 alle 5, la didattica a distanza al 100% nelle scuole superiori, la capienza al 50% dei mezzi pubblici, la chiusura anche dei musei e, nel fine settimana, dei centri commerciali. Ma questa classificazione, che in giro per l'Italia ha scatenato confronti e perplessità, è il risultato di una valutazione tecnica o di una scelta politica? La snervante attesa di mercoledì ha alimentato sospetti e dietrologie, ma il governatore Luca Zaia esclude interferenze: «Non ho passato la giornata a fare e a brigare, ho appreso della nostra fascia dall'annuncio del premier Giuseppe Conte, ora però evitiamo l'entusiasmo oltre misura perché questo non è un gioco a premi in cui ci sono i primi e gli ultimi della classe».

IL CONTRADDITTORIO

Questo comunque non toglie che il sistema di giudizio possa essere migliorato, secondo il presidente. «È vero che ci sono tre rappresentanti delle Regioni nella cabina di regia – riconosce Zaia – ma credo sarebbe giusto che ciascun territorio, visto l'impatto di queste decisioni, potesse confrontarsi sui famosi 21 indicatori con il ministero della Salute e con l'Istituto superiore di sanità. Non dico il governatore, ma almeno un tecnico. Altrimenti è come valutare la salute di un'azienda leggendone semplicemente il bilancio: non c'è tutto nei numeri, vanno anche capite le dinamiche del mercato. Per questo chiediamo un contraddittorio, su dati solidi e condivisi, altrimenti sono ragionevoli le rimostranze di chi contesta l'analisi di dati vecchi».

LA COLLABORAZIONE

Zaia cestina anche le indiscrezioni su un presunto e imminente ingresso in zona arancione: «Questa è roba da WhatsApp. In queste ore mi hanno mandato di tutto, una montagna di putt... Non sono assolutamente a conoscenza di notizie di questo tipo, fermo restando il potere di istituire mini-lockdown mirati, come avevamo fatto in Comelico. Bisognerà vedere l'andamento nei 7 e nei 14 giorni, anche se immagino che nel caso in cui la situazione dovesse precipitare, si potrebbe intervenire prima. Ma in questo momento siamo in fascia gialla e spetta a noi tenercela». Pure la Regione sembra dunque in linea con l'appello alla collaborazione rivolto dal Governo, la cui linea è di attaccare solo quei presidenti che tendono a ignorare la gravità dei dati, non quelli che li hanno condivisi al di là di alcuni ritardi.

I TAMPONI

Paradossalmente si annunciano più difficili le relazioni con i veterinari, chiamati dalla Regione al tavolo per discutere del loro coinvolgimento nell'effettuazione dei tamponi, al quale saranno invitati anche farmacisti e odontoiatri, mentre si parla pure di corsi di formazione per operatori sociosanitari. Zaia è amareggiato: «Abuso di professione? Mi sembra di risentire le stesse polemiche di marzo, quando non trovavamo i respiratori. Se questo è il problema, normativamente daremo le coperture. Ma mi dispiace non si capisca che in emergenza ci vogliono misure emergenziali. Comunque da parte nostra non c'è nessuna obbligatorietà e nessuna contrapposizione. Ringrazio anzi chi si sta mettendo a disposizione volontariamente, fra cui medici in pensione e cittadini che mostrano buon cuore».

LA REGIONE CHIEDE A VETERINARI, DENTISTI E FARMACISTI DI SEDERSI A UN TAVOLO COMUNE: «NESSUN ABUSO DELLA PROFESSIONE»

IL BOLLETTINO

Intanto il virus continua a correre. Ieri in Veneto sono stati registrati altri 3.324 contagi, che sommati ai 546 del Friuli Venezia Giulia, portano a 3.870 l'incremento di giornata a Nordest, dove sono stati contati anche 48 morti (39 in una regione e 9 nell'altra). «La situazione è di allerta critica, per questo dobbiamo stare attenti, altrimenti rischiamo di passare in fretta dalla fascia gialla a quella arancione e quindi alla rossa», avverte Zaia. Le situazioni più pesanti, sul piano dei ricoveri, sono nelle province di Padova, Belluno e Verona, per un totale in Veneto di 1.316 degenti in area non critica e 178 in Terapia intensiva. Nel frattempo al Covid Hospital di Schiavonia è positiva una decina di operatori in Chirurgia, tra cui alcuni infermieri che avrebbero dovuto andare a supportare le Semi-intensive.

LE MASCHERINE

«Ma se l'organizzazione ospedaliera compete alla macchina regionale – sottolinea Zaia – c'è un'altra componente che è in capo a noi cittadini e che non possiamo delegare a nessun altro. Mi riferisco al contagio. Torno a dire che bisogna usare ossessivamente le mascherine, igienizzarsi le mani ed evitare gli assembramenti. Dal tracciamento dei contatti emerge che abbiamo una strage di focolai domestici e di infezioni a cene tra amici e colleghi, addirittura sanitari risultati positivi dopo aver partecipato a serate aziendali. Rivolgo un appello in particolare ai giovani. Se vedo uno con il naso fuori, gli dico: tu mi stai portando in area rossa, dove non si esce più dai confini comunali e regionali, dove si chiudono bar e parrucchiere».

Angela Pederiva

Commissione regionale sanità positiva la nuova presidente

A PALAZZO

VENEZIA Dopo vent'anni, la commissione Sanità del Consiglio regionale torna nelle redini di una donna. Si tratta della zaiana Sonia Brescacin *(in foto)*, ieri assente alla seduta di insediamento in quanto positiva al test rapido, ma determinata a portare avanti «i provvedimenti necessari per affrontare le sfide imposte dalla pandemia». Sua vice sarà la dem Anna Maria Bigon, segretario lo zaiano Marco Zecchinato. Tutti negativi gli altri consiglieri sottoposti al tampone, per cui l'unico altro in quarantena fra gli assegnatari di nuovi incarichi è Joe Formaggio (Fdi), segretario dell'Urbanistica che per la prima volta sarà guidata da una donna qual è la zaiana Silvia Rizzotto, con vice il dem Jonatan Montanariello. Nient'altro per Fdi, nulla per Fi. Il Bilancio va allo zaiano Luciano Sandonà, con la dem Vanessa Camani e il leghista Enrico Corsi. La Caccia va al leghista Marco Andreoli, con la verde Cristina Guarda e lo zaiano Nazzareno Gerolimetto. Al Controllo il dem Andrea Zanoni, con lo zaiano Roberto Bet e il leghista Gianpiero Possamai. Per la Cultura si vedrà martedì. *(a.pe.)*

Il caso dei dati arrivati tardi a Roma «Problema informatico, ora tutto ok»

IL RETROSCENA

VENEZIA Se fosse una pagella, queste sarebbero le materie e i giudizi. Completezza dei dati: «In aumento, sotto-soglia». Stabilità di trasmissione e tenuta dei servizi sanitari: «Non valutabile (equiparato a rischio alto)». Capacità di accertamento diagnostico, indagine e gestione dei contatti: «Due allerte segnalate». Quindi qual è la classificazione complessiva del rischio? «Non valutabile (equiparato a rischio alto)». Ecco svelati i risultati del monitoraggio, condotto fra il 18 e il 25 ottobre dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, su cui il Governo ha basato l'inserimento del Veneto in fascia gialla. Ma come, gli esaminatori parlano di «rischio alto» e ciononostante la regione non entra in zona rossa e nemmeno in quella arancione? «C'è stato un ritardo nell'inserimento dei dati in quella settimana, a causa di un problema informatico, ma ci è stato dato credito e infatti abbiamo già rimediato», ha spiegato Francesca Russo, responsabile regionale della Prevenzione, che si è confrontata sui numeri direttamente con il friulano Silvio Brusaferro, presidente dell'Iss.

LE VOCI

Ieri è stato lo stesso Brusaferro a smontare le voci su una qualche ritorsione delle Regioni, nei confronti del Governo, consistita in lungaggini e omissioni volute: «Escludo il dolo. Quando il carico dei dati è pesante, ci possono essere delle difficoltà». Peraltro l'ipotesi è stata negata anche dal governatore Luca Zaia: «Minacce di non comunicare i dati? No. Posso dare la mia parola d'onore che c'è stato solo un inghippo informatico, è sempre un casino con questi computer...». Il riferimento è a tre giorni di blackout telematico, proprio nella settimana della rilevazione. «Abbiamo avuto la necessità di accorpare due sistemi in uno – ha riferito Russo – e questo ha portato a dei rallentamenti. Già in quel periodo avevo mandato un'email a Roma, assicurando che avremmo recuperato e inserito i numeri. Poi mercoledì ne ho parlato con Brusaferro. Entro la scadenza indicata a tutte le Regioni che avevano parametri in sospeso (alle 18 di ieri, *ndr.*), abbiamo ultimato l'invio». Compreso il cruciale indicatore 1.1, relativo al tempo di presa in carico dei casi, definito dagli esaminatori «non valutabile» e per questo in automatico «equiparato a rischio alto». L'incompletezza dei dati, infatti, aveva determinato un punteggio di 44,6, quando la soglia minima è di 60. «Ma con il completamento del flusso informativo siamo arrivati a 88,5», ha svelato Russo. Ecco allora che la valutazione è stata sì tecnica, ma evidentemente anche politica, nel senso più nobile del termine: a fronte di un ritardo per un disguido, ha pesato a favore del Veneto l'oggettiva solidità del sistema complessivo.

A.Pe.

Indicatori di processo sulla capacità di monitoraggio

L'INDICATORE 1.1
I giudizi sulla completezza dei dati sui tempi di presa in carico: il Veneto appare in rosso

PER UN BLACKOUT TELEMATICO DI 3 GIORNI NON ERANO STATI TRASMESSI I NUMERI BRUSAFERRO (ISS): «ESCLUDO IL DOLO»

L'emergenza a Nordest

A metà novembre attesi 300 in Terapia intensiva e 2.400 in area non critica

▶Le previsioni del modello matematico tra 10 giorni. Via al riassetto ospedaliero

▶Covid Hospital, stop a interventi e visite non urgenti. Noale riapre l'ex nosocomio

IL PIANO

VENEZIA Nel giro di una decina di giorni, in corrispondenza del picco indicato dal modello matematico per metà novembre, il Veneto potrebbe toccare quota 300 nelle Terapie intensive e 2.400 nelle aree non critiche. Questo significa che a dicembre comincerebbe la discesa della curva, ma intanto la Regione deve fare i conti con l'eventuale passaggio al "livello 3" fra i cinque previsti dal "Piano emergenza autunno" disegnato da Palazzo Balbi (da non confondere con la classificazione del Governo, che invece riguarda le restrizioni nella vita sociale ed economica), il quale dispone una graduale riorganizzazione dei servizi ospedalieri in base all'aumento dei ricoveri.

LE STIME

Diffuse dai vertici regionali, con tutte le consuete cautele trattandosi di curve che potrebbero improvvisamente cambiare il loro andamento, le previsioni stimano una rapida crescita dei malati da ospedalizzare. Rispetti ai dati di ieri, con 178 pazienti intubati e altri 1.316 che invece respirano da soli, per la metà di questo mese è possibile che le Terapie intensive arrivino a contare «250-300 degenti» e che i malati accolti negli altri reparti risultino «2.400, se verrà mantenuto l'attuale rapporto di 1 a 8 fra l'area critica e quella non critica, diverso dall'1 a 4 di marzo». Le stime sono dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, delegato in questo periodo al coordinamento della statistica sanitaria, ma che da titolare della Protezione civile ieri ha assistito al ripristino dell'ex ospedale di Noale. Lì un padiglione di cinque piani sarà reso disponibile per eventuali ricoveri in emergenza di pazienti a bassa intensità, in modo da sopperire al dismesso nosocomio di Zevio che attualmente sta ospitando gli anziani di una casa di riposo, danneggiata da un incendio. «La velocità di incremento è più bassa rispetto ad allora – osserva l'ingegnere – ma adesso non siamo in lockdown, per cui non possiamo contare sul sostanziale azzeramento degli incidenti sulla strada e sul lavoro che c'era stato all'epoca e dobbiamo quindi mettere in conto che una parte dei letti in Terapia intensiva possa essere occupata dagli infortunati». Di questo passo, dunque, il Veneto promette di finire a breve nella "sua" fascia arancione, che sul piano ospedaliero scatterà con almeno 251 ricoverati in Terapia intensiva o 1.501 negli altri reparti, prevedendo ad esempio lo svuotamento delle sale operatorie nei Covid Hospital per accogliere altri letti.

PRONTO SOCCORSO OBERATI DI PAZIENTI POSITIVI DA RICOVERARE «NON ANDATECI IN AUTONOMIA E CHIAMATE IL MEDICO»

LA RIMODULAZIONE

Le 11 strutture di riferimento per il Coronavirus sono state tutte riattivate, determinando così la rimodulazione delle attività ordinarie precedentemente svolte. «Dove è possibile – spiega Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità – nei Covid Hospital vengono preservati i punti nascita. Non a Villafranca Veronese, ad esempio, per mancanza di personale. Sono inoltre garantite la dialisi, le terapie oncologiche e le cure psichiatriche, con percorsi separati per evitare commistioni con i flussi Covid. Vengono invece gradualmente sospese le prestazioni specialistiche ambulatoriali non urgenti: sono cioè confermati gli esami e le visite con priorità da 24 ore a 10 giorni, mentre saranno riprogrammati quelli con indicazione da 30 a 60 giorni, nel tentativo nel frattempo di recuperare personale. Anche l'attività chirurgica programmata viene interrotta».

GLI ACCESSI

Negli ospedali "normali", invece, l'attività continua con il problema di diversi Pronto soccorso, oberati di accessi dal territorio e in difficoltà con i ricoveri dei pazienti positivi, dato che vanno spostati Covid Hospital. «Non possiamo impedire ai cittadini di andare nell'ospedale più vicino – dice il governatore Luca Zaia – e preferiamo trasferirli gradualmente. Certo, questo implica delle attese, ma sempre in un ambiente protetto. Però torno a dire ai veneti: evitate di andare al Pronto soccorso in autonomia se avete qualche linea di febbre, mettetevi in autoisolamento e chiamate il medico di base, che valuterà se farvi il tampone».

I TEST

A proposito di diagnosi, per quanto riguarda le analisi molecolari sul libero mercato, secondo una recente ricerca di Altroconsumo il costo medio in Veneto è di 82 euro, con una forchetta variabile tra i 65 e i 102. «Faccio un appello ai laboratori e alle cliniche private – dice l'europarlamentare dem Alessandra Moretti – chiedendo dove possibile di calmierare il costo dei tamponi. Solo facendo tutti insieme un pezzetto di strada e qualche rinuncia, arriveremo al traguardo di sconfiggere questa terribile emergenza sanitaria».

A.Pe.

BARDATA Una sanitaria al lavoro, protetta con visiera, mascherina, tuta e guanti contro il contagio

Crisanti: «Vaccini per tutti a fine 2021»

LA PREVISIONE

PADOVA «Penso sia stato giusto investire tante risorse nel vaccino e mi auguro che arrivi il prima possibile, ma raggiungerà la popolazione a metà o fine dell'anno prossimo, se tutto va bene» e nel frattempo bisogna mettere in sicurezza la popolazione e per farlo serve «un sistema di sorveglianza che permetta, una volta che i casi saranno diminuiti grazie alle misure restrittive che saranno introdotte, di tenerli bassi. Altrimenti entriamo in una spirale». È il pensiero di Andrea Crisanti, professore ordinario di microbiologia all'Università di Padova e direttore del Dipartimento di medicina molecolare. «Dobbiamo creare un'alternativa, creare una polizza assicurativa, per evitare una terza e una quarta ondata, perché, per quanto sia remota, esiste sempre la possibilità che lo sviluppo di un vaccino trovi un intoppo». Questo sarà possibile, ha aggiunto Crisanti, progettando un sistema «basato sulla capacità di fare test rapidi molecolari, e non quelli antigenici perché danno troppi falsi negativi; l'utilizzo di strumenti informatici, come la app Immuni, che siano in grado di rintracciare i cluster e anche prevedere dove potrebbero essere e, infine, creare la logistica per portare i test dove servono sul territorio».

L'indagine: nei casi gravi il virus lascia il segno dopo la guarigione

LO STUDIO

VENEZIA Quando hanno abbandonato l'ospedale, alcuni dopo settimane, altri addirittura dopo mesi, si sono sentiti chiamare in molti modi: eroi, reduci, miracolati. La definizione forse meno enfatica, ma decisamente più scientifica, è negativizzati. Chi, cioè, dopo aver passato tante notti su un lettino e attaccato a un respiratore, è finalmente riuscito a superare la furia del covid. La domanda se la saranno fatta in tanti: come stanno oggi? Sicuramente bene, considerando quello che hanno rischiato. Il passaggio del virus, però, ha lasciato il segno: una guerra è sempre una guerra, e anche in caso di vittoria spesso c'è un prezzo da pagare. Molti di loro oggi soffrono di paralisi della lingua, sindrome di Gulliain-Barré (una neurite centrale), compromissione respiratoria a lungo termine, insonnia, risveglio notturno improvviso, affaticabilità e ipossemia prolungata. L'Ulss 3 Serenissima veneziana ha allestito, al quarto piano dell'ospedale di Dolo, una struttura ad hoc per monitorarli, l'ambulatorio post covid. Istituito cinque mesi fa, dall'estate lavora a pieno regime e segue una cinquantina di pazienti, per la maggior parte cardiopatici, ipertesi, diabetici, obesi, dismetabolici, nefropatici.

A DOLO UN REPARTO PER SEGUIRE I NEGATIVIZZATI: I SINTOMI VANNO DALLE DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE ALLA PARALISI DELLA LINGUA

LA STRUTTURA

Sono soprattutto uomini (circa il triplo rispetto alle donne) e hanno un'età che varia dai 20 agli 80 anni, anche se la fascia più presente è quella dai 50 ai 70 anni. Durante le visite il paziente viene sottoposto a tre esami: spirometria (che dimostra la funzionalità respiratoria e rileva se ci sono danni funzionali ai polmoni), radiografia, (per capire se esiste un danno organico/anatomico) e test Dlco (che permette di determinare la capacità polmonare nello scambiare l'ossigeno tra alveoli e capillari). Se necessario approfondire, viene poi richiesta anche una Tac. «La risposta dei pazienti che abbiamo visto in questi mesi è stata per la maggior parte molto buona - spiega il responsabile dell'ambulatorio, il pneumologo Accurso Aloi -. A tanti pazienti che erano stati dimessi con l'ossigeno, ora lo abbiamo tolto perché nettamente migliorati. Abbiamo dato prima priorità ai pazienti che per colpa del Covid sono stati in rianimazione, poi a quelli ospedalizzati ma mai intubati».

«L'ambulatorio post covid accompagna chi ha vissuto l'aggressività di questo virus - dice il direttore generale dell'Azienda sanitaria Giuseppe Dal Ben - oltre a curare e raccogliere dati sui residui che il virus, una volta andato via, ha lasciato nel corpo di questi pazienti, questo ambulatorio diventa il simbolo della nostra presenza nei loro confronti».

I RESIDUI

I casi più gravi di strascichi nei pazienti che hanno superato l'infezione coronavirus sono una decina. «In alcuni non c'è stata una completa normalizzazione del polmone: il Covid ha indotto un'iniziale fibrosi polmonare. Questo potrebbe comportare il rischio, in alcuni casi, di un'insufficienza respiratoria permanente, fino alla necessità di ossigeno supplementare nel quotidiano», spiega il primario di pneumologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre Lucio Michieletto. «Poi - continua - ci sono i danni neurologici avvenuti durante la fase acuta. Ci sono stati anche casi di paralisi alla lingua o di sindrome di Gulliain-Barré. In quel caso indirizziamo i pazienti allo specialista di neurologia».

Parliamo di pazienti che hanno avuto forme acute di covid, ma non solo. Nei pazienti non gravi, infatti, si sono registrati casi di affaticamento e ipossemia prolungata. Di contro i pazienti con patologie respiratorie croniche (ma che non hanno contratto il covid) sembrano aver ridotto le crisi e gli accessi al pronto soccorso. «Sorprende che i pazienti respiratori a noi noti si siano riacutizzati molto meno con l'arrivo delle prime infezioni del freddo - dice il primario di pneumologia -. Probabilmente questo è avvenuto perché si sono tutelati. Non solo sono stati attenti a non contrarre il covid 19 uscendo il meno possibile, mantenendo il distanziamento, igienizzando le mani e utilizzando la mascherina: l'utilizzo di questi comportamenti ha allontanato anche il rischio di contrarre altre infezioni».

Davide Tamiello

La lotta contro il Covid

Il balzo di contagi e morti Si va verso altre chiusure la Calabria: faremo ricorso

▶Ieri 34.505 nuovi casi e 445 vittime: non erano così tante dal due maggio

▶Regioni in rivolta, l'altolà del governo: «Decisioni basate su dati forniti da voi»

LA GIORNATA

ROMA «Sulla salute degli italiani non si negozia», come sottolinea Giuseppe Conte, ma ora servono i soldi per contenere la protesta delle regioni messe sotto chiave. C'è attesa per il decreto "ristori-bis", che dovrebbe veder la luce nelle prossime ore, la cui stesura non è però semplice anche perché dovrà prevedere risorse non solo per le regioni chiuse, ma anche per quelle che potrebbero subire a breve la stessa sorte. La cabina di regia istituita presso il ministero della Sanità a tornerà a riunirsi oggi e potrebbe decidere altre chiusure. Anche perché se per scendere da una zona all'altra serviranno due settimane, per salire può bastare una fotografia che prende un arco di tempo molto più breve. Visti i dati di ieri, che hanno fatto segnare un nuovo record con 34.505 contagiati e 445 morti, Umbria, provincia di Bolzano, Campania, Liguria e Toscana sono le regioni che rischiano di diventare aree a maggior rischio.

L'INCISO

Sulla decisione di mettere la Campania in zona gialla si sono scatenate forti polemiche. «L'attribuzione delle zone» «sembra più una scelta politica che sanitaria - sostiene il forzista Giorgio Mulè - chiediamo al premier Conte e al ministro Speranza di riferire in Aula». Per rendere la comunicazione «più incisiva», come sollecitato dalla sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa, ieri il direttore Prevenzione del Ministero della Salute Gianni Rezza si è presentato davanti a taccuini e telecamere per spiegare i 21 criteri che compongono l'algoritmo dal quale trae motivo l'ordinanza del ministro Speranza. «Nessuna scelta politica», è la linea dell'esecutivo che sottolinea come i criteri seguiti, e l'arco temporale che si prende in considerazione, «è sempre stato condiviso con le regioni».

I PAZIENTI COVID HANNO SUPERATO IL 40% DELLA CAPIENZA DEI POSTI LETTO NEI REPARTI DI AREA MEDICA, GLI ESPERTI: «SOGLIA CRITICA»

La protesta dei "governatori" il presidente del Consiglio se l'aspettava. Anche perché nella lunga trattativa molti presidenti, soprattutto il lombardo Attilio Fontana, hanno continuato ad oscillare tra la valanga di contagi, la preoccupazione per le ricadute economiche e il timore di diventare bersaglio delle proteste. La pesante discesa in campo di Matteo Salvini fa da scudo ai "governatori" e piccona quel residuo di spazio di dialogo tra opposizione e maggioranza che i presidenti delle Camere Casellati e Fico cercano di costruire su impulso anche del Quirinale.

Quando il ministro Boccia dice che «sotto la firma di Speranza (dell'ordinanza ndr) c'è tutto il governo», segna una trincea dietro la quale la maggioranza è costretta a compattarsi anche in vista di quella verifica iniziata con la riunione di ieri sera a palazzo Chigi, ma che proseguirà ben oltre gli Stati generali M5S. Il presidente del Consiglio raccoglie intorno a sè i leader di maggioranza (Crimi, Zingaretti, Renzi e Speranza), si mostra impermeabile alle accuse di Fontana (Lombardia), Ciro (Piemonte) e Musumeci (Sicilia) nella convinzione che la linea delle chiusure per aree - che potranno essere anche più piccole di una regione - possa permettere al Paese graduali riaperture in vista del Natale senza il quale interi settori economici salterebbero definitivamente per aria.

La scommessa di Conte è che la curva inizi ad abbassarsi quanto prima per evitare che altre regioni finiscano in zona rossa dando quindi ragione a chi continua a reclamare chiusure nazionali e non a zona. Il primo a minacciare il ricorso contro l'ordinanza è stata la Calabria guidata dal reggente Nino Spirli. A parlare di «spettacolo indecoroso delle regioni» è il ministro degli Esteri Di Maio al quale la riflessione viene facile non avendo il M5S amministrazioni regionali da difendere. L'attacco dei "governatori" - o «lo scaricabarile» come lo definisce la ministra Teresa Bellanova - va però in contraddizione con i pesanti dati della giornata di ieri e con alcune regioni, Lombardia compresa, dove monitoraggio e tracciamento sono in tilt.

Marco Conti

Il rischio Covid regione per regione

infezione più grave

livello di contagio intermedio

ospedali in affanno ma con posti letto disponibili

FASCIA GIALLA

VALGONO TUTTE LE MISURE VALIDE A LIVELLO NAZIONALE E DUNQUE

- Coprifuoco dalle 22 alle 5 (se si esce serve l'autocertificazione)
- Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi ad eccezione delle farmacie, parafarmacie generi alimentari
- Chiusura di musei e mostre
- Didattica a distanza per le scuole superiori
- Chiusura di bar e ristoranti alle ore 18. L'asporto è consentito fino alle ore 22
- Riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico

FASCIA ARANCIONE

OLTRE ALLE MISURE NAZIONALI

- Vietato varcare i confini regionali
- Vietato uscire dal Comune di residenza se non per motivi seri e con autocertificazione
- Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22
- Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi
- Restano chiuse piscine, palestre

FASCIA ROSSA

ULTERIORI MISURE

- È vietato ogni spostamento, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute
- Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità
- Scuola, fino alla prima media lezioni in presenza

L'Ego-Hub

Dalla Campania alla Liguria a Bolzano ecco chi potrebbe essere declassato

IL FOCUS

ROMA La Campania per due giorni di seguito segna un numero di nuovi casi giornalieri attorno a 4.000; ogni cinque tamponi trova un positivo e ora ha già 174 pazienti in terapia intensiva, secondo Agenas (agenzia nazionale per i servizi sanitari) il tasso di riempimento è al 44 per cento. Nel report della Cabina di regia del Ministero della Salute che valuta i 21 indicatori sulla cui base si decide quali Regioni chiudere, si legge a proposito della Campania: «Forte aumento dei flussi. E' stato rilevato un forte ritardo di notifica dei casi che potrebbe rendere la valutazione meno affidabili». Eppure, nonostante questo scenario preoccupante, la Campania è nella "fascia gialla", quella con un minore livello di rischio. Si salva perché l'Rt (l'indice di trasmissione del contagio) è basso, 1,29. Problema: è una fotografia vecchia, visto che è riferita al periodo 19-25 ottobre. Questo esempio racconta come il sistema di valutazione, basato sui 21 indicatori, che va avanti da 25 settimane e che era stato accettato dalle Regioni (nella Cabina di regia vi sono anche loro rappresentanti) risulti a tratti poco comprensibile. Il governo, per la verità, non è stato efficace (eufemismo) nello spiegare il meccanismo. Inoltre, tra oggi e domani la Cabina di regia dovrà aggiornare i dati e in base all'algoritmo rivedere la classificazione delle Regioni. Resta da capire perché, invece di affidarsi a una valutazione vecchia (quella di sette giorni fa) non si sia attesa semplicemente quella di oggi. La Campania, con l'aggiornamento dei numeri, rischia di finire nella fascia superiore di rischio, l'arancione, e modificare dopo due giorni il quadro, giustificherebbe il disorientamento dei cittadini. Altre aree sotto osservazione sono la Liguria, per la quale il report denuncia «incompletezza dei dati», o la Provincia autonoma di Bolzano, che ieri ha avuto un boom di contagi. Entrambe oggi sono nella fascia gialla. Eppure, la Valle d'Aosta è stata posizionata nella fascia rossa, la più severa, perché per tre settimane non ha inviato dati completi.

MECCANISMO

Nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, in cui il dirigente Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, e il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Bursaferro, hanno parlato del meccanismo dei 21 indicatori, è stato ricordato che l'Rt è solo un tassello del puzzle per giudicare l'andamento dell'epidemia in una singola regione e l'eventuale collocazione in una fascia ad alto rischio. Rezza: «Si lavora su indicatori come l'incidenza dei casi, l'indice di trasmissibilità Rt, l'occupazione dei posti letto: se c'è ad esempio una Regione con apparentemente pochi casi ma che ha un'alta occupazione delle terapie intensive, quella è in sofferenza Sono dati che vanno letti nella loro interezza. Fanno riferimento a incidenza, Rt e resilienza. A proposito della la collocazione della Calabria in zona rossa: anche se non si è dinanzi ad un numero eccessivo di casi, un Rt elevato in un'area geografica anticipa l'aumento successivo; se in più in una regione c'è sofferenza del sistema e non si tracciano i contatti, pur non essendoci incidenza elevata, quell'area è a rischio. In Campania ci sono sì tanti casi, ma l'Rt sta diminuendo, è a 1,29». Ma perché molte regioni stanno inviando dati in ritardo? Brusaferro: «Escluderei il dolo. C'è stato un grande aumento dei casi nelle ultime settimane con una rapida crescita e questo mette in difficoltà il sistema». Ma come cambierà il posizionamento delle Regioni nelle tre fasce? Il passaggio da una a basso rischio ad una ad alto rischio può essere veloce, il percorso opposto è lento. Per capirci: se nel report settimanale si scopre che la Regione X ha molti indicatori allarmanti scatta lo spostamento in fascia rossa e dunque il lockdown. Al contrario, per superare la fase delle chiusure una Regione dovrà migliorare tutti i dati per due settimane e poi si valuterà se il lockdown potrà terminare. Ieri il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, ha avvertito: «Registriamo un crescente affollamento nei reparti ospedalieri e non significativamente delle terapie intensive. Continuiamo a registrare una pressione difficile da gestire dei nostri pronto soccorso. I posti in terapia intensiva arriveranno a 11.307».

M.Ev.

L'allarme

I medici di Milano: «Il sistema è scoppiato»

«Il sistema è scoppiato. A casa ci sono persone in attesa di ricovero, che peggiorano. Se questo avviene le inviamo al pronto soccorso. Con i pazienti che possono essere gestiti a casa facciamo fatica a fare le diagnosi». Così Maria Zocchi, medico di famiglia ad Assago e consigliera dell' Ordine dei medici di Milano, ha dipinto la situazione in città. «Oggi posso chiedere un tampone non prima del 12 novembre», ha chiosato la Zocchi.

I TERRITORI CHE AVRANNO NUMERI IN PEGGIORAMENTO RISCHIANO DI PASSARE ALLA FASCIA ARANCIONE O ROSSA

La mobilità

Fuga nelle seconde case, è possibile spostarsi soltanto tra Regioni gialle

▶Stop ai trasferimenti tra aree arancioni e rosse, o da queste verso altri territori

▶In Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Calabria è vietato muoversi tra comuni

Controlli sulle strade (foto FOTOMAX)

LE MISURE

ROMA Nelle zone gialle e tra di loro ci si può spostare. Da rosse ad arancioni e viceversa però, no. Passarci solo in autostrada per raggiungere un'altra Regione invece? Si ma senza soste e, soprattutto, mai lasciare il giallo per il rosso o l'arancio. Da oggi muoversi lungo la Penisola è più difficile. Le nuove limitazioni agli spostamenti appena entrate in vigore infatti, non hanno istituito solamente il coprifuoco tra le ore 22 e le 5 del mattino e le chiusure per diverse attività commerciali, ma hanno anche serrato alcuni confini regionali.

Così c'è chi l'ha presa col sorriso (amaro) e in tutta coscienza non ha fatto altro che incolpare il risiko nuovo Dpcm a colori. Ma c'è anche chi lo studia nei minimi dettagli, alla ricerca dell'escamotage giusto per un week-end fuori porta, e chi invece, dopo aver chiuso con doppia mandata il portoncino della casa in città, ha spalancato direttamente la porta di quella al mare, in montagna o magari in un paesino di provincia. L'Italia delle 4 fasce (verde, gialla, arancione e rossa) ha appena riscoperto le limitazioni agli spostamenti. Così, da una manciata di ore dal via libera, con il testo che entra in vigore da oggi, tutti hanno provato a destreggiarsi tra le misure.

LE REGOLE

In realtà, al netto di un primo spaesamento cromatico, le regole parlano piuttosto chiaro. E, nell'Italia spaccata in 3, i più limitati sono ovviamente i residenti nelle zone rosse ed arancioni. Chi abita nelle regioni porporate (Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Calabria) o arancioni (Puglia e Sicilia) non potrà quindi spostarsi nelle seconde case, neppure se questa si trova sul territorio della stessa regione. Unica deroga rispetto allo spostamento - come è stato chiarito dalle Faq del governo già durante il primo lockdown primaverile - è che questo sia dettato da necessità strutturali (ad esempio lavori urgenti o guasti seri). In questo senso non vi sono molte differenze tra le due sfumature regionali. La sola è che nelle aree identificate come a rischio arancione sarà in realtà possibile raggiungere la propria seconda casa ma solo se si trova all'interno dello stesso Comune di residenza. Un po' poco per sognare un fine settimana fuori porta. Inoltre, per quanto geograficamente sia poco probabile, in teoria queste regioni sono attraversabili in autostrada per raggiungere qualche altra area del Paese considerata più sicura.

IL MINI ESODO

Per quanto riguarda le regioni gialle invece, salvo diverse indicazioni emanate dai governatori regionali, al loro interno - così come tra le province o tra i comuni - è possibile spostarsi. L'unica limitazione riguarda il rispetto, ovviamente dell'orario di coprifuoco. Allo stesso modo è quindi consentito anche varcare i confini delle regioni gialle per recarsi in un'abitazione in un'altra regione, purché questa sia dello stesso colore. Per cui, ad esempio, dal Lazio posso muovermi tranquillamente (nelle precedenti al coprifuoco) verso l'Abruzzo o la Campania.

A ben vedere però, ieri, appena prima che le limitazioni guadagnassero un'efficacia legislativa, c'è già chi è saltato in macchina per svernare lontano dalle zone rosse. Un esodo mini se paragonato alla fuga verso Sud andata in scena in Primavera, contenuto dal fatto che la stragrande maggioranza degli uffici cittadini restano aperti. Ma la "furbata" è comunque stata provata da molti che, memori dell'estate in smart working, hanno pensato di replicarne i asti. In particolare, i sindaci della Riviera ligure e quelli della Versilia si sono detti preoccupati per il traffico che, fin da mercoledì sera, si è un po' intensificato proprio nella loro direzione senza che potessero farci nulla. Né fermarlo né imporre dei controlli. Controlli che invece ora ci saranno e, nel caso di violazioni, rischiano di portare a pesanti sanzioni per chi viene trovato lontano dalla propria regione quando sarebbe dovuto restare in casa.

Francesco Malfetano

IL MINI ESODO DI MILANESI E TORINESI IN SMART WORKING PREOCCUPA I SINDACI DELLA RIVIERA LIGURE E DELLA VERSILIA

E in 4 milioni faranno lezione da casa

Scuola, da oggi mascherina per elementari e medie

Scuole materne, elementari e medie in presenza in tutta Italia (nelle regioni rosse solo per la prima media) con obbligo da oggi della mascherina per gli alunni tranne per chi ha meno di 6 anni. Le regole per la scuola cambiano ancora in base al nuovo Dpcm in vigore da oggi che prevede la didattica a distanza al 100% per tutte le superiori. Si calcola che circa 4 milioni di studenti faranno lezione da casa. Vengono sospese le prove del contestato concorso per i prof precari che hanno insegnato nella scuola per almeno tre anni: oggi le prove si sono svolte regolarmente ma con l'applicazione del Dpcm i candidati che dovevano presentarsi riceveranno specifiche comunicazioni. Ad oggi, circa il 70% ha già svolto i test e il Ministero assicura che avvierà la correzione degli scritti ma c'è già chi ipotizza possibili ricorsi e allungamenti infiniti dei tempi di conclusione del concorso.

Si rischiano sanzioni fino a 560 euro E il carcere se si viola la quarantena

Controlli all'ingresso di un'azienda (foto CAVOLI)

LE SANZIONI

ROMA Con la divisione dell'Italia in zone rosse, arancioni e gialle aumentano i divieti e, quindi, anche i rischi di multa. Si comincia dal coprifuoco: vietato uscire dopo le 22. Chi non avrà un valido motivo per circolare, potrà incorrere in una sanzione di 280 euro, che può arrivare a 560 in caso di recidiva. Il modulo per l'autocertificazione non è cambiato, bisognerà scaricarlo dal sito del ministero dell'Interno e riguarda essenzialmente motivi di lavoro, salute e necessità di rientro nel proprio domicilio. In questo caso il nuovo decreto della presidenza del Consiglio non fa differenze tra le aree a maggiore rischio e le altre. Il divieto riguarda tutto il Paese di circolazione dopo le 22 riguarda tutto il Paese. Chi avrà dimenticato l'autocertificazione e venisse fermato potrà compilare il documento alla presenza degli agenti.

I divieti elencati dalle norme sono una dozzina. Ma le conseguenze più pesanti si prospettano per chi, sottoposto a isolamento o quarantena, esca di casa.

QUARANTENA

In caso di violazione della quarantena, è prevista la denuncia penale con l'arresto da tre a diciotto mesi 18 mesi, a cui si aggiunge la multa che può andare da 500 a 5mila euro, ma potrebbe essere contestata anche l'accusa più pesante di delitto colposo contro la salute pubblica (articolo 452 del Codice penale).

I LOCALI

Al di fuori delle zone rosse e arancioni, dove è prevista la serrata di bar, ristoranti e negozi, nell'area gialla, che include il Lazio, i locali pubblici potranno continuare a rimanere aperti fino alle 18, mentre le 22 sono termine ultimo fissato per l'asporto. Continuano a non esserci limiti invece per le consegne di cibo a domicilio. Bar e ristoranti, così come i negozi, dovranno riportare un cartello che specifichi il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale, sulla base dei protocolli delle linee guida vigenti. Massimo in 4 a tavola ed è vietato sostare in piedi davanti ai locali. La mascherina può essere tolta solo quando si mangia o si beve. A dover rispettare le norme sono sia i cittadini che i gestori. Le multe sono sempre le stesse, ridotte per entrambi, rispetto alle prime misure di contenimento: quindi tra i 280 e i 560 euro. Ma i ristoratori, in caso di violazione rischiano la chiusura fino a cinque giorni.

E le sanzioni possono colpire anche chi, vicino a "non conviventi" non indossi la mascherina, chi non rispetti il distanziamento sociale minimo di un metro, che, nel caso di chi pratica sport è aumentato a due metri. Il divieto di fare gare di sport "di contatto individuali" e di squadra.

LE RACCOMANDAZIONI

Non sono previste sanzioni per il mancato rispetto delle "raccomandazioni" contenute nel provvedimento. A cominciare dallo spostamento da una regione all'altra dell'area gialla. E, per quanto la mobilità sui mezzi pubblici sia stata ridotta, rimane nell'ambito delle sollecitazioni, il suggerimento di non spostarsi, con mezzi di trasporto, pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi. Restano invece vietate le feste e permane l'invito di non ricevere in casa persone, estranee al proprio nucleo familiare. Vietato, invece, superare il numero di sei. E comunque è fortemente consigliato indossare la mascherina in caso di visite.

Valentina Errante

IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME, PER BAR E RISTORANTI ANCHE CINQUE GIORNI DI CHIUSURA

Bonus bici, da lunedì riapre il portale

Il ministro Sergio Costa

IL CASO

ROMA Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, conferma: da lunedì prossimo, 9 novembre, riapre il portale per ottenere il cosiddetto bonus bici. Chi, dopo ore e ore di attesa nella lista virtuale, è rimasto a bocca asciutta quindi, potrà ritentare. La promessa stavolta è che nessuno rimarrà fuori. Chi, avendo i requisiti dal 4 maggio in poi ha acquistato biciclette o monopattini confidando nella promessa di un rimborso del 60% della spesa sostenuta (fino a un massimo di 500 euro), otterrà il rimborso. «Dato che ci sono stati incidenti tecnici e qualcuno non ce l'ha fatta ad avere il cosiddetto ristoro, ho deciso che dal 9 novembre al 9 dicembre, tutti coloro che sono rimasti fuori potranno fare richiesta iscrivendosi al portale. Al 10 dicembre saprò il plafond che manca per soddisfare tutte le richieste, lo metterò nel bilancio del ministero e pagherò tutti» ha assicurato Costa, cercando di placare le polemiche seguite ai numerosi problemi del click-day. Chi invece ancora non ha fatto l'acquisto, ma sperava di poter accedere al voucher da spendere entro il 31 dicembre, dovrà attendere il 2022. «Da gennaio si potrà usufruire dei vecchi benefici rottamando un veicolo più inquinante» ha ricordato Costa. Adesso però c'è un problema in più: chi risiede nelle zone rosse ed è tra i fortunati che ha già ottenuto il voucher (sono 257.949 i buoni emessi) rischia di vederlo scadere senza poterlo spendere causa negozi chiusi.

Gi.Fr.

EMISFEROAPP ADESSO C'È!

Offerta Sottocosto ai sensi del D.P.R. 2001 N° 218. Le quantità minime disponibili in ogni negozio sono segnalate all'interno di ciascun punto vendita.

FINO AL 14 NOVEMBRE

DETERSIVO LAVATRICE **DASH**
3 x 22 lavaggi
ml 3630

SOTTOCOSTO
6,99

TV LED 42" METZ MTC 6000
- SMART TV ANDROID 9.0
- FULL HD-NETFLIX YOUTUBE - 2Hdmi
- 2Usb-Audio stereo Dolby Digital - Bluetooth
- Ci+,Decoder HEVC 265 MAIN 10+ Decoder Sat S2
- Dim. con piedistallo L95,3 x H59,5 x P 21,2 cm

SOTTOCOSTO
~~€ 298,00~~ -100€
198,00

BIRRA **MORETTI**
cl 66 - al lt € 1,05

SOTTOCOSTO
0,69

LATTE UHT **GRANAROLO**
parzialmente scremato
litri 1

SOTTOCOSTO
0,59

CAFFÈ **LAVAZZA** CREMA E GUSTO
classico pz 4 x g 250

SOTTOCOSTO
4,99

L'ITALIA IN TAVOLA

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA FEDELTÀ
GRANDE RACCOLTA BOLLINI
DAL 5 NOVEMBRE AL 17 GENNAIO 2021

PAGNOSSIN Mirabello Livellara MILANO
L'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY

IL GIOCO SCONTA LA SPESA

-50%

FINO ALL'8 NOVEMBRE OGNI 20€* DI SPESA NEL REPARTO GIOCATTOLO RICEVERAI UN

BUONO SPESA
10€

DA SPENDERE DAL 9 AL 15 NOVEMBRE
SU UNA SPESA DI ALMENO 20€*

*Unico scontrino. ESCLUSO ricariche, contributi operazioni a premio, giornali, libri, riviste, gift card, gratta & vinci, bollettini postali, consegne a domicilio, acquisti on line, con fattura e quanto previsto dalla normativa vigente. Il BUONO non dà diritto a resto, non è convertibile in denaro contante, non frazionabile, non genera punti/bollini.

Seguici su
facebook.com/emisferoiper

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

L'emergenza nelle case di riposo

Trivulzio, nuovo focolaio: tra dipendenti e pazienti 71 contagi in pochi giorni

▶L'ultimo bollettino della casa di cura, ora nuovi tamponi: «Emersi dei falsi positivi»

▶L'angoscia dei familiari dei degenti: «Non si è imparato niente dagli errori»

IL CASO

MILANO Tra gennaio e lo scorso aprile sono morti 405 anziani, nei momenti più bui dell'epidemia la camera mortuaria non era abbastanza grande per accogliere le bare. E ora, per gli anziani ricoverati al Trivulzio, l'incubo ritorna: 64 dipendenti della casa di riposo su un totale di 551 sono positivi al Covid e venti «in attesa di referto», informa l'ultimo bollettino del Pio Albergo. Sette i pazienti positivi su 900 degenti e tra i familiari, che dal 9 ottobre non possono più entrare per evitare i contagi, l'angoscia cresce insieme alla rabbia: «Non è bastata la tragedia della primavera passata per prendere in questi mesi provvedimenti ed evitare una seconda ondata. Non si è imparato niente dagli errori. Tutte le rigidità dei protocolli sembra che siano state applicate solo nei confronti dei parenti che volevano stare vicini ai loro cari, trascurando evidentemente le misure di protezione di cui si parla da tempo per non mettere a rischio i pazienti fragili e i dipendenti», sottolinea l'associazione Felicita che riunisce le famiglie.

IL PERSONALE SCARSEGGIA

Per la struttura però l'ipotesi più probabile è una contaminazione dei campioni, come avvenuto nello screening condotto tra il 27 ottobre e il 2 novembre che ha dato come esito 41 positivi. Dopo nuovi tamponi di controllo, alla fine i contagi accertati «sono stati sette, ossia lo 0,96%», precisa il Pio Albergo. Segnalando che questa volta tra i positivi «11 sono sanitari (medici, infermieri, oss); i restanti si dividono in 17 amministrativi, 7 addetti della cucina, 10 tra operatori della riabilitazione e animatori, 19 delle ditte esterne». Per coloro che qui hanno i loro anziani, sono numeri che allarmano. «Siamo molto preoccupati per il ripetersi dei contagi. Il primo attacco del virus a quanto pare non ha insegnato nulla», dice sconfortata Laura Aspromonte, dell'associazione Felicita, che in primavera ha perso la mamma in riabilitazione alla Baggina. «Mi sembra di rivivere lo stesso incubo. Mia madre non ce l'ha fatta, è stata contagiata e in base all'ordinanza del 30 marzo non l'hanno mandata in ospedale. Ora facciamo di nuovo i conti con l'epidemia al Trivulzio e dalle notizie che abbiamo all'interno c'è di nuovo caos. E questo ci lascia sgomenti». Un'emergenza che sarebbe dovuta alla mancanza di personale, situazione critica che nei mesi scorsi ha spalancato le porte dei reparti all'epidemia: con i medici e gli operatori sanitari che scarseggiavano, secondo quanto è emerso dalle deposizioni agli atti dell'inchiesta della Procura di Milano, gli addetti passavano dalle aree Covid a quelle con pazienti sani vanificando l'isolamento. «La Regione Lombardia ha richiamato 300 infermieri dalle Rsa per gli ospedali, la mancanza di personale ci preoccupa. Al Trivulzio era già successo, mi auguro non si ripeta», afferma Laura Aspromonte. Il virologo Fabrizio Pregliasco, consulente tecnico scientifico del Pat, sottolinea che «i numeri sono ancora oggetto di verifica» e che «sono da correlare all'attuale situazione di recrudescenza del contagio territoriale». Ma per Maria Teresa Zocchi, consigliera dell'Ordine dei medici di Milano, «il sistema è scoppiato. Abbiamo a casa persone in attesa di ricovero, che peggiorano. Siamo senza dispositivi di protezione personale e quindi non riusciamo a visitare i pazienti a casa». E ancora una volta, riflette il segretario dei pensionati della Cgil regionale Valerio Zanolla, vengono sacrificati i più fragili: «In Lombardia ci sono più di due milioni di anziani e la sanità continua a non essere all'altezza delle loro esigenze».

MANCA PERSONALE LA REGIONE HA DIROTTATO SUGLI OSPEDALI TRAVOLTI DAL COVID 300 INFERMIERI DELLE CASE DI RIPOSO

Nuovi contagi al Pio Albergo Trivulzio a Milano (Ansa)

Claudia Guasco

Treviso e Belluno, Rsa in crisi Contagiati metà anziani ospiti

La casa di riposo Majoni di Cortina, dove la seconda ondata del Covid ha fatto registrare 18 vittime

IN VENETO

TREVISO «L'andamento dei contagi nelle case di riposo è in rialzo come all'inizio dello scorso aprile, prima del picco toccato a metà di quel mese. Il coronavirus è imprevedibile. A differenza di aprile, però, oggi abbiamo un piano di prevenzione dettagliato e monitoraggi costanti eseguiti in tempi stretti, indispensabili per far scattare gli isolamenti già dai primi casi». A parlare è George Louis Del Re, direttore sociosanitario dell'Usl trevigiana. Nella provincia veneta più colpita dal Covid-19 la situazione all'interno delle case di riposo è preoccupante. Oggi nelle strutture del trevigiano ci sono tre focolai e una serie di altre scie di contagi.

Il focolaio più grande è quello scoppiato nel centro servizi Villa Belvedere di Crocetta del Montello: 68 anziani su 126 risultano contagiati dal coronavirus. Oltre la metà. Quattro sono ricoverati in ospedale. Fino a martedì erano stati colpiti 42 anziani. Ma l'ultimo screening ha evidenziato un'ulteriore espansione del contagio. Per quanto riguarda il personale, sono stati contagiati 24 operatori su 128. Ieri se ne sono aggiunti altri tre. «La struttura è stata messa in lockdown – spiega il presidente Marco Tappari – tutte le procedure operative relative ai protocolli Covid-19, predisposte in questi mesi, sono state attivate e sono pienamente operative. Le visite dei familiari e tutti i servizi esterni sono sospesi a tempo indeterminato». Un altro focolaio è in corso nella casa albergo Salce dell'Israa di Treviso. L'ultimo screening ha evidenziato il contagio di 38 anziani: 20 non autosufficienti e 18 autosufficienti. Più 10 dipendenti. Purtroppo è già stato registrato il decesso di tre anziani che erano risultati positivi. Il coronavirus è entrato prepotentemente anche nella sede di Povegliano di Casa Marani. In questa struttura sono stati contagiati 16 anziani su 22. Ai quali vanno aggiunti 4 operatori della cooperativa Insieme si può. Altri casi di positività sono poi emersi nel centro servizi di Motta di Livenza. E anche nella casa di riposo Padre Pio di Tarzo, dove si attendono le conferme dei tamponi processati in biologia molecolare.

Le cose non vanno meglio in provincia di Belluno. Qui salgono a 18, da inizio ottobre, le vittime alla casa di riposo Majoni di Cortina d'Ampezzo. «L'ultima è una signora di 96 anni - ha spiegato ieri l'amministratore della struttura, Paolo Stocco - era ricoverata all'ospedale da parecchio tempo. Abbiamo anche accolto 8 ospiti da Auronzo di Cadore e cinque da Santo Stefano». Ma a preoccupare, nel bellunese, in queste ore è un'altra struttura per anziani: quella di Auronzo di Cadore dove gli ospiti positivi sono saliti ieri a quota 46 e dove sono positivi anche 16 dipendenti. Mercoledì l'Usl è dovuta intervenire inviando due medici in sopralluogo per provvedere alla riorganizzazione dei piani.

Situazione complicata anche in Val Belluna: a Limana i contagi sono aumentati e comprendono il 30 per cento dei residenti e il 10 per cento degli operatori. «Per ora ci stiamo organizzando internamente con il personale» rassicurano dalla struttura. In Comelico, nella struttura di Santo Stefano, inoltre, ci sono 21 anziani positivi su una sessantina in totale. Cinque operatori socio sanitari sono attesa dell'esito del test molecolare.

Mauro Favaro

Multa ai suoi amici senza mascherina: sfascia l'auto del sindaco

L'ATTO VANDALICO

PADOVA Ha voluto vendicare i suoi amici, multati pochi giorni fa dal sindaco perchè non portavano la mascherina. E così, ieri mattina presto, è andato sotto casa del primo cittadino di Ponte San Nicolò, nell'immediata cintura urbana di Padova, e gli ha distrutto l'automobile. Autore dell'atto vandalico un ventunenne, nullafacente, già noto alle forze dell'ordine. É stato immediatamente identificato e denunciato dai carabinieri per danneggiamenti. K.M. avrebbe voluto compiere un atto dimostrativo per dare una lezione a Schiavon, "reo" di aver preteso nel suo territorio il rispetto delle regole.

I FATTI

É accaduto alle 7, in piazza Papa Luciani, dove abitualmente il sindaco Martino Schiavon parcheggia la sua Ford S-Max. Il giovane ha consumato la sua azione in pochi minuti, sotto gli occhi increduli dei residenti che si affrettavano ad andare a lavorare. Il ventunenne che ha sfondato l'auto del sindaco non era nella lista dei sanzionati, ma fa parte della compagnia di giovani del patronato di San Leopoldo che negli ultimi mesi si sono messi in luce per i loro comportamenti tutt'altro che corretti. Il ventunenne ha colpito ripetutamente l'auto con un bidone dei rifiuti e altri oggetti contundenti. Nella foga, si è anche ferito: c'erano tracce di sangue sulla carrozzeria. Grazie agli elementi raccolti dai militari dell'Arma e alle testimonianze di chi ha assistito al raid vandalico, in poche ore il ventunenne è stato identificato e accompagnato in caserma, dove ha negato ogni addebito.

IL DANNEGGIAMENTO Un bidone dei rifiuti sull'auto del sindaco

LA RABBIA

«Sono arrabbiato e avvilito - commenta con amarezza Schiavon - Evidentemente a qualcuno ha dato fastidio che negli ultimi tempi mi preoccupi in prima persona di colpire chi non rispetta le più elementari regole di civiltà. Non ho mai detto di essere un sindaco sceriffo. Anzi, chi mi conosce sa che preferisco il dialogo alle decisioni drastiche, ma ultimamente la misura è colma e di mezzo c'è il Covid-19. Non accetto prepotenti sul mio territorio». Qualche giorno fa nel quartiere San Leopoldo, il sindaco aveva avuto un duro scontro verbale con un manipolo di ragazzini che non voleva indossare la mascherina. Dopo aver più volte provato a farli ragionare, e dopo essere stato deriso e offeso, ha deciso di prendere i nominativi di tutti e tre i presenti e far procedere la polizia locale ad elevare le sanzioni. «É un episodio di una gravità inaudita - aggiunge Schiavon - Questa persona è riuscita a sapere dove abito, mi ha seguito visto che sapeva quale fosse la mia auto e, cosa ancora più vigliacca, ha gettato nel terrore la mia famiglia. É un comportamento da delinquenti. Se pensava che avessi sbagliato, doveva venire in municipio e affrontarmi. Giocare sporco in questa maniera è davvero grave. Adesso la mia famiglia ha paura e teme che possa accadere anche qualcosa di più grave».

IL PRIMO CITTADINO: «SONO AVVILITO, A QUALCUNO DA FASTIDIO CHE MI OCCUPI DI CHI NON RISPETTA LE REGOLE»

Cesare Arcolini

Il sistema di verifica delle preferenze stressato dalla mole dei voti per posta

2020

La sfida per la Casa Bianca

La conta dei grandi elettori

Vittoria di Biden | Ancora da assegnare | Vittoria di Trump

71

Vince le elezioni presidenziali chi ottiene **270** grandi elettori

BIDEN 253

TRUMP 214

Washington 12
Oregon 7
California 55
Alaska 3
Hawaii 4
Nevada 6
Idaho 4
Montana 3
Utah 6
Arizona 11
Wyoming 3
Colorado 9
New Mexico 5
N. Dakota 3
S. Dakota 3
Nebraska 1+3
Kansas 6
Oklaoma 7
Texas 38
Minnesota 10
Iowa 6
MO 10
Arkansas 6
Louisiana 8
Wisconsin 10
Illinois 20
Michigan 16
Indiana 11
Ohio 18
Kentucky 8
Tennessee 11
Mississippi 6
Alabama 9
Georgia 16
Florida 29
S. Carolina 9
N. Carolina 15
Virginia 13
West Virginia 5
Pennsylvania 20
New York 29
Vermont 3
New Hampshire 4
Maine 3+1
Massachussets 11
Connecticut 7
Rhode Island 4
New Jersey 14
Delaware 3
Maryland 10
Distretto di Columbia 3

L'Ego-Hub

Dai giudici primi stop a Trump Lo staff di Biden: abbiamo vinto

▶Procede a rilento la conta dei voti in Nevada e Arizona, dove l'ex vice di Obama è in vantaggio

▶Una Corte statale del Michigan respinge il ricorso del tycoon. Testa a testa in Pennsylvania e Georgia

LA GIORNATA

NEW YORK Le accuse di frode che Donald Trump sta accumulando contro il Nevada e la Pennsylvania sono state rintuzzate dai funzionari dei vari Stati, così come il ricorso presentato in Michigan e respinto da una Corte statale. Nel frattempo Biden è apparso in pubblico per parlare: «Dovete stare calmi», ha detto, aggiungendo poi: «Ho appena concluso il briefing insieme alla senatrice Kamala Harris sul covid. Ci stiamo avvicinando a 240 mila morti». Qualche ora prima il capo della sua campagna elettorale aveva aumentato le speranze del popolo dem: «I nostri dati mostrano che Joe Biden sarà il prossimo presidente».

Ma il pressing di Trump ha comunque avuto l'effetto di spingere le commissioni elettorali a procedere con i piedi di piombo: «Noi non possiamo aver fretta – ha reagito irritato il responsabile elettorale del Nevada alle domande dei giornalisti che gli chiedevano ragione della lentezza dello spoglio delle schede - L'unica cosa che ci interessa è di contare ogni voto, e di accertarci che non ci siano stati errori, e che magari qualcuno non abbia votato per corrispondenza ma poi sia anche andato al seggio e abbia votato due volte».

LE PRESSIONI

La preoccupazione del funzionario di far capire che tutto si stava svolgendo secondo le regole era anche una conseguenza delle pressioni esercitate in modo intimidatorio da gruppi di manifestanti armati pro-Trump che non credevano al vantaggio accumulato da Joe Biden nello Stato e avevano tentato di intrufolarsi nelle sale dei seggi di Las Vegas dove si svolgevano i conteggi, con la scusa di volerli «monitorare». Non meno lente, peraltro, le procedure in Georgia, dove il vantaggio di Donald Trump si era assottigliato con il passare delle ore e si era attestato a un magro 49,5 contro un 49,3, e dove ogni voto contestato doveva essere giudicato e deciso solo dopo una consultazione degli scrutatori con il controllore democratico e quello repubblicano. Dunque, il Paese ha passato un'altra giornata a pendere dalle tv e dai cellulari per sapere quali fossero le ultime dal Nevada e dall'Arizona, i due Stati del West che secondo gli analisti potevano decretare la vittoria di Joe Biden, e dove i tabulati lo davano già con un vantaggio confortevole, e dalla Pennsylvania e dalla Georgia, dove Trump conduceva con margini che andavano rimpicciolendosi.

L'ARIZONA

Interessante notare che ancora ieri sera solo la Fox e l'Associated Press avevano consegnato l'Arizona a Biden, mentre ad esempio gli altri network, così come il New York Times o il Washington Post, dichiaravano di giudicare ancora possibile che Trump potesse rimontare lo svantaggio. Nello Stato del West, Biden conduceva ieri sera con il 50,5 contro il 48,1 del presidente. Ma intanto, a sorpresa, dalla Pennsylvania arrivava la mezza promessa di consegnare i risultati entro la serata di ieri, e con essi la dote di 20 voti elettorali. Lì il vantaggio di Trump si era assottigliato progressivamente, con Trump al 50,2 e Biden al 48,6, e soprattutto c'era da completare nel pomeriggio la lettura di 370 mila schede arrivate per corrispondenza da quartieri dove Biden era dato favorito in modo schiacciante. Se lo Stato che ha dato vita alla Costituzione americana avrà mantenuto la promessa, stamattina vi sarete svegliati e avrete scoperto chi è il nuovo presidente americano. Gli esperti tuttavia non sono stati parchi di assicurazioni, e studiando i tabulati hanno continuato a insistere che Joe Biden aveva la strada spianata verso la Casa Bianca. Dal canto suo Joe Biden ha ripetuto il suo messaggio di calma: «Siate pazienti. La conta dei voti continua. E noi siamo tranquilli circa le nostre posizioni».

SEGGI PROTETTI
In primo piano un agente di sicurezza, sullo sfondo gli scrutatori contano i voti (foto ANSA)

LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE METTE PRESSIONE AGLI SCRUTATORI: TUTTE LE SCHEDE VERIFICATE CON ATTENZIONE

IL VERDETTO FINALE POTREBBE ARRIVARE OGGI, MA IL SISTEMA AMERICANO NON FAVORISCE LA VELOCITÀ DELLE OPERAZIONI

LE CAUSE

La Casa Bianca ha confermato anche ieri la strategia di tentare di bloccare la conta dei voti o denunciarne l'invalidità. Il suo legale, Richard Grenell, già direttore della National Intelligence, ha sostenuto di «aver intentato le cause federali allo scopo di proteggere gli elettori». Fino a ieri pomeriggio tuttavia nessuno dei ricorsi era stato accolto dai giudici federali. L'unico ricorso che il presidente potrebbe presentare con qualche possibilità di successo, sostengono esperti di legge elettorale, riguarda un pacchetto di voti che nella Pennsylvania continuano ad arrivare, e sono considerati legittimi se portano un bollo postale leggibile che testimoni che sono stati imbucati entro il 3 novembre, giorno del voto. La legge che ha permesso questa straordinaria estensione temporale è stata votata in modo bipartisan e per di più su proposta dei repubblicani allo scopo soprattutto di proteggere il voto dei militari. Trump tuttavia la considera illegale e sarebbe pronto a sfidarla in tribunale. Ciò potrebbe aprire una fase di corsi e ricorsi simili a quelli che si ebbero nel 2000 in Florida, nella sfida fra il democratico Al Gore e il repubblicano George Bush, che finì solo con l'intervento della Corte Suprema, dopo cinque settimane di lotte.

Anna Guaita

L'AMERICA HA SCELTO

Il candidato democratico messo alla prova duramente. Ma si è sempre rialzato

Joe e quella vita segnata dalle tragedie familiari «Io, abbandonato da Dio»

▶La prima moglie e la figlia di un anno morte in uno schianto, la perdita dell'amato Beau

▶A scuola lo prendevano in giro per la sua balbuzie. Senza soldi, viveva a casa dei suoceri

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Ci vogliono nervi saldi per aspettare un'ora dopo l'altra, giorno dopo giorno, il verdetto finale di un voto che ti trasforma nella persona più importante della terra. Joe Biden ha mostrato di averli: negli ultimi due giorni ha lanciato messaggi di moderazione all'elettorato, ha citato a più riprese i padri fondatori dell'Unione, ha rispettato la solennità del processo istituzionale che si stava svolgendo.

Biden ha esibito la fermezza di carattere che ha levigato nel corso degli anni. Una serie di cadute e di risalite dal basso; una sequenza di sfide che hanno ispessito la fibra della sua personalità, e che hanno scolpito l'immagine serena e amichevole che oggi sorprende chiunque abbia la ventura di incontrarlo.

LA FEDE

«Ho avuto l'impressione che Dio non fosse dalla mia parte, e che mi avesse assegnato prove dure da affrontare nella vita» racconta Joe, cresciuto in seno ad una famiglia cattolica e irlandese, tra la periferia mineraria della Pennsylvania e i quartieri della classe lavoratrice in Delaware. Suo padre aveva goduto di momenti di benessere, ma negli anni dell'adolescenza del primo figlio ebbe a che fare con l'instabilità cronica del lavoro, e con difficoltà economiche che lo costrinsero a cercare ospitalità per anni insieme al resto della famiglia nella casa dei suoceri.

LE LEZIONI

Joe parla spesso delle lezioni che ha imparato nel vedere un adulto battuto, sconfitto nell'obiettivo fondamentale di garantire la sicurezza dei suoi cari, ma sempre disposto a svegliarsi con nuova energia per ricominciare a lottare. L'esperienza gli è tornata utile già a partire da quegli anni, quando lottava per sopravvivere alla crudeltà dei compagni di scuola che lo vedevano balbettare per un vizio di nascita che lo ha afflitto per tutta la vita, e galleggiare appena al livello della sufficienza tra i banchi di scuola. A dispetto dell'handicap Biden si è laureato in legge alla selettiva università di Syracuse, si è sposato con la prima moglie Neilia e aveva avuto da lei già tre figli all'inizio del 1972, l'anno più difficile della sua vita.

LA TRAGEDIA

Nell'arco di dodici mesi il trentenne ex repubblicano convertito al partito democratico affrontò la sfida che nessun altro suo collega di partito riteneva possibile: affrontare una campagna elettorale, contando solo sui suoi esigui risparmi, contro il conservatore Caleb Boggs, un veterano della seconda guerra che sedeva da dodici anni nel senato dopo essere stato governatore del Delaware. Biden rimontò quell'anno uno svantaggio di 30 punti nei sondaggi per vincere con il 50,5% dei voti, ed entrare al congresso come il sesto tra i più giovani senatori della storia statunitense.

Era al culmine della giovane carriera, ed è lì che la disgrazia lo colpì, con la forza di un camion che in un incrocio stradale portò via la vita di Neilia e della figlioletta Noemi Christina di appena un anno, e ferì i due fratelli maschi che erano sul sedile posteriore della vettura: Beau e Hunter. Distrutto dal dolore, Biden pensò di rassegnare le dimissioni. Fu convinto da un collega repubblicano a onorare la carica istituzionale, e prestò giuramento a fianco del letto di ospedale nel quale il primogenito Beau sedeva con la gamba fratturata in trazione.

UNA CHANCE

La vita gli ha offerto una seconda possibilità cinque anni dopo con il secondo matrimonio con Jill, l'attuale moglie che ha partorito la sua quarta figlia Ashley. In quei cinque anni da padre solo, il senatore aveva preso ogni giorno il treno dopo il lavoro a Washington, per accudire i figli nella casa in Delaware dove ha vissuto fino a sei anni fa. Poi, ogni mattina, risaliva sul treno in direzione opposta per tornare nella capitale. Nel frattempo è sopravvissuto a due operazioni per un aneurisma al cervello (nel 1988) e ad un embolo polmonare. Il pendolarismo di Joe è durato quarantatré anni, fino alla nuova tegola che l'ha colpito cinque anni fa con la morte per un tumore al cervello del prediletto Beau, il figlio gioiello, volontario di guerra per l'esercito e avvocato-attivista politico. Il dolore è raddoppiato con la disintegrazione del secondogenito Hunter, assuefatto all'alcol e alle droghe, e coinvolto in affari che puzzano di corruzione in Ucraina, sulla base dei quali i repubblicani hanno cercato di far saltare la candidatura del padre.

L'ULTIMA SFIDA

Joe si è rialzato ancora una volta e a 77 anni ha affrontato la maratona delle presidenziali. A sostenerlo nei momenti più difficili è stata Jill, che lo ha accompagnarlo (a distanza di sicurezza e sempre con la mascherina sul volto) per tutta la durata della campagna elettorale. A ben vedere, con un simile bagaglio di esperienze e di sofferenze da portare sulle spalle, l'attesa per l'esito del voto non deve essere stata poi per Biden motivo di grande palpitazione.

Flavio Pompetti

ANNI 60, DELAWARE

2009, IRAQ

1972, DELAWARE

2017, WASHINGTON

LA FAMIGLIA E LA POLITICA

Joe Biden ai tempi dell'università, sorridente. L'ultimo compleanno festeggiato con la famiglia: perderà moglie e figlia. Nel 2009 saluta il figlio Beau a Baghdad (morirà nel 2015 di tumore al cervello). Alla fine della presidenza Obama viene insignito della Medaglia civile.

IL VERO CORAGGIO LO DIMOSTRA CHI SA DI AVERE POCHE POSSIBILITÀ DI VINCERE MA CONTINUA A LOTTARE

Joe Biden, 77 anni, origini irlandesi, cattolico laureato in giurisprudenza
Da giovane era repubblicano, in seguito si è convertito al partito democratico
È stato uno dei più giovani senatori nella storia degli Stati Uniti

PER CINQUE ANNI HA VISSUTO DA SOLO CON I BAMBINI: TUTTI I GIORNI IN TRENO DAL DELAWARE A WASHINGTON

È SOPRAVVISSUTO A UN EMBOLO POLMONARE E A DUE OPERAZIONI PER UN ANEURISMA AL CERVELLO

IL PERSONAGGIO

Donald non si arrende e mezza America è con lui «Andremo sino in fondo»

▶Il presidente fa causa per frode elettorale in Georgia, Carolina del Nord e Pennsylvania

▶Nel voto è riuscito a tenere oltre le attese della vigilia. E ora twitta: «Fermate la truffa»

NEW YORK Una causa per frode elettorale in Georgia, una nella Carolina del Nord e una in Pennsylvania, e poi la richiesta ad un giudice federale perché fermi il conteggio dei voti in Michigan. Trump è in difficoltà per le schede tardive che arrivano con la posta e che azzerano il vantaggio nel voto dei tre stati, ma continua a battersi con la determinazione che i suoi sostenitori conoscono bene. Twitta: «STOP THE FRAUD», fermate la frode in atto.

LE SCHEDE

Il presidente, che nel voto ha comunque tenuto oltre le attese, non si rassegna. La notte di martedì si è proclamato vincitore, e nei due giorni successivi si è aggiudicato la vittoria in Georgia e in Arizona mentre gli scrutatori stavano ancora aprendo le schede. I democratici lo accusano di voler negare la realtà, ma questa è una delle risorse che lo hanno sostenuto negli ultimi cinque anni.

Pur non avendo nessuna esperienza politica alle spalle, è riuscito a gestire la presidenza degli Stati Uniti con un consenso popolare che, ora siamo in grado di constatarlo, lo ha accompagnato fino alla fine del mandato. Donald Trump ha alle spalle quattro anni di guerra, che ha combattuto con l'unica modalità che conosce: la ricerca della vittoria, e nella quale si è sempre proclamato vincitore, sia quando lo era davvero, sia quando ha perso ma si è rifiutato di ammetterlo. È andato a segno sul fronte dell'immigrazione, sul quale aveva inaugurato la presidenza a gennaio del 2017 sparando la prima bordata con la chiusura degli aeroporti ai viaggiatori di fede islamica. Nel primo fine settimana dopo l'insediamento alla Casa Bianca era già in lite con i giudici del nono distretto federale in California, che hanno bloccato il provvedimento e cercato di contestarne la costituzionalità. Alla lunga è stato il presidente a vincere, e la vittoria l'ha incoraggiato a intraprendere la ricostruzione del muro alla frontiera con il Messico, che ad oggi conta 1000 km di rimpiazzo della vecchia, fatiscente barriera, e 100 km della seconda linea, parallela alla prima.

HA GESTITO LA CASA BIANCA CON UN CONSENSO CHE LO HA ACCOMPAGNATO PER TUTTA LA DURATA DEL SUO MANDATO

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, è in difficoltà per il voto postale che ha azzerato il suo vantaggio iniziale ma continua a battersi con la determinazione che i suoi sostenitori conoscono bene

LA PANDEMIA

In tema di immigrazione la Casa Bianca di Trump ha vissuto la vicenda dei bambini separati dai genitori e chiusi nelle gabbie, e gli accordi per bloccare i richiedenti asilo in Guatemala. La pandemia del Covid ha fatto il resto, e ha sigillato l'ingresso negli Usa dei latini come dei professionisti di tutto il mondo. Il presidente ha potuto contare sull'appoggio compatto dei repubblicani al congresso, che hanno spinto tra le maglie del legislativo una riforma fiscale del costo di 2.000 miliardi per l'erario, e una depenalizzazione dei reati minori legati alla droga. Tutto il resto è stata strada in salita, per via di una donna: Nancy Pelosi, che si è messa sulla sua strada alla camera, dal negoziato per leggi di bilancio a quelle per i provvedimenti di stimolo dell'economia. I quattro anni della presidenza passeranno alla storia per l'altissimo numero di giudici (250) nominati, e dei tre consiglieri di corte suprema, a bilanciare gli abbandoni e i licenziamenti a raffica tra le file dell'esecutivo, conditi dalle biografie salaci di chi se n'è andato.

LA POLITICA ESTERA

In politica estera Trump si lascia dietro i problemi irrisolti in Afghanistan e in Iraq, il disimpegno su Libia e Siria e la formazione di un fronte arabo pacificato con Israele. Dagli Emirati al Barhein, dal Sudan e forse prossimamente all'Arabia Saudita. Su quello dello scambio commerciale lascia le ferite di ex partner colpiti dai dazi, i quali non sono tuttavia riusciti a frenare l'emorragia del saldo negativo dei conti, e hanno costretto gli Usa a risarcire i propri agricoltori. E per chi lo ha seguito su Twitter, Trump si lascia dietro una traccia enciclopedica di lanci in lettera maiuscola e pieni di punti esclamativi. Trecento al mese in media, con una punta di ottocento dall'inizio della campagna e più di mille nell'anno 2020.

Flavio Pompetti

Caso Longo: abusi sessuali, il pm chiede l'archiviazione

▶Padova, l'avvocato ed ex senatore di Fi era stato aggredito da una coppia per questo

▶Per la procura l'indagine era atto dovuto ma il presunto reato è comunque prescritto

L'INCHIESTA

PADOVA L'aggressione all'avvocato Piero Longo, avvenuta la sera del 30 settembre nell'androne d'ingresso della sua abitazione in pieno centro storico a Padova, si è arricchita di un nuovo filone di indagini. La Procura ha iscritto nel registro degli indagati proprio l'ex senatore di Forza Italia, per il reato di atti sessuali ai danni di una minorenne. La presunta vittima, sarebbe Rosanna C., oggi ha 31 anni, e finita anche lei indagata per l'agguato al noto legale. La giovane avrebbe raccontato alla coppia di amici, Luca Zanon l'elettricista e Silvia Maran la commercialista, di essere stata abusata all'età di 14 anni dall'avvocato Longo. Questo il movente, tanto da spingere i due amanti a pestare brutalmente l'avvocato.

LA PRESCRIZIONE

Indagare l'ex senatore è stato un atto dovuto, fa sapere la Procura, anche perchè se avesse commesso il reato, ed è tutto da dimostrare, è già prescritto essendo trascorsi diciassette anni. Nelle prossime ore la Procura andrà a chiedere al Gip l'archiviazione del fascicolo. E del resto Piero Longo, difeso dall'amico e avvocato Niccolò Ghedini, già nei giorni scorsi ha presentato denuncia per diffamazione nei confronti di Zanon e Maran per le dichiarazioni rilasciate dai due in merito a un suo presunto abuso sessuale ai danni di Rosanna C. Inoltre, già nella giornata di ieri, Longo si è recato in Procura per rappresentare, si legge in una nota stampa dello studio Ghedini-Longo, "l'assoluta inconsistenza e infondatezza di ogni ipotetico illecito, che per altro non è neppure cristallizzato in un capo di incolpazione. Si tratta in realtà di una iscrizione quale atto dovuto, correlata a dichiarazione "de relato" rilasciate dai suoi aggressori, non confermate in alcun modo dalla diretta interessata. È evidente dunque che ogni ipotesi nei suoi confronti non potrà che essere rapidamente archiviata per insussistenza dei fatti, e che di contro si procederà per i gravi reati commessi a suo danno".

IL DIFENSORE PADOVANO Pietro Longo, avvocato ed ex docente universitario, è stato senatore di Forza Italia

LA 31ENNE ALL'EPOCA MINORE NON LO HA MAI DENUNCIATO, IL LEGALE HA QUERELATO I PICCHIATORI

Nella ordinanza di convalida dell'arresto della coppia, del 3 ottobre firmata dal Gip Claudio Marassi, è riportato il racconto di un testimone oculare, che quella sera ha sentito urlare all'elettricista una grave accusa contro Longo: «Sei un bastardo, è abuso di minore». I due avrebbero poi detto agli inquirenti di come la loro amica abbia avuto una relazione con Longo fino a quando ha compiuto 26 anni. La giovane invece davanti agli investigatori si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere, e non è stata lei a raccontare di Longo, ma solo la coppia di aggressori. Il papà della ragazza, sentito per quattro ore la scorsa settimana dalla Procura, ha dichiarato: «Mia figlia è brava e intelligente. Quando era piccola viveva con la madre, ma non mi risulta abbia mai presentato denuncia contro l'avvocato Longo». Pietro Someda, legale della giovane, non ha voluto commentare. Così come il diretto interessato Piero Longo: «Non ho nulla da dire» ha dichiarato dal citofono della sua abitazione.

I LEGALI

Ha parlato invece l'avvocato Ghedini: «È stato lo stesso avvocato Longo a denunciare tempestivamente alla Procura le diffamatorie dichiarazioni di quegli stessi aggressori che, a dire del consulente tecnico medico Zancaner, avrebbero commesso proprio nei confronti di Longo un tentato omicidio con gravissimi danni fisici». E ancora: «Aggressori che - ha sottolineato Ghedini - pur nella libertà della scelta della linea defensionale e che incredibilmente nonostante l'estrema gravità della condotta sono stati lasciati in libertà dall'Autorità Giudiziaria, stanno evidentemente tentando di giustificare atti di eccezionale violenza e pericolosità con dichiarazioni assurde ed inverosimili». Immediata la risposta del difensore di Silvia Maran, la legale Claudia Bagattin: «Si tratta di opinabili esternazioni rispetto a una vicenda, il cui compiuto accertamento è di competenza dell'Autorità Giudiziaria».

Marco Aldighieri

Vaticano

Il Papa toglie i fondi alla Segreteria di Stato

Quello che fino a oggi era il cuore del sistema vaticano, autentico simbolo di potere - la Segreteria di Stato – è stato spogliato della storica autonomia finanziaria e del compito di gestire direttamente i famosi fondi riservati del Papa, compreso l'Obolo di San Pietro. Non avrà più il portafoglio. «Non dovendo più amministrare o gestire patrimoni sarà necessario che ridefinisca il proprio Ufficio Amministrativo, oppure valuti la necessità della sua esistenza». Si tratta di una mossa decisa dal Papa dopo mesi e mesi di scontri e di inchieste partite dalla iniziale segnalazione del direttore dello Ior, Gianfranco Mammì, fedelissimo di Papa Francesco. L'anno scorso si era mosso con tutto il suo peso per denunciare alla magistratura vaticana l'acquisto del famoso palazzo di Londra sul quale – nel corso degli anni - si sarebbero consumate perdite quantificabili tra i 66 e i 150 milioni di sterline.

Economia

BANCA GENERALI: REDDITIVITÀ STABILE E RICAVI IN AUMENTO DEL 10% A OTTOBRE RACCOLTA NETTA DI 613 MILIONI, FIDUCIA SU FINE ANNO

Gian Maria Mossa
Ad Banca Generali

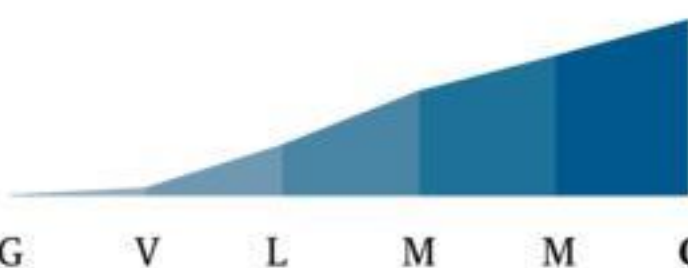
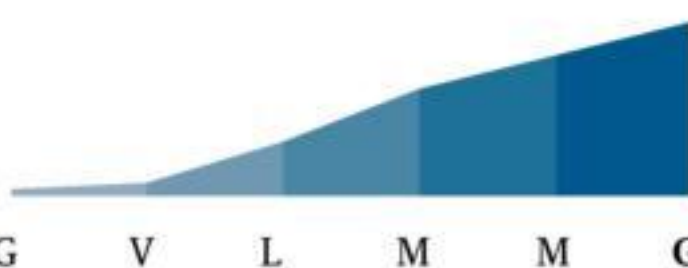
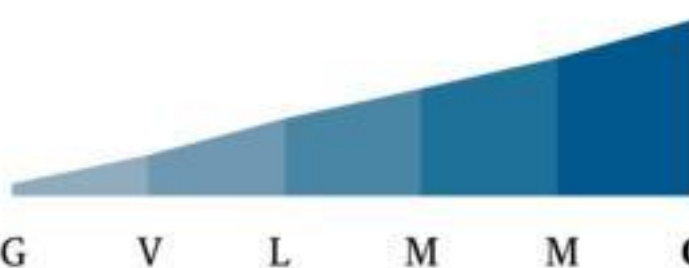
economia@gazzettino.it

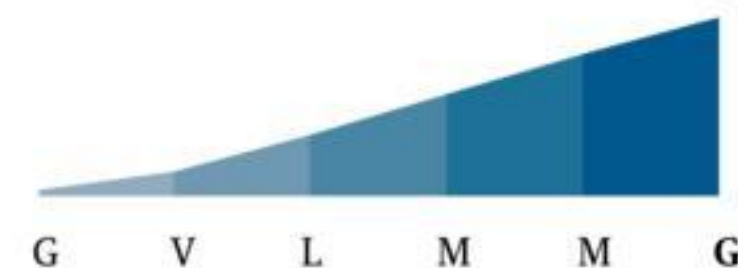
G | Venerdì 6 Novembre 2020
www.gazzettino.it

+1,14% Euro/Dollaro **1 = 1,186 $**

1 = 0,905 £ +0,55% 1 = 1,070 fr -0,03% 1 = 122,86 ¥ +0,45%

L'EGO - HUB

+1,94% Ftse Italia All Share 21.460,86

+1,93% Ftse Mib 19.731,38

+1,62% Ftse Italia Mid Cap 33.240,73

+1,67% Fts e Italia Star 39.971,87

G V L M M G

Unicredit in perdita di 1,6 miliardi nonostante lo scatto del trimestre

▶Sul risultato dei nove mesi influiscono le svalutazioni per Yapi Kredi (Turchia) e il piano degli 8 mila esuberi

▶Mustier sull'arrivo di Padoan: «Grande valore aggiunto» Stop alla sub holding, nessun commento su Monte Paschi

IL CONSUNTIVO

MILANO La rincorsa del terzo trimestre (680 milioni di profitti) non riesce a compensare la palla al piede dei primi sei mesi di Unicredit, appesantiti dalla svalutazione della partecipazione in Yapi Kredi (Turchia) e dagli 8 mila esuberi. Così il rendiconto a settembre approvato ieri dal cda registra una perdita di 1,6 miliardi (1,06 miliardi al netto di 2,6 miliardi di partite straordinarie). Il ceo Jean Pierre Mustier, commentando i risultati con gli analisti, ha frenato le ipotesi di un possibile coinvolgimento in un'aggregazione con Montepaschi («Non c'è nessuno progetto di M&A, non commentiamo le speculazioni»); anche sul varo della subholding, sulla quale nei mesi scorsi aveva puntato con decisione, ha manifestato prudenza («Vedremo il progetto di subholding europea quando cambierà l'attuale contesto macro, facilitato dalle condizioni di Qe della Bce che non lo rende necessario adesso»). Quanto all'arrivo di Pier Carlo Padoan come futuro presidente dell'istituto, è parso fin troppo formale.

Sotto il profilo dei conti, la banca si è mostrata reattiva nel periodo luglio-settembre anche se la performance è risultata in forte calo (-42,4%) sul 2019 a causa dei pesanti accantonamenti per il Covid-19. Ma i risultati si rivelano superiori al consensus degli analisti, che mettevano in conto circa 334 milioni di utili. La Borsa però, non ne ha risentito e il titolo ha chiuso in parità (7,02 euro la quotazione) a fronte dell'indice FtseMib però cresciuto dell'1,9%.

ACCOGLIENZA FORMALE

Al netto delle partite straordinarie, l'utile del trimestre è di 692 milioni. «Siamo in linea con i tempi previsti per conseguire il nostro obiettivo di utile netto sottostante superiore a 0,8 miliardi» per quest'anno «e confermiamo il nostro target fra 3 e 3,5 miliardi» per il 2021, ha sottolineato Mustier. I conti comunque beneficiano di una vitalità sul fronte dei ricavi, che seppure calati del 7,4% sull'anno precedente, sono saliti del 4,4% sul secondo trimestre: la ripresa economica in Europa ha dato slancio all'attività della clientela, e questo si è riflesso sui proventi. Anche le commissioni (in particolare quelle su investimenti, cresciute del 12% sul trimestre precedente) hanno ripreso fiato a seguito della fine delle restrizioni del lockdown nella maggior parte dei mercati prima di inizio trimestre. Il margine di interesse segna invece il passo, registrando una flessione del 3,8% (a 2,3 miliardi) a causa dei minori volumi di finanziamento. In generale, Mustier ha così focalizzato la strategia: «Il nostro piano al 2023 è basato sull'assunto senza M&A». «Nell'attuale contesto stiamo accelerando la trasformazione delle banca», ha quindi spiegato indicando che «preferiamo trasformare piuttosto che integrare e vogliamo usare l'eccesso di capitale per supportare l'economia e restituire il capitale ai soci quando il regolatore lo permetterà». «Questa - ha concluso - è la risposta sulla nostra strategia e non cambia di un centimetro».

La partita assicurativa è tutta fluida. «Siamo a lavoro per trovare una soluzione positiva per la joint venture su Aviva. Stiamo cercando un compratore, ora non posso dare maggiori dettagli, potrò essere più preciso in futuro», ha risposto. Alla domanda specifica se l'arrivo di Pier Carlo Padoan al vertice di Unicredit potrebbe favorire l'acquisizione di Mps, Mustier ha fatto trapelare un freddo imbarazzo: «Io e il management team siamo deliziati di accogliere Padoan come presidente designato: data la sua esperienza in Italia e a livello internazionale è un grande valore aggiunto per la banca». Di più non ha detto, ma lo ha lasciato intendere.

r. dim.

JEAN PIERRE MUSTIER Amministratore delegato di Unicredit

Banca Ifis

Utile netto a 52,3 milioni, già raggiunti gli obiettivi 2020

VENEZIA Banca Ifis: utile netto nei nove mesi a 52,3 milioni, già raggiunti gli obiettivi dell'anno. L'istituto veneziano controllato dalla famiglia Furstenberg rafforza la posizione patrimoniale con Cet1 all'11,69%, in rialzo di 73 punti base rispetto al 31 dicembre 2019. La raccolta complessiva è in crescita dell'8,1% e supera i 9,1 miliardi. «I risultati dei primi nove mesi del 2020 hanno confermato la capacità di resilienza della banca anche in momenti di grande difficoltà come quello della pandemia e dimostrato la solidità del modello di business, ben posizionato in nicchie di mercato profittevoli - afferma l'Ad Luciano Colombini -. Nonostante un contesto macroeconomico senza precedenti, in una situazione di generale sfiducia e incertezza, Banca Ifis ha chiuso i primi nove mesi del 2020 con un utile di 52,3 milioni raggiungendo le guidance definite per l'anno in corso. Tutti i trimestri sono stati profittevoli nonostante rettifiche e svalutazioni ragionevolmente riconducibili alla situazione legata alla pandemia per circa 47,9 milioni nei primi nove mesi dell'anno». Gli accantonamenti prudenziali a fronte dell'emergenza Covid-19 sono stati di 11 milioni nel terzo trimestre 2020 per assorbire potenziali effetti negativi connessi principalmente alle moratorie. Per l'intero anno fiscale, Ifis prevede un utile nella parte alta delle previsioni 2020 (tra 50 e 65 milioni).

M.Cr.

Banco Bpm migliora i conti Castagna frena sull'Agricole

LA TRATTATIVA

MILANO Causa Covid, il negoziato con il Credit agricole è in stand by e, per la prima volta dopo le smentite, Giuseppe Castagna risponde con «un non commentiamo» sui colloqui di Banco Bpm con Parigi che, però, segnano il passo. Durante la call con gli analisti per presentare i conti dei nove mesi - utile sceso a 263 milioni mentre nel terzo trimestre c'è stato lo sprint di 157,3 milioni - il banchiere ha nuovamente spiegato di esplorare ogni potenziale progetto che possa «rafforzare la banca» in Italia, in particolare sul fronte di «potenziali sinergie sui costi». Però riconosce che «il Covid non aiuta, ovviamente, perché è difficile avere contatti ma vedremo cosa accade». Una frase di circostanza che potrebbe anche voler dire altre cose. Castagna possibilista sul fronte dei dividendi. «Salvo nuovi significativi peggioramenti del contesto che, considerate l'eccezionalità e l'incertezza del quadro attuale, non possono essere esclusi, la solida posizione patrimoniale del gruppo - avverte il Banco Bpm -, unita alla capacità di generare organicamente capitale, non precluderà una remunerazione degli azionisti subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalle Autorità di vigilanza in merito alla distribuzione di dividendi».

Banco Bpm ha ricevuto offerte binding da Amco per 641 milioni di Utp e di 301 milioni da Fonspa sempre Utp più 75 milioni con altri tra cui Illimity. I prezzi netti si attestano fra 40-45%.

A. Fons.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1855**	1,143
Yen Giapponese	**122,8600**	0,450
Sterlina Inglese	**0,9045**	0,551
Franco Svizzero	**1,0724**	0,459
Fiorino Ungherese	**357,8300**	-1,266
Corona Ceca	**26,7660**	-0,056
Zloty Polacco	**4,5134**	-0,516
Rand Sudafricano	**18,6894**	-0,636
Renminbi Cinese	**7,8331**	0,375
Shekel Israeliano	**4,0035**	0,148
Real Brasiliano	**6,5906**	-1,279

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,10**	53,10
Argento (per Kg.)	**587,50**	658,25
Sterlina (post.74)	**367,00**	404,00
Marengo Italiano	**292,65**	315,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,149**	-0,65	1,005	1,894	1264717
Atlantia	**14,585**	3,29	9,847	22,98	173904
Azimut H.	**16,010**	1,75	10,681	24,39	122613
Banca Mediolanum	**6,530**	2,27	4,157	9,060	207307
Banco Bpm	**1,649**	0,24	1,049	2,481	1754443
Bper Banca	**1,083**	-2,17	1,018	3,132	2368005
Brembo	**8,875**	1,43	6,080	11,170	36683
Buzzi Unicem	**19,780**	2,51	13,968	23,50	85602
Campari	**9,206**	1,41	5,399	9,581	261907
Cnh Industrial	**7,724**	4,95	4,924	10,021	599510
Enel	**7,611**	3,30	5,408	8,544	2561918
Eni	**6,596**	-0,02	5,911	14,324	1904205
Exor	**50,84**	2,25	36,27	75,46	45145
Fca-fiat Chrysler A	**11,424**	2,27	5,840	13,339	1721437
Ferragamo	**11,910**	2,23	10,147	19,241	19557
Finecobank	**12,475**	-0,36	7,272	13,219	304246
Generali	**12,380**	1,48	10,457	18,823	492050
Intesa Sanpaolo	**1,637**	2,47	1,337	2,609	14872923
Italgas	**5,120**	-1,35	4,251	6,264	242447
Leonardo	**4,678**	1,70	4,066	11,773	792548
Mediaset	**1,559**	2,50	1,402	2,703	131325
Mediobanca	**6,710**	1,02	4,224	9,969	417478
Moncler	**37,82**	3,99	26,81	42,77	118118
Poste Italiane	**7,710**	3,30	6,309	11,513	410265
Prysmian	**24,65**	2,67	14,439	26,56	96365
Recordati	**46,23**	2,62	30,06	48,62	37648
Saipem	**1,677**	1,12	1,381	4,490	834604
Snam	**4,370**	-0,30	3,473	5,085	854548
Stmicroelectr.	**28,82**	3,15	14,574	29,78	401960
Telecom Italia	**0,3157**	0,22	0,2892	0,5621	10860362
Tenaris	**5,060**	13,66	3,891	10,501	1487989
Terna	**6,104**	0,76	4,769	6,752	450838
Unicredito	**7,022**	0,17	6,195	14,267	2016289
Unipol	**3,494**	2,40	2,555	5,441	215512
Unipolsai	**2,120**	1,15	1,736	2,638	208844
NORDEST					
Ascopiave	**2,970**	-1,98	2,918	4,606	17133
B. Ifis	**7,465**	-1,45	6,803	15,695	55986
Carraro	**1,134**	1,61	1,103	2,231	1149
Cattolica Ass.	**4,456**	1,60	3,444	7,477	113139
Danieli	**13,000**	3,17	8,853	16,923	12877
De' Longhi	**30,00**	1,90	11,712	31,51	13229
Eurotech	**3,580**	-1,32	3,179	8,715	48365
Geox	**0,5250**	5,00	0,4582	1,193	48308
M. Zanetti Beverage	**5,000**	-0,40	3,434	6,025	6729
Ovs	**0,8195**	3,67	0,6309	2,025	124850
Zignago Vetro	**12,920**	0,62	9,593	14,309	6544

Enel, il virus non ferma la crescita dell'utile

▶Ricavi in calo per l'impatto della crisi ma i profitti ordinari salgono a 3,6 miliardi

IL BILANCIO

ROMA L'Enel archivia i primi nove mesi dell'anno con risultati in crescita nonostante la pandemia e conferma gli obiettivi per l'intero 2020. L'utile netto ordinario del gruppo si attesta a 3,59 miliardi, in aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di ricavi in calo a 48 miliardi (-19%). Il margine operativo lordo ammonta invece a 13,15 miliardi (-0,9%). La flessione del giro d'affari, spiega la società, è dovuta principalmente alla diminuzione della quantità di gas ed energia elettrica vendute in Italia e Spagna «sostanzialmente a causa dell'impatto dell'epidemia da Covid-19». L'incremento dei profitti è guidato invece «dalla resilienza della gestione operativa ordinaria» e «dall'efficiente gestione finanziaria». Decisa la distribuzione di un acconto sul dividendo 2020 pari a 0,175 euro per azione, in crescita del 9,4%, in pagamento il 20 gennaio 2021. Il gruppo guidato da Francesco Starace prosegue intanto il processo di transizione verso le fonti rinnovabili e l'obiettivo di arrivare alla "decarbonizzazione del mix" della produzione di energia entro il 2050. Le vendite di elettricità nei primi nove mesi del 2020 sono diminuite dell'8,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quelle di gas naturale sono calate del 13% circa. In Italia i volumi di elettricità distribuita sono calati dell'8,1%. La quota produzione di energia a emissioni zero è salita al 65% del totale e nel terzo trimestre dell'anno il gruppo ha aggiunto 900 Mw di capacità da fonti rinnovabili (4.100 nell'ultimo anno). Nei primi 9 mesi investimenti a 6,56 miliardi, sostanzialmente in linea con il 2019, mentre l'indebitamento finanziario netto è salito a 48,95 miliardi dai 45,17 al 31 dicembre scorso.

GLI OBIETTIVI

Il gruppo ha sottolineato che i risultati sono stati raggiunti in «un quadro macroeconomico volatile e fortemente condizionato dall'epidemia da Covid». Tuttavia, «grazie alla diversificazione geografica», a un «modello di business integrato» e a «una solida struttura finanziaria, nonché al livello di digitalizzazione raggiunto» la società ha mostrato «una significativa resilienza». Confermati per quest'anno gli obiettivi indicati nel piano strategico 2020-22 di un margine operativo lordo di 18 miliardi (17,9 nel 2019) e di utile netto di 5-5,2 miliardi (4,7 lo scorso anno) «nonostante - ha puntualizzato il direttore finanziario Alberto De Paoli - il peggioramento della situazione Covid-19 in alcune parti del mondo». «È chiaro che monitoriamo l'evoluzione della seconda ondata di Paesi in cui operiamo e continuiamo a salvaguardare l'operatività e la sicurezza delle nostre persone», ha aggiunto, evidenziando segnali di «stabilizzazione» nella domanda e nei prezzi.

Jacopo Orsini

Snam

I ricavi superano i 2 miliardi: confermate le stime sui profitti, acconto dividendo

MILANO I ricavi di Snam nei primi nove mesi salgono a 2,03 miliardi (+ 4%), utile a 873 milioni. Il cda dove siede l'Ad Marco Alverà delibera acconto cedola di 0,0998 euro per azione. Il cfo Alessandra Pasini confermata la guidance di un utile netto 2020 a 1,1 miliardi malgrado il calo della domanda.

Sit

Trimestre positivo, Janz chiusa nell'anno

PADOVA Sit: i nove mesi dell'anno si sono chiusi con un utile netto consolidato di 11,4 milioni, -29,8%. Nel periodo ha registrato ricavi consolidati pari a 227 milioni (-13,6%) e un ebitda in calo a 32,4 milioni (-12,7%). Nel solo terzo trimestre tengono i ricavi a 93,6 milioni (-2%) con un ebitda in crescita a 17,2 milioni (+7,8%). Il presidente Federico de' Stefani: «Terzo trimestre eccellente. L'acquisizione di Janz verrà completata entro l'anno».

Il Veneto fa da apripista al nuovo portale SiBonus

CREDITI D'IMPOSTA

VENEZIA (m.cr.) Il Veneto sperimenta la nuova piattaforma web SiBonus per agevolare le transazioni del nuovo super sgravio fiscale al 110% e tutti gli altri crediti di imposta sui lavori immobiliari. Un sistema che verrà poi allargato a tutt'Italia. «In Veneto c'è già molta richiesta si utilizzare i nuovi sgravi e sono decine gli edifici in lista d'attesa, per esempio almeno una quarantina nell'area tra Oderzo e Motta di Livenza - commenta il presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza -. Con il portale SiBonus vogliamo sburocratizzare il superbonus 110% e creare così le condizioni per produrre uno stimolo significativo all'economia e ci siamo chiesti perché non provare con questo progetto pilota in una realtà come la nostra che vede oltre il 72% delle abitazioni con più di 40 anni di età, quindi con bisogno di una manutenzione».

Il SiBonus (sibonus.infocamere.it) è un'iniziativa di InfoCamere, la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale, e prevede il supporto della controllata Iconto in veste di istituto di pagamento per la gestione dei flussi finanziari e si realizzerà in partnership con Sinloc spa (società che ha nel proprio azionariato dieci fondazioni bancarie). Il credito d'imposta è un qualsiasi credito che il contribuente vanta nei confronti dello Stato. Può essere utilizzato per compensare eventuali debiti nei confronti dell'erario, per il pagamento dei tributi e, quando ammesso, se ne può chiedere il rimborso nella dichiarazione dei redditi. In particolare, con il decreto Rilancio, il governo ha introdotto un'importante novità, consentendo ai soggetti fisici o giuridici la possibilità di cedere a terzi il credito d'imposta maturato a seguito di interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica (i cosiddetti superbonus 110%, ecobonus, sismabonus, bonus ristrutturazione e bonus facciate). «Lo scenario di utilizzo dei bonus fiscali previsti - afferma Luigi Marangon, di Infocamere - prevede che ci sia un soggetto beneficiario, colui che commissiona i lavori (il privato o il soggetto titolato) e riceve in cambio una detrazione. Allora il soggetto beneficiario chiede all'impresa di eseguire i lavori, l'impresa stessa può essere un soggetto a cui cedere il credito, interamente o tramite l'applicazione di uno sconto fattura, oppure il beneficiario può cederlo direttamente a terzi. Come l'impresa. Su questo scenario - continua - abbiamo realizzato la piattaforma SiBonus, per andare a dare una serie di strumenti per mettere in moto in piena sicurezza questa trasferibilità dei crediti di imposta: il riconoscimento dei soggetti che accedono sia come persone fisiche che i soggetti giuridici grazie alle nostre banche dati; il contratto standard di cessione del credito; la possibilità di vendere e acquistare il credito in modo sicuro con la nostra piattaforma».

IL PRESIDENTE DELL'UNIONCAMERE REGIONALE POZZA: «SBUROCRATIZZIAMO IL SISTEMA», PIÙ SICURI I PAGAMENTI

Dossier
IL GAZZETTINO

LE FONTI DELLA RICERCA

SRM è un Centro Studi nato nel 2003 con l'obiettivo di realizzare analisi e approfondimenti che migliorino la conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. I soci fondatori sono quattro banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

G | Venerdì 6 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Il rapporto annuale di Srm, Centro studi di Intesa Sanpaolo, fotografa la situazione del commercio navale mondiale colpito in tutto il mondo dalle conseguenze del Covid 19: la riduzione dei trasporti del 4,4% vedrà un rimbalzo del 10% nel 2021 e del 6,6% nel 2022

La strada del mare resiste

Il Covid-19 colpisce anche il commercio marittimo mondiale e non poteva essere diversamente. Nel primo semestre di quest'anno, quello della prima ondata della pandemia, in Italia l'import-export via mare ha subito un calo in valore del 12% e un calo in tonnellate dell'11% circa. È la fotografia scattata dal settimo rapporto annuale "Italian Marittime Economy" di Srm, il Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'effetto Covid si fa sentire su un settore, il trasporto marittimo, che fa viaggiare il 90% delle merci e con la logistica vale circa il 12% del Pil globale. L'emergenza sanitaria ha ridotto i passaggi sul canale di Suez, causando un traffico più accentuato verso il Capo africano di Buona speranza, mentre inizia ad affacciarsi la rotta artica; ha aumentato il numero delle rotte cancellate (blank sailing) per mancanza di carico, su tutte le direttrici, e di navi in viaggio a velocità ridotta (slow steaming); ha impattato fortemente sulle rotte commerciali cinesi (Belt and Road Initiative), e sulla nuova via della seta (cui fa da contraltare l'aumento del trasporto ferroviario). La stima generale è di una riduzione del trasporto del 4,4% per quest'anno e del 5% per il prossimo, con pesanti contraccolpi sul segmento container, in calo del 7,3% (742 milioni di Teu movimentati nei porti mondiali), dato che ci riporta ai volumi del 2017: il che significa che il coronavirus si è "mangiato" quattro anni di crescita, sebbene si intraveda un rimbalzo del 10% al 2021 e del 6,6% l'anno successivo.

La Msc "Pamela", una delle più grandi navi porta container al mondo

TREND STABILE

Quanto alla portualità italiana, al 2019, il rapporto di Srm evidenzia che nel trasporto a corto raggio nel Mediterraneo (lo Short Sea Shipping) l'Italia resta leader con 246 milioni di tonnellate di merci trasportate, pari a una quota di mercato del 39%, e conferma un trend di traffico stabile negli ultimi cinque anni, intorno ai 480-490 milioni di tonnellate movimentate nei 12 mesi. In evidenza c'è la netta prevalenza delle rinfuse liquide che coprono il 37% del totale, quindi segue il segmento container al 23%, mentre il Ro-Ro (le navi traghetto merci) si attesta al 22%, le rinfuse solide al 12% e le merci varie al 5%.

La componente internazionale del trasporto marittimo resta sempre rilevante, con un valore di scambi commerciali via mare che lo scorso anno è stato pari a 249,1 miliardi, un punto percentuale in meno sull'anno precedente: di questi 129,6 miliardi sono in import (-2%) e 119,5 in export (costante). Il principale Paese fornitore resta la Cina, che con 23,1 miliardi di euro rappresenta il 18% di tutto l'import via mare italiano; mentre il principale Paese cliente per modalità marittima sono gli Stati Uniti d'America che con 28,1 miliardi concentra il 24% del nostro export.

Se il mare assorbe poco più di un terzo dell'interscambio italiano, il trasporto su strada del traffico merci ne prende esattamente la metà. Il Ro-Ro rimane un elemento di pregio del nostro traffico: nel 2019 ha registrato 106,4 milioni di tonnellate rilevando un -2,4% sul 2018, col 36% del traffico di rotabili in transito nei porti italiani che proviene dall'estero. Le rinfuse liquide per l'Italia, importante volano della componente energetica dei porti, rappresentano la categoria merceologica più importante in termini di volumi e perciò strategica per introiti significativi per le attività portuali. L'anno scorso sono state movimentate circa 180 milioni di tonnellate, correlate principalmente alla domanda di raffinazione dei prodotti petroliferi e a quella energetica da soddisfare.

I primi cinque energy port, Trieste, Cagliari, Augusta, Milazzo e Genova, rappresentano il 69% dell'intero traffico liquido nazionale. Trieste ha movimentato 43,3 milioni di tonnellate. Restano in sostanza stabili altri tipi di traffico e sui container, il nostro Paese ancora non riesce a dare la spinta al dato che ci vede "ancorati" sui 10 milioni di Teu da anni.

LE STRATEGIE FUTURE

Al di là dei bilanci, il report di Srm è servito a tracciare le rotte delle strategie future. Il centro studi di Intesa Sanpaolo evidenza la necessità di incentivare il trasporto ferroviario da e per i porti, perché ritenuto più sicuro, rapido e meno soggetto a file e ad attese rispetto a quello su gomma con i Tir che pure resta largamente maggioritario. Fondamentale è l'avvio delle opere subito cantierabili nei porti, con un intervento sblocca porti che agisca su un panel di infrastrutture "ad alto impatto economico". C'è, poi, l'importante partita delle Zone economiche speciali e delle Zone logistiche semplificate per dare ulteriore impulso agli investimenti degli imprenditori, ma per i quali servono i decreti attuativi, mentre nel contempo vanno rilanciate le Zone franche doganali per stimolare l'import e l'export, in vista dell'auspicata ripresa. Infine, ma non ultimo, secondo Srm vanno incentivati l'outsourcing e l'uso di clausole contrattuali che favoriscano le nostre imprese logistiche, settore oggi fortemente esternalizzato dal 69% delle imprese per l'export e dal 49% per l'import.

Alvise Sperandio

«Ferrovia-porto, Zls e dragaggi sono le chiavi per il futuro»

Quanto ha impattato il Covid 19 sul traffico dei porti del Nordest?

«La portualità dell'alto Adriatico - spiega Massimo Deandreis (*nella foto*), direttore generale di Srm, Centro studi di Intesa Sanpaolo - rappresenta un quarto dei traffici portuali italiani ed è molto diversificata, perché ogni scalo ha una sua vocazione. Questi porti durante la pandemia non si sono mai fermati, e ancora oggi movimentano tutti i prodotti necessari per far lavorare le nostre imprese. A livello nazionale nel primo semestre di quest'anno è stato perso il 12% del traffico con problemi per tutti gli scali. Ma per i porti del Nordest, guardando in particolare al traffico dei container che rappresenta la componente manifatturiera, è stato registrato un calo minore, tra l'8 e il 10% del totale».

Si affacciano segnali di ripresa o sono maggioritarie le preoccupazioni per i mesi a venire?

«Le preoccupazioni sono molte, anche per questa seconda ondata. Ma occorre guardare oltre. Dobbiamo essere consapevoli che la ripresa sarà determinata anche dall'efficienza del sistema logistico-portuale. Per regioni, come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, il cui sistema produttivo dipende per oltre un terzo dall'import-export via mare, avere sistemi portuali efficienti e ben organizzati è determinante per il rilancio dell'economia».

Quali strategie per mantenere e accrescere la competitività degli scali?

«Servono investimenti nelle infrastrutture portuali soprattutto per dragaggi e terminal, sull'intermodalità, cioè il collegamento ferrovia-porto e in sostenibilità che è la chiave del futuro: penso all'elettrificazione dei porti e a riconversioni per quelli che sono hub energetici. Occorre accelerare sulle Zls, che alcune aree portuali del Paese stanno avviando, anche a Nordest: sono strumento chiave per attrarre investimenti e rendere più competitivo il territorio e le sue imprese. La portualità deve essere inserita tra le priorità del piano nazionale Recovery Fund».

a.spe.

Per il Nordest è un commercio da 65 miliardi

Il Centro Studi Srm del Gruppo Intesa Sanpaolo, diretto da Massimo Deandreis, in un convegno a Napoli ha illustrato i dati e le analisi sugli impatti dell'emergenza sanitaria sul trasporto marittimo, gli scenari globali e le rotte strategiche, i modelli portuali del futuro e i fenomeni che stanno caratterizzando il Mediterraneo, indicando due obiettivi strategici per il rilancio: l'intermodalità e la sostenibilità. Parole cardine anche per il Nordest, su cui il rapporto fornisce importanti indicatori riferiti al 2019 e calcolati a partire dai dati Istat.

Il commercio estero marittimo vale 27.227 milioni di euro per l'import e 37.827 per l'export, per un valore complessivo di 65.054. Nell'ambito territoriale nordestino l'Emilia Romagna è in testa, davanti al Veneto, al Friuli Venezia Giulia e al Trentino Alto Adige e ne calcola rispettivamente 29.753 e 25.593. Nel Nordest la quota percentuale di import è al 37,1%, dell'export al 32,2%, della sommatoria dei due al 34,1%. Per il Veneto l'import è al 35%, l'export del 27,5%, il totale del 30,8%.

Guardando ai principali partner commerciali nel contesto marittimo del Nordest, per quanto riguarda i fornitori (cioè l'import) in testa c'è l'Asia orientale con 10.331 milioni (37,9%), quindi i Paesi europei non Ue con 4.236 (15,6%) e la Ue a 27 post Brexit a 2.896 (10,6%). Circa invece i clienti (export), l'America settentrionale calcola 12.234 milioni (32,3%), l'Asia orientale 8.054 (21,3%), il Medio oriente 4.073 (10,8%). Analizzando le principali merci importate ed esportate via marittima dal Nordest, nel 2019, l'import vede in testa la metallurgia con 5.007 milioni (18,4%), il tessile e l'abbigliamento con 4.648 (17,1%), la meccanica con 4.292 (15,8%); l'export, la meccanica con 15.894 milioni (42%), poi i mezzi di trasporto con 5.213 milioni (13,8%) e l'agroindustria con 4.718 (12,5%).

LE IMPORTAZIONI PRINCIPALI ARRIVANO DALL'ASIA ORIENTALE MENTRE L'EXPORT PRIVILEGIA L'AMERICA DEL NORD

Focalizzando il dato sul Veneto, l'import vede in testa il tessile e l'abbigliamento per 3.176 milioni (25%), la meccanica con 1.753 (13,8%), i mezzi di trasporto con 1.432 (11,3%); nell'export primeggia la meccanica con 5.663 (43,9%), seguita dall'agroindustria con 1.458 (11,3%) e dalla metallurgia con 1.194 (9,3%).

Spostandosi in Friuli Venezia Giulia, nell'import i principali fornitori sono i Paesi europei non Ue con 989 milioni (34,8&), l'Asia orientale con 697 (24,6%), il Medio oriente con 250 (8,8%); per i clienti, l'America settentrionale con 1.768 (40,9%), l'Asia orientale con 773 (17,9%), il Medio oriente con 330 (7,6%). Circa le merci importate, prevale sempre la metallurgia con 1.582 milioni (55,7%), davanti alla meccanica con 391 milioni (13,8%) e l'agroindustria con 171 (6%); per le esportate, la meccanica con 1.727 (40%), i mezzi di trasporto con 994 milioni (23%) e il metallurgico con 613 milioni (14,2%).

A.Spe.

Lutto nel cinema

Addio a Elsa Raven, sua la toccante scena in Titanic

È morta a 91 anni Elsa Raven, nota per aver recitato in film come "Titanic" e "Ritorno al Futuro". A darne notizia alla stampa è stato il suo agente David Shaul: si è spenta nella sua casa di Los Angeles, martedì 3 novembre. L'attrice ha recitato anche in una pellicola di Mario Monicelli, "La mortadella", al fianco di Sophia Loren e dell'immenso Gigi Proietti. Ha iniziato a muovere i primi passi nel teatro, per poi passare alla tv negli anni '60 e infine al grande schermo. In "Titanic", la Raven si è distinta interpretando il ruolo di Ida Strauss, una passeggera vera della nave. Insieme al marito Isidor Strauss, nel film la ricordiamo nella toccante scena sul letto abbracciati prima che la nave affondasse (*nella foto*). In "Ritorno al Futuro", invece, era la donna che esortava Marty McFly a salvare la Torre dell'Orologio. La sua carriera al cinema è iniziata con la pellicola "I killers della luna di miele", del 1970. Da lì in poi l'abbiamo vista ne "Il postino suona sempre due volte", "Ai confini della realtà", "Proposta indecente" e "Nel centro del mirino".

Smart Bugs, start up di Ponzano Veneto ideata da Pier Paolo Poli ed Emanuele Rigato
I due biologi nella campagna trevigiana allevano insetti: «Noi siamo convinti che non siano un problema, ma una risorsa per la difesa della natura e delle biodiversità»

GLI STUDIOSI Pier Paolo Poli ed Emanuele Rigato i due biologi trevigiani che allevano insetti e in particolare farfalle che sono fondamentali per la tutela delle biodiversità

«Sono la cartina di tornasole della salute del nostro territorio»

Le farfalle per salvare l'ambiente

L'IMPRESA

Il battito d'ali delle farfalle per combattere il cambiamento climatico. Nella campagna trevigiana la difesa dell'ambiente e della biodiversità passa attraverso Smart Bugs, azienda agricola che ha sostituito stalle e abbeveratoi con teche e fettuccine di garza. La giovane start up è infatti una Insect Farm, un'impresa che alleva insetti, a partire dalle spettacolari farfalle Macaone, specie europea fra le più belle al mondo. «Siamo convinti - spiegano i due fondatori di Smart Bugs Pier Paolo Poli ed Emanuele Rigato, entrambi biologi - che ai nostri giorni gli insetti debbano essere valutati come una risorsa e non come un problema da risolvere: sono stati tra i primi colonizzatori delle terre emerse e oggi rappresentano più dell'ottanta per cento delle specie animali del nostro pianeta. In futuro saranno un'essenziale fonte di proteine per l'alimentazione umana. La conoscenza dei loro cicli vitali e dei metodi di allevamento è fondamentale per riuscire a cogliere tutte le potenzialità».

L'AZIENDA

L'azienda di Ponzano Veneto è stata fra le protagoniste ieri della decima puntata di "A qualcuno piace green", nuovo format di laF, Sky 135, dedicato ai temi ambientali e condotto dal biologo marino Raffaele Di Placido. Nell'appassionata ricerca delle migliori idee e storie ambientaliste del nostro Paese e di persone impegnate ad ogni livello ad assicurare un mondo più pulito e sostenibile, Di Placido si è imbattuto nei due giovani imprenditori agricoli trevigiani, in prima linea con le loro farfalle nella battaglia per salvare il pianeta.

«Sono insetti fondamentali per la vita della Terra - spiega Poli - perché sono impollinatori come le api, ma, a differenza delle api, che amano impollinare tanti fiori della zona attorno all'alveare, le farfalle preferiscono cambiare pianta spesso e possono volare anche per centinaia di chilometri, diventando dei formidabili strumenti a garanzia della diversità genetica delle piante e delle conservazione della biodiversità». Le farfalle sono la cartina di tornasole della salute dell'ambiente, perché sono dei bioindicatori, come le lucciole: se ci sono farfalle vuol dire che l'ambiente è sano. La rarità della loro presenza nei contesti urbani e la restrizione dei loro habitat sono inquietanti indicatori del mutamento climatico in corso, che mina alla base il ciclo vitale di questi colorati insetti alterandone l'equilibrio biologico.

GLI ESPERIMENTI

Dopo anni di esperimenti, i due insect farmer sono riusciti a mettere a punto con tecniche all'avanguardia, un metodo pressoché infallibile per la riproduzione del ciclo di vita delle farfalle macaone: dall'uovo al bruco, fino alla crisalide e allo sfarfallamento, Smart Bugs è riuscita a ricreare l'ambiente perfetto per far accadere ogni giorno la magia della nascita delle farfalle. Ma non solo. Perché non condividere questa meraviglia con chi intenda dare attivamente il proprio contributo alla salvaguardia del pianeta? Nasce così l'idea del Macakit, il kit che permette a tutti di allevare i bruchi della specie Papilio machaon, che una volta trasformati in farfalle potranno essere liberate per continuare in natura la loro vita, contribuendo a mantenere la biodiversità delle piante. «Il kit - spiega Poli - nutre la consapevolezza e la conoscenza, è un percorso che aiuta soprattutto i bambini a comprendere il valore della tutela dell'ambiente e l'importanza anche di piccoli gesti quotidiani di ognuno di noi per preservare il mondo in cui viviamo». Non casualmente, sono molti gli insegnanti delle scuole primarie della provincia di Treviso che hanno adottato come strumenti di supporto all'attività teorica i kit di Smart Bugs, incluso quello che permette di allevare le larve dei bachi da seta. Un kit di nome Bombyx, che accende un riflettore sul legame profondo fra la campagna veneta e la bachicoltura, attività di primaria importanza per l'economia locale fino al secondo Dopoguerra.

«MACAKIT, IL KIT PER ALLEVARE I BRUCHI FINO A TRASFORMARLI IN SPLENDIDE MACAONE VIENE GIÀ UTILIZZATO IN MOLTE SCUOLE»

LA DIDATTICA

«Dare la possibilità ai bambini - prosegue Poli - di allevare i bachi da seta con facilità e vedere dal vivo come filano i loro bozzoli aiuta anche a prendere confidenza con un passato non così remoto». L'obiettivo è stimolare un cambiamento di mentalità all'insegna del green e dare un contributo concreto alla causa che ha portato in piazza milioni di bambini e ragazzi sotto le insegne di Fridays for Future. «Crediamo che ogni uomo sia il primo custode dell'ambiente in cui vive. Al momento di iniziare questa nuova attività abbiamo deciso che l'attenzione all'ambiente e l'eco-sostenibilità dovevano essere elementi fondanti dell'attività stessa», raccontano i due biologi. Fra le loro attività più recenti, c'è "BeeO-Shield", un progetto sperimentale e di ricerca triennale finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale promosso dalla Regione Veneto per studiare l'applicabilità di alcune biomolecole naturali contro i principali parassiti delle api, altri insetti preziosi minacciati dai pesticidi. Antiparassitari e altre sostanze chimiche di cui si fa largo uso, assieme ad antibiotici, in un altro tipo di allevamenti, quelli intensivi dell'industria della carne. E se gli insetti fossero l'alternativa ecologica anche alla sproposita necessità di proteine del mondo occidentale? «Lo sono e sia in Europa che in Asia ci sono diverse esperienze che lo dimostrano, come gli allevamenti di grilli e di larve -spiega Poli -. Le possibilità di sbocco sul mercato sono molte e l'utilizzo di alcuni tipi di insetti anche come nutrimento sarebbe una buona soluzione per abbattere l'impatto degli allevamenti intensivi, però in Italia ci sono ancora moltissimi vincoli normativi che non permettono un facile sviluppo di questo tipo di attività».

Federica Baretti

"A casa nostra" è il progetto che grazie a un finanziamento di 200mila euro della Regione permette a compagnie venete di preparare opere da seguire online e portare in scena alla riapertura dei teatri

IL PROGETTO
Giancarlo Marinelli coordinatore artistico delle nuove produzioni

Marinelli: «Raccontiamo in diretta quello che stiamo vivendo»

Sopravvivere al virus con nuovi spettacoli

SUL PALCOSCENICO

È stato definito "piattaforma per la rigenerazione artistica e culturale", ma fuor di tecnicismi si tratta di un progetto che porta 8 compagnie venete (attive in regione da almeno 3 anni) a lavorare in altrettanti teatri comunali con residenze artistiche di alcune settimane. L'obiettivo è di arrivare alla realizzazione di nuove opere, con particolare attenzione alla creazione generata dalla situazione di pandemia. Presentato ieri a Vicenza, il progetto "A casa nostra" ha visto la convergenza sotto la guida dell'assessorato regionale alla Cultura – che lo ha finanziato con 200mila euro – dei principali attori istituzionali del teatro in Veneto. Il coordinatore artistico dell'iniziativa Giancarlo Marinelli ha infatti coinvolto il circuito regionale Arteven e il Teatro Stabile, ma anche la Fondazione Teatro Comunale di Vicenza che fa da capofila nella rete di 8 strutture proposte da Arteven: oltre a Vicenza, il Teatro Comunale di Belluno, il Teatro Ballarin di Lendinara (Rovigo), il Teatro Civico di Schio (Vicenza), il Teatro Salieri di Legnago (Verona), il Teatro Comisso di Zero Branco (Treviso), il Teatro Metropolitano Astra di San Donà di Piave (Venezia) e il Teatro Filarmonico di Piove di Sacco (Padova).

LAVORI IN CORSO

"A Casa Nostra" è concepito per "rimettere in moto" il sistema dello spettacolo dal vivo regionale. Da un lato si propone di riportare il pubblico nelle sale, in sicurezza, non appena questo sarà possibile, mantenendo vivo il rapporto con gli spettatori grazie alla comunicazione sui lavori in corso all'interno dei teatri, che così possono affermare la loro (r)esistenza; dall'altro offre agli artisti l'opportunità di rispondere, anche in modo provocatorio, alla chiusura imposta al mondo dello spettacolo dal vivo. E vista l'impossibilità di incontro "fisico" con il pubblico, la prima fase dei lavori e del processo creativo all'interno dei teatri sarà testimoniata e resa disponibile attraverso piattaforme web e social, e con video, in cui le compagnie racconteranno il loro lavoro e le loro reazioni. «Oltre al sostegno economico, l'intento della Regione è di tenere vivo il filo rosso che tiene uniti gli operatori del settore e il pubblico, con le cautele imposte dall'attuale situazione sanitaria», ha sottolineato l'assessore alla Cultura Cristiano Corazzari.

CRISTIANO CORAZZARI: «PER TENERE VIVO IL FILO ROSSO CHE UNISCE GLI OPERATORI DEL SETTORE E IL PUBBLICO»

IL FILO ROSSO

La tempistica iniziale del progetto, lanciato in estate da una call per le compagnie, prevedeva la realizzazione delle residenze tra novembre e dicembre 2020 e a seguire le restituzioni al pubblico, ma il nuovo scenario impone lo spostamento della presentazione dei lavori a primavera 2021. Anche per questo la fase di produzione prevede già un'apertura verso l'esterno. «Ci siamo trovati a rivivere e a lavorare in situazioni che volevamo portare in scena come memoria del primo lockdown – rimarca Marinelli – E invece ora il teatro racconta in diretta quello che sta accadendo. Per questo il messaggio diventa ancora più potente». «A Casa Nostra è dunque un modello che nasce in tempi di crisi, ma innovando – come hanno sottolineato il presidente di Arteven Massimo Zuin e il direttore dello Stabile Massimo Ongaro – può essere trasformato in una progettualità permanente».

LE OTTO CITTÀ

Le 8 compagnie (tra danza, teatro e musica) chiamate a lavorare sono state selezionate fra 30 candidature. Alcune sono storiche, altre giovani: Fondazione Aida (Verona), La Piccionaia (Vivcenza), Malmadur (Venezia), Nusica.org (Treviso), Slowmachine (Belluno), Theama Teatro (Vicenza), Zebra (Venezia), Zelda Teatro (Treviso). Una particolare attenzione sarà dedicata alla drammaturgia generata dalla crisi pandemica e alla capacità di resistere e reagire, per gli artisti e gli spettatori, grazie agli strumenti creativi della messa in scena. E dopo la fase di residenza – compatibilmente con l'evoluzione del Covid - il progetto prevede una rivitalizzazione e rigenerazione dell'offerta culturale delle città coinvolte attraverso azioni di condivisione del percorso artistico tra le compagnie, ma anche con laboratori per spettatori e professionisti.

Giambattista Marchetto

Installazione

I fantasmi degli attori ad animare il palco

I fantasmi che scendono ad animare i teatri, o i fantasmi che diverranno gli attori se i palcoscenici non si apriranno nuovamente al pubblico. Ha una doppia valenza quanto è stato messo in scena in un teatro friulano. Una videoinstallazione con le immagini in movimento di artisti, ballerini, orchestre e musicisti animerà dal tramonto fino a tarda notte l'edificio del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nel capoluogo friulano. Con questa iniziativa il teatro intende ribadire che «il mondo dello spettacolo non si fermerà mai».
«Non artisti in carne e ossa, perché questo l'emergenza coronavirus non lo permette proprio - si legge in una nota del Teatro -, ma i loro 'fantasmi', cioè suggestive immagini in bianco e nero proiettate sulle vetrate del Teatro a ricordarci, silenziose, che il mondo dello spettacolo dal vivo non può e soprattutto non vuole fermarsi».
La videoinstallazione, realizzata da Entract Multimedia, illumina da ieri sera l'edificio fino a che non sarà possibile per gli artisti e per il pubblico accedere davvero al palcoscenico e alla sala del Giovanni da Udine.
«Vogliamo ricordare che il teatro è un luogo sicuro - ha sottolineato il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni Nistri - e che, se la cultura e lo spettacolo dal vivo non ritorneranno presto al centro delle nostre vite, saremo noi a diventare veri e propri fantasmi».

Torna Andrea nel libro di Ervas «Amore e paure di un autistico»

IL PROTAGONISTA
Andrea Antonello, 28 anni, mentre scrive i suoi pensieri

IL VOLUME

Quell'"aran" (arancione) del titolo racchiude tutto: un pensiero frammentato che cerca di trovare una forma compiuta, un colore che si "completa" nella mente ma non nella parola scritta, un bagliore di luce che cerca di superare la superficie delle cose. Perché nella sua "Valigia aran" (Marcos y Marcos, 16 euro), Andrea Antonello concentra «la sua vita, le cose più preziose: un viaggio dove c'è tutto». Fulvio Ervas torna ad avvicinarsi ad Andrea Antonello, il giovane autistico cui aveva dedicato dieci anni fa il best seller "Se ti abbraccio non aver paura" (sempre Marcos y Marcos), tradotto in nove lingue e portato al cinema da Gabriele Salvatores in "Tutto il mio folle amore" e nel documentario di Niccolò Pagani. Così, dopo quel viaggio di Andrea col padre Franco attraverso gli States, Ervas torna nella famiglia Antonello per curare "La valigia Aran", pensieri in libertà scritti dallo stesso Andrea, oggi 28enne, che da moltissimo tempo lancia messaggi dalla tastiera di un computer.

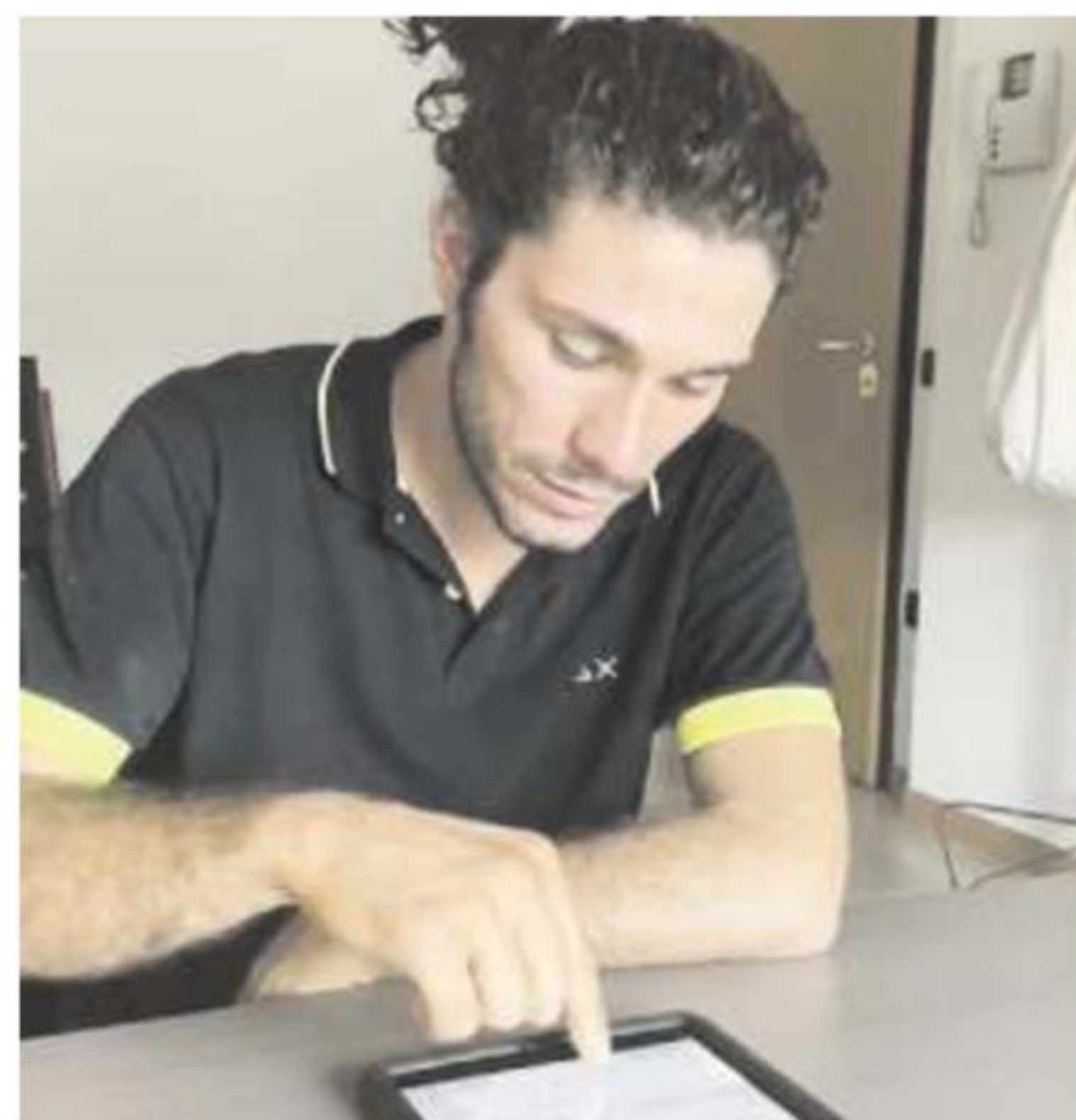
L'IDEA

«Da quando è piccolo, Andrea è stato stimolato a dialogare per iscritto - spiega Ervas - All'inizio era guidato dalla psicologa. Progressivamente ha scritto con sempre maggiore indipendenza. Ora scrive da solo, in totale autonomia». Così, da migliaia di dialoghi al computer («tra cui quello che dà il titolo al libro, dove gli viene chiesto "di che colore è questa valigia?" e lui batte "la valigia aran..."») lo scrittore veneziano, ormai di casa nella Marca dove insegna Scienze al liceo Canova di Treviso, ha raccolto i più suggestivi, quelli che meglio raccontano Andrea, le sue difficoltà, e la forza esplosiva della sua evoluzione.

VALIGIA ARAN di Fulvio Ervas
Marcos y Marcos
16 euro

IL PROGETTO

«Ho lavorato con Andrea - spiega Ervas - era una mole gigantesca di fogli, perché da sempre tutto quello che scrive viene stampato e messo via. Ho cercato di prendere le cose migliori, facendo uscire il migliore Andrea, con rispetto. È un elogio di Andrea, che andava fatto, in cui emergono le sue difficoltà, i suoi pensieri, anche le sue angosce, le paure, la sessualità, i primi innamoramenti, la famiglia, il fratello. Tutto quello che ha attraversato». Anno dopo anno, e in forma di domanda e risposta, Ervas segue Andrea dando una sorta di «ritmo narrativo ai suoi scritti - aggiunge l'ideatore del celebre ispettore Stucky - lasciandoli come sono, con i casini, gli errori di battitura. Il libro è una finestra dentro la testa di un autistico, ti fa sentire il rumore dei suoi pensieri, molti dei quali originali e poetici».

L'idea de "La valigia aran" nasce dall'instancabile papà di Andrea, l'imprenditore di Castelfranco Franco Antonello, fondatore de "I bambini delle fate", l'impresa sociale che aiuta le famiglie con figli autistici: voleva raccogliere gli scritti che hanno accompagnato il figlio in questo viaggio «non verso la sconfitta dell'autismo, ma a una migliore qualità della sua vita. È una testimonianza della fatica, della quantità di risorse necessaria per fare dei passi che riducano il peso della disabilità - precisa lo scrittore -. Andrea è fortunato, la sua famiglia ha disponibilità: se tutti i disabili avessero più attenzione, potremmo togliere un po' di peso dalle spalle di queste famiglie. In questi anni ho visto i cambiamenti di Andrea: è un autistico che ha imparato a gestire parte delle sue stranezze. Un lavoro lunghissimo, è stato bravissimo. E anche la sua famiglia. Franco riempie la giornata di Andrea: questo è il segreto, il tempo deve essere impiegato. Sennò lui si perde nei suoi labirinti mentali».

FAMIGLIE

Secondo Ervas, quando c'è una disabilità grave «la famiglia cammina su filo, tutti sono sull'orlo di un salto: il senso del futuro è instabile. Andrea è fortunato, è seguitissimo, fa tante cose». E stare con lui è emozionante, «ti guarda, ti accarezza, ha uno sguardo che ti attraversa - dice Ervas - è un ragazzo bellissimo, il rapporto tra noi è cresciuto, c'è una relazione. Adesso ci diamo la mano, ci sfioriamo, dieci anni fa non potevo neanche toccarlo. Ho curato questo libro perché volevo farlo, sento di avere un debito di riconoscenza per Andrea. Mi commuove quando lo vedo. Andrea ti dà il contatto vero, è la vita vera senza finzioni».

Chiara Pavan

MOTOGP

Rossi negativo al Covid, oggi nuovo tampone

Buone notizie per Valentino Rossi. È risultato negativo l'ultimo test sul Covid 19 e il pilota della Yamaha, ha fatto sapere la casa giapponese, ha raggiunto Valencia dove domenica si corre il Gp d'Europa. Oggi si sottoporrà a un nuovo test e se risulterà ancora negativo potrà prendere parte alla gara.

YAZICI AFFONDA IL MILAN

▶Europa League: una tripletta del centrocampista turco consente al Lilla di sbancare San Siro: primo ko rossonero

▶La squadra di Pioli soffre il gioco dei francesi e non riesce a innescare Ibra. Due gol in quattro minuti chiudono la partita

MILAN	**0**
LILLA	**3**

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6; Dalot 5, Kjaer 5.5, Romagnoli 5, Hernandez 5.5; Tonali 5.5 (60' Bennacer 6), Kessie 5.5; Castillejo 4.5 (46' Leao 5.5), Krunic 5.5 (46' Calhanoglu 5.5), Brahim Diaz 6 (78' Hauge sv); Ibrahimovic 5.5 (60' Rebic 6). A disp. A. Donnarumma, Tatarusanu, Duarte, Kalulu, Conti, Gabbia, D. Maldini. All. Pioli 5

LILLA (4-4-1-1): Maignan 6.5; Celik 6, Fonte 6, Botman 6.5, Bradaric 6; Ikoné 6.5 (65' Lihadji sv), Renato Sanches 7.5 (78' Soumaré sv), Xeka 6 (65' André sv), Bamba 6.5 (84' Niasse sv); Yazici 8 (78' Yilmaz sv); David 6.5. A disp. Karnezis, Chevalier, Pied, Djalò, Reinildo, Soumaoro, Weah. All. Galtier 7.5

Arbitro: Frankowski (Polonia) 5.5

Reti: 21' rig. Yazici, 55' e 58' Yazici

Note: ammoniti Xeka e Celik

COSE TURCHE L'esultanza di Yusuf Yazici, il turco del Lilla ha firmato una spettacolare tripletta al Meazza

Dopo otto mesi e ventiquattro gare, undici delle quali nella stagione in corso, il Milan perde l'imbattibilità. E lo fa pesantemente, contro il Lilla e Yusuf Yazici, alla seconda tripletta in tre gare di Europa League. Il trequartista turco punisce una squadra, quella di Stefano Pioli, con una marcia in meno rispetto a un Lilla sempre in controllo del ritmo, con un centrocampo potente e due esterni – Ikoné e Bamba – velocissimi e in grado di mettere in difficoltà i disattenti Dalot e Theo Hernandez.

Ripensando al passato, Pioli potrebbe però consolarsi: il Lilla vinse a San Siro nell'autunno di 14 anni fa, contro un Milan che sei mesi più tardi avrebbe conquistato la Champions League. Il presente induce però a riflessioni differenti per la capolista della serie A, surclassata anche a livello fisico dalla seconda della Liguel. La sconfitta, peraltro, non cambia eccessivamente le prospettive europee del Milan, secondo nel girone H con 6 punti e sorpassato dal Lilla (7 punti), in un gruppo nel quale si registra il colpo di coda dello Sparta Praga (3 punti) a Glasgow con un Celtic (a quota 1) che pure aveva costretto i francesi al pari.

PRESAGI

Il Lilla non ha bisogno di schierare il figlio d'arte Tim Weah, il cui padre George aveva raccolto in maglia rossonera la pesantissima eredità di Marco Van Basten, diventando subito Pallone d'Oro. A Galtier, ex oscuro terzino del Monza, bastano gli altri. Bamba è il primo ad arrivare dalle parti di Donnarumma al 14', poi il portiere della Nazionale deve compiere la prima prodezza al 20', quando David scappa in contropiede a Romagnoli e all'ex di turno Kjaer. Ma servono pochi secondi perché i cattivi presagi si concretizzino: rimessa laterale e la leggera spinta dell'incerto Romagnoli su Yazici viene sanzionata con un rigore severissimo. Dal dischetto, Yazici segna, aprendo la propria notte magica. Il Milan prova a scuotersi ma non va oltre la punizione potente ma centrale di Ibrahmovic, deviata con difficoltà da Maignan, poi il portiere ospite respinge il diagonale di Hernandez. Pioli prova a ridestare il Milan togliendo Castillejo – spento, come spesso in questo periodo – e Krunic per inserire la velocità di Leao e la qualità di Calhanoglu. Ma dopo l'occasione sprecata da Kessie al 50', con un destro alto da buona posizione dopo sponda di Ibra, il Milan crolla: al 55' Yazici raddoppia con un tiro non irresistibile il cui rimbalzo inganna però Donnarumma. E quattro minuti dopo, il turco fa tris in contropiede, colpendo sul lato lasciato libero da Hernandez. Finisce qui, ed è Donnarumma a evitare un passivo peggiore a un Milan frastornato, mentre Rebic – entrato al posto di un Ibrahimovic poco convinto – impegna Maignan. Al Milan non resta che guardare avanti, al Verona che arriverà a San Siro prima di una sosta che potrebbe portare a sviluppi importanti sui rinnovi di Gigio Donnarumma, Hakan Calhanoglu e Zlatan Ibrahimovic. «Ogni settimana è buona – dice il direttore dell'area tecnica Paolo Maldini – i contatti ci sono, abbiamo improntato tutto sulla chiarezza. E su Ibra, avevo sottolineato già prima del derby come tra i giocatori in scadenza ci fosse anche lui. Ibra è speciale. E se mi chiedete dei limiti di età, io che ho smesso a 41 anni sono la persona meno adatta a parlarne... Il Lilla? È una squadra veramente forte».

Loris Drudi

Le altre partite

Manita della Roma al Cluj, primato nel girone. Il Napoli di rimonta a Fiume

Quella della Roma all'Olimpico col derelitto Cluj è stata una passeggiata. Primo tempo chiuso sul 3-0, "manita" alla fine. La Roma dopo un minuto già vinceva 1-0: Spinazzola sfondava sulla sinistra e Mkhitaryan sbloccava il match. Poi a siglare il 2-0 ci pensava Ibanez, anche lui di testa. A segnare il terzo gol era Borja Mayoral, molto criticato a Roma ma ieri a proprio agio nei panni del finalizzatore. Così nella ripresa l'ex Real Madrid firmava la doppietta dopo l'assist involontario, di testa, di Manea. All'89' arrivava il quinto gol ad opera di Pedro. Primato nel girone in solitaria e qualificazione ipotecata da parte dei giallorossi.
Il Napoli soffre più di quanto non fosse prevedibile, ma alla fine, grazie anche a un'autorete del Rijeka, riesce a portare a casa una vittoria contro i croati. Un successo importante che lancia gli azzurri in testa alla classifica alla fine del girone d'andata, sia pure a pari punti con l'AZ Alkmaar e con la Real Sociedad. Il primo tempo è segnato dalla sofferenza degli azzurri che vantano uno sterile predominio nel gioco ma che soffrono terribilmente i contropiede che portano al gol del vantaggio, al 12' con Muric. Al 42' il pareggio grazie a Mertens che serve davanti alla porta Demme il quale devia il pallone in rete. Nella ripresa gioca quasi soltanto il Napoli. Un assedio premiato al 17' da un'autorete di Braut.

L'Udinese cerca la svolta Il Sassuolo sogna la vetta

L'ANTICIPO

Ha le caratteristiche di un testa-coda l'anticipo di questa sera a Reggio Emilia tra Sassuolo e Udinese. La squadra di De Zerbi occupa in solitaria il secondo posto a due lunghezze dalla capolista Milan. Vincendo gli emiliani assaporerebbero il brivido della vetta almeno fino a domenica quando i rossoneri affronteranno il Verona al Meazza.

De Zerbi annuncia il recupero di Berardi e Caputo: «Saranno della partita, poi vedremo che minutaggio dargli: possono partire dall'inizio o subentrare. Defrel e Boga hanno cinque giorni di allenamento in più e sono anche loro utilizzabili da subito».

Per l'Udinese, che ha riaccolto in gruppo Mandragora, ancora senza forzare, un appuntamento complicato. Gotti, alle prese con un'infermeria affollata, sta cercando di risolvere il rebus di un attacco piuttosto sterile per dare una scossa dopo un avvio di stagione negativo che ha fruttato una sola vittoria a fronte di cinque sconfitte. «Siamo consapevoli che la nostra classifica attuale è deficitaria e dobbiamo migliorare» ha detto Gotti. Quanto alla formazione ha lasciato intendere che Nuytinck potrebbe riprendere il proprio posto al centro della difesa e Lasagna risultare decisivo, «visto che gli spazi concessi dal Sassuolo potrebbero esaltare le sue caratteristiche».

Serie A: 7ª giornata

OGGI
Sassuolo - Udinese ore 20.45 - Sky

DOMANI
Cagliari - Sampdoria ore 15 - Sky
Benevento - Spezia ore 18 - Sky
Parma - Fiorentina ore 20.45 - Dazn

DOMENICA
Lazio - Juventus ore 12.30 - Dazn
Atalanta - Inter ore 15 - Sky
Genoa - Roma ore 15 - Dazn
Torino - Crotone ore 15 - Sky
Bologna - Napoli ore 18 - Sky
Milan - Verona ore 20.45 - Sky

CLASSIFICA	
Milan	16
Sassuolo	14
Juventus	12
Atalanta	12
Napoli (-1)	11
Inter	11
Roma	11
Verona	11
Sampdoria	10
Lazio	10
Fiorentina	7
Cagliari	7
Benevento	6
Bologna	6
Genoa	5
Parma	5
Spezia	5
Torino	4
Udinese	3
Crotone	1

PROSSIMO TURNO - 8ª GIORNATA
Sabato 21: Crotone-Lazio (ore 15), Spezia-Atalanta (ore 18), Juventus-Cagliari (ore 20.45)
Domenica 22: Fiorentina-Benevento (ore 12.30), Inter-Torino, Roma-Parma, Sampdoria-Bologna, Verona-Sassuolo (ore 15), Udinese-Genoa (ore 18), Napoli-Milan (ore 20.45)

METEO

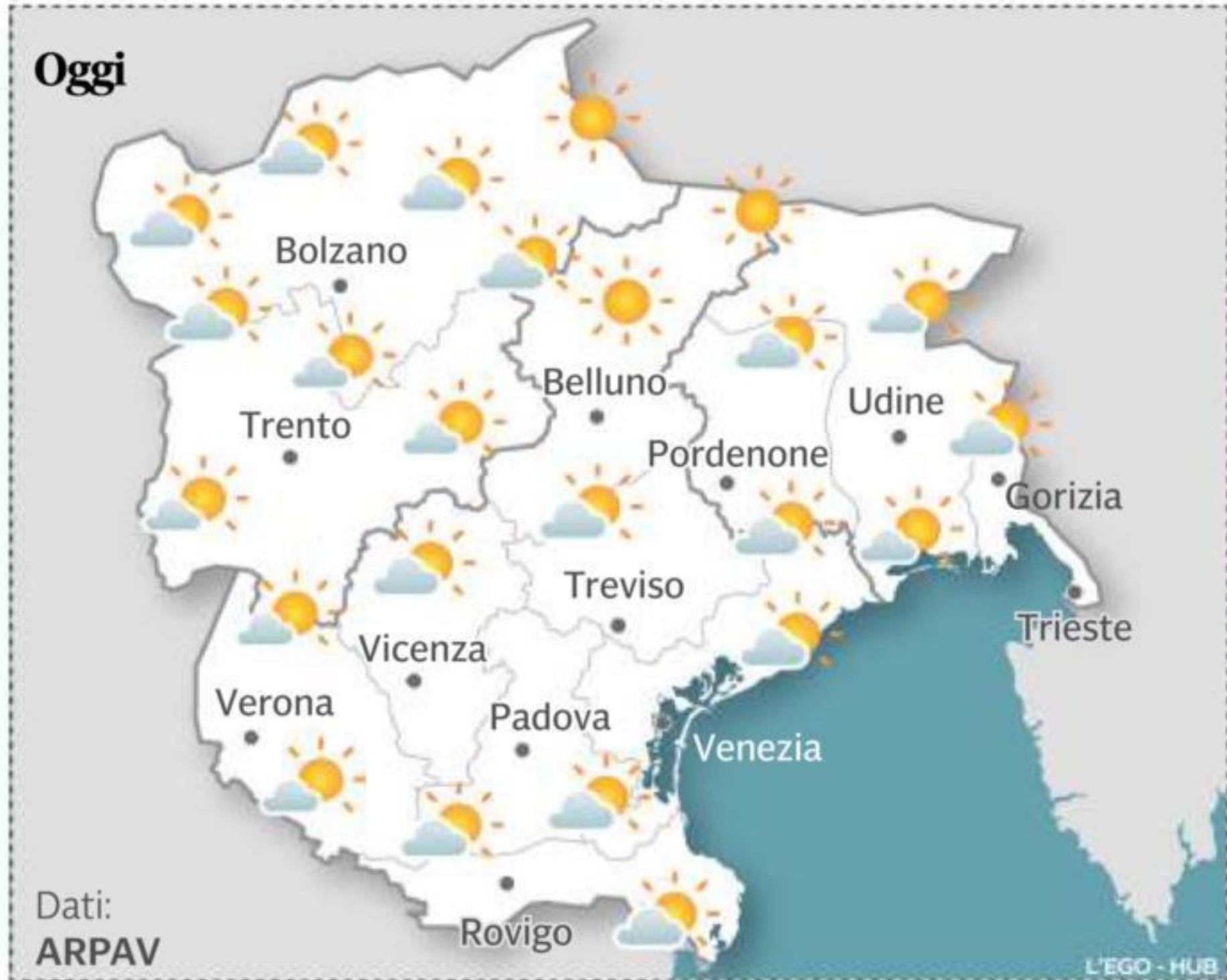
Nubi sparse, sereno in Sardegna.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata che trascorrerà con il sole prevalente, infatti il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	15	Ancona	11	17
Bolzano	3	16	Bari	13	20
Gorizia	8	16	Bologna	8	17
Padova	7	17	Cagliari	16	22
Pordenone	7	16	Firenze	9	19
Rovigo	8	17	Genova	14	18
Trento	6	19	Milano	8	15
Treviso	7	17	Napoli	12	20
Trieste	9	18	Palermo	16	22
Udine	6	16	Perugia	7	16
Venezia	9	17	Reggio Calabria	16	22
Verona	8	17	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	7	17	Torino	8	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.03 **Previsioni sulla viabilità** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
24.00 **TV7** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **The Rookie** Serie Tv
22.55 **The Forgotten Front: la Resistenza a Bologna** Documentario
0.15 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.45 **Allacciate le cinture** Film Commedia

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Titolo V** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4
6.35 **Private Eyes** Serie Tv
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.50 **Ransom** Serie Tv
10.20 **Gli imperdibili** Attualità
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Seal Team** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Ransom** Serie Tv
19.00 **Seal Team** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Warrior** Serie Tv
22.15 **Warrior** Serie Tv
23.05 **La truffa dei Logan** Film Commedia
1.10 **Wonderland** Attualità
1.40 **X-Files** Serie Tv
3.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.10 **Ransom** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **I segreti del triangolo delle Bermude** Documentario

Rai 5
9.00 **Città Segrete** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Lucia di Lammermoor** Musicale
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.35 **Art Of...Francia** Doc.
13.30 **Snapshot India** Doc.
14.05 **Sentieri Himalayani** Doc.
14.55 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.35 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.40 **Mikko Franck e Jean-Yves Thibaudet** Documentario
18.10 **Piano Pianissimo** Doc.
18.20 **Save The Date** Documentario
18.30 **Gli imperdibili** Attualità
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Il caso dei falsi Giacometti** Film
19.30 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.30 **The Ronnie Wood Show** Documentario

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv 2018** Show
15.45 **Ieri E Oggi In Tv 2016** Show
16.00 **Terremoto** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.30 **Nuove Strade** Talent. Condotto da Ambra Angiolini, Antonio Dikele Distefano, Ylenia Baccaro
0.40 **Impact Earth** Film Azione

Iris
6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **Benvenuto, Reverendo!** Film Commedia
9.15 **Il colore viola** Film Drammatico
12.10 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
14.15 **Jane Eyre** Film Drammatico
16.35 **Superman** Film Azione
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Changeling** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Angelina Jolie, Amy Ryan, Jason Butler Harner
23.40 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
2.00 **Superman** Film Azione
4.25 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Buying & Selling** Reality
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Così fan tutte** Film Erotico. Di Tinto Brass. Con Claudia Koll, Paolo Lanza, Ornella Marcucci
23.00 **Monella** Film Commedia
0.40 **Miranda** Film Commedia
2.15 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **I segreti delle strutture** Doc.
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Chi vuole mia figlia?** Film Drammatico
15.45 **Natale & altri equivoci** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Piacere Maisano** Attualità
0.05 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
15.30 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.20 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **911: omicidio al telefono** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **L'uomo del Nevada** Film Western
0.40 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
13.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.30 **Vicini vicini** Rubrica
15.30 **Community FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima - Diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Studio & Stadio** Calcio
22.45 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
24.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna pure oggi irrequieta. Sempre in Cancro, campo della famiglia, utile per le tante cose da mettere a posto, ma la sua azione è ostacolata dallo scontro con 5 pianeti, Saturno in testa. Il nostro primo richiamo è sulla salute, ma controllate pure l'impazienza e la vostra irruenta natura marziana. Importanti questioni da chiarire con parenti che non vivono con voi, mentre il richiamo della legge è diretto ai rapporti con ex coniugi o soci. Però se intentate una causa adesso l'anno prossimo potreste vincere. Domani inizia una fase lunare preziosa per affari. Luna-Leone e Marte-Ariete, tutto è possibile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Dividiamo il week end in due, per tutti i segni, così vuole Luna. Oggi è amica dei vostri affetti, efficace in affari, creative tutte le altre stelle. Argomenti finanziari favoriti da 2 pianeti che tanti dovrebbero temere, Saturno e Mercurio, in postazione strategica, controllati a vista dalla vostra Venere, ottime soluzioni pure nel campo proprietà immobili. Insistiamo su case e terreni perché il prossimo anno avrete problemi in questo campo. Qualcosa che non quadra si presenta già sabato e domenica, ultimo quarto di Luna in Leone vi butterà giù. Programmate relax e convincetevi che siete sempre belli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tra un anno avrete la vostra banca se è vostra aspirazione. La situazione astrale in campo finanziario, professionale, politico è così incisiva che vi lancia tra i protagonisti e vincitori. Quello che troviamo incredibile è la quadratura tra Saturno e Mercurio, oggi di nuovo in scontro diretto, che toglie soldi e libertà agli altri, mentre a voi procura nuove occasioni. Dalla soddisfazione professionale all'esaltazione amorosa il passo è breve e veloce, Marte e Venere vi portano in paradiso. Non ci piace il campo-salute, domani e domenica ultimo quarto batte su questo settore e Nettuno ce l'ha con voi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sono faticosi anche i transiti del week end, ma lasciano respirare, fanno comunque intravedere le occasioni di successo che si avvicinano, ma agite ancora con cautela. Non fidatevi delle facili promesse, non lasciatevi incantare dalle parole di ammirazione nei vostri confronti. Tanti hanno capito qual è il modo più veloce per convincervi e ottenere ciò che vogliono. Questo può andare bene in amore, in fondo non vi dispiace atteggiarvi da vittima, c'è un piccolo masochista nel vostro intimo, attenti solo nelle nuove conquiste. Atti scritti e legali, conti e verifiche, sotto la Luna di sabato e domenica.

Leone dal 23/7 al 22/8
Ancora due cambi di Luna prima del mese del Sagittario. Domani e domenica nasce ultimo quarto nel vostro segno, fase impegnativa per tutti perché contrastata da Urano e Sole, toglie spensieratezza. Ma diventa utile per rivedere piani di lavoro, progetti d'affari, decisioni definitive nelle collaborazioni, che consigliamo di prendere se non più soddisfatti di situazioni o persone. Ultimo quarto si presenta nel segno una volta l'anno, nel vostro caso in autunno, in sintonia con la stagione, cadono foglie gialle...Giallo come la gelosia, rosso Marte come la passione, ancora tanto verde di Venere, voi amate!

Vergine dal 23/8 al 22/9
Non ci sono più presenze planetarie nel vostro segno dopo l'uscita di Venere il 28 ottobre. Bisogna aspettare la prossima estate per il primo rientro di pianeti veloci, ma è normale, è il gioco delle stelle, significa solo che gli eventi dipendono dalle influenze che vi arriveranno dall'esterno. E vi assicuriamo che non saranno male nel 2021, ma intanto questo week end avete Luna in Cancro (oggi), efficiente nel lavoro, Giove ottimo per affetti familiari, specie figli, Saturno protegge le proprietà e trova nuovi alloggi, Urano... sorpresa... riuscirà a farvi innamorare follemente se siete intorno ai 60 anni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Coraggio, ancora 24 ore e uscirete da questo cul de sac astrale, prodotto in primis dalla quadratura diretta Mercurio-Bilancia con Saturno-Capricorno, oggi entrambi al grado 26 dei rispettivi segni. Però disturbano tutti. Siamo tutti sulla stessa barca, dice un po' sadico Nettuno-Pesci, ma a volte anche una zattera diventa preziosa per una fuga. Leggo che le navi da crociera italiane sono salve, fateci un pensiero: siete il segno che ha più bisogno di relax, lontano da tutti. Dalla malinconia della Luna odierna, domani passerete a un atteggiamento aspro, dialogo diretto, Ah che bello sfogarsi in amore.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Si tratta di superare il crollo psicologico e la debolezza fisica, che provoca sempre ultimo quarto in Leone. Nasce nel segno che influenza la corsa al successo, ma questa fase calante risente della quadratura di Urano, quindi sin da oggi siate prudenti e diffidenti. Luna in Cancro oggi è diversa, la riva dell'amore non è lontana, dice Nettuno attivo in campo sentimentale e della fortuna, ma bisogna nuotare pure con mare tempestoso. Mentre sulla terra ferma durante una passeggiata potreste sentirvi dire da qualcuno di tanti anni fa... "Mi piacevi tanto, in quell'autunno del 1999"... Era l'altro millennio!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Siete sempre nella lista dei segni favoriti per la professione, carriera, affari, ormai non riescono più a buttarvi giù. Ma che dico, non ce la fanno neanche a spostarvi! I pianeti veloci, Mercurio, Venere e Marte sono positivi in segni amici sino a fine anno. Ci sarà, certo, qualche giorno stanco, nervoso, ma il grande progetto che avete in mente che non vi fa dormire la notte, funziona e troverà i giusti estimatori. Il week end vi riserva amore fisico e spirituale, siete preferiti da Marte e Venere, Mercurio vi vola intorno come una farfalla innamorata. Nei rapporti con il lontano tenetevi aggiornati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non è facile la vita con Mercurio quadrato a Saturno, totalmente sordo alle vostre richieste materiali, i soldi non si vedono anche a causa della nebbia che cala con Luna in Cancro. E ci mancava solo quella! Certo che non è facile la vita con Marte che vuole in ogni modo ostacolare l'azione benefica di Giove, e ci riesce. Dovete sapere che i due sono nemici di vecchia data, spesso litigano anche per le donne che vogliono conquistare – vince Giove per la straordinaria capacità di camuffarsi. Ecco, cambiate veste anche voi, donne. Cambiate giubba, uomini. Date un tocco militare, deciso, vigoroso, a tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Novembre per tradizione è mese di mercati. Ora la situazione è cambiata per i motivi che conosciamo, ma ci piace il richiamo di Mercurio in Bilancia, segno che conoscete bene, bravo a vendere e comprare, risulta buono un investimento in campo immobiliare. Se non vi interessa sfruttate la disponibilità del pianeta dei profitti per altre speculazioni. Non si tratta di bonus o regali, Saturno premia intelligenza e duro lavoro personale. Lasciate da parte fino a martedì le collaborazioni. Domani inizia ultimo quarto-Leone, possibile qualche crac. Amore? Bene, specie le donne: sposatelo farete terno secco.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il segno più bello sotto il profilo delle stelle, che maggiormente può contare sulla riuscita in ogni settore vi interessi. Oggi Luna ancora in Cancro e il Sole trigono in Scorpione, i due luminari vi augurano lunga vita e felicità. Mercurio positivo e totalmente dalla vostra parte, vi manda incontro persone un po' sprovvedute, quindi facili da convincere, e vincerete sul loro stesso terreno. Ci sono alcuni nemici professionali e non, ancora intenti a tessere una tela di ragno, ma costoro non ricordano che siete esperti con le reti e con la lenza da pesca, il vostro è un pescato d'amore di gran qualità.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/11/2020 — LOTTO

Bari	66	85	12	38	77
Cagliari	30	13	58	43	79
Firenze	18	67	52	42	63
Genova	61	12	66	74	89
Milano	90	58	73	26	33
Napoli	72	38	43	70	42
Palermo	73	22	67	24	69
Roma	39	38	42	61	4
Torino	83	12	45	61	55
Venezia	64	83	52	28	68
Nazionale	83	58	76	38	5

SuperEnalotto — 5 10 18 69 24 85 — Jolly 65

Montepremi	63.670.731,22 €	Jackpot	59.783.498,02 €
6	- €	4	155,79 €
5+1	- €	3	15,88 €
5	9.603,76 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 05/11/2020

SuperStar — Super Star 50

6	- €	3	1.588,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	15.579,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CI SONO IN QUESTO MOMENTO DICHIARAZIONI DI VIOLENZA, MA ANCHE DI ODIO, CHE SONO REGOLARMENTE FATTE DAL PRESIDENTE ERDOGAN, CHE SONO INACCETTABILI»
Jean-Yves Le Drian,
ministro degli Esteri francese

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

La scuola impreparata alla seconda ondata del virus deve fare i conti anche con la cieca burocrazia

Roberto Papetti

Egregio direttore,
l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto è tassativo, gli studenti non possono fare attività fisica assieme ai loro insegnanti con la didattica a distanza. Niente yoga, ginnastica posturale o circuiti di tonificazione generale a casa propria, solo lezioni teoriche. Teoria del movimento, dello sport, del benessere. Benessere pratico no, solo benessere teorico. A nulla vale che i loro insegnanti, pur di farli muovere almeno un paio di volte la settimana, siano disposti a mettersi davanti ad una telecamera per lavorare con loro... niente, solo lezioni teoriche. Teoria della pallavolo, del calcio del basket, muoversi no, non si può. Il motivo? Assicurativo. L'assicurazione non copre gli infortuni domestici durante le ore di educazione fisica fatte nella propria camera, da fermi, con la supervisione del proprio insegnante. Sembrerebbe una fake news, eppure è vero. Chissà cosa ne pensa il dipartimento di prevenzione del Ministero... Ci si auspica che l'ufficio scolastico, sempre attento al bene dei ragazzi si ravveda.

Prof. Matteo Fornasiero
Montebelluna (Treviso)

Caro lettore,
la sua testimonianza dimostra, ancora una volta, quanto la burocrazia sia una nemica infida e pervicace, capace di insinuarsi anche laddove non potremmo mai immaginare. A quanto pare il codicillo di una polizza assicurativa basta a impedire che i ragazzi, costretti a casa dall'emergenza sanitaria, possano fare un minimo di attività fisica assistiti e seguiti dai loro insegnanti. Ha ragione lei: sembra incredibile, ma è proprio così. Speriamo si possa trovare una soluzione di buon senso. Ma anche questa vicenda questo ci rimanda a una questione più generale: al modo con cui la nostra scuola è arrivata impreparata a questa seconda ondata di virus. La colpa, ovviamente, non è degli uffici scolastici, né tantomeno degli insegnanti, degli studenti o delle loro famiglie. Ma delle insulse e irritanti divagazioni di cui si è nutrito per molti mesi il dibattito sul riavvio della scuola. Una discussione surreale che si è concentrata su tematiche lunari come l'introduzione dei banchi con le rotelle o sui calcoli per la corretta misurazione della distanza in classe tra gli alunni. E che ha invece ignorato o drammaticamente sottovalutato un tema cruciale come quello dei trasporti o la predisposizione di un vero piano sulla didattica a distanza da mettere in atto se il Paese, come peraltro era stato previsto, sarebbe stato investito da una nuova ondata di contagi. Se questo fosse avvenuto magari anche il problema che lei ha sottoposto avrebbe potuto essere affrontato. Nulla di tutto ciò è avvenuto. Abbiamo perso mesi preziosi al termine dei quali abbiamo però ascoltato un ministro ripeterci come un disco rotto che la scuola avrebbe riaperto in sicurezza. Sappiamo com'è andata.

Precisazione

Fincantieri: in laguna le manutenzioni Mose

L'articolo del 5 novembre dal titolo "Paratoie del Mose, chi vince l'appalto le porta in cantiere", a firma di Raffaella Vittadello, ci induce a richiedere una precisazione, anche a beneficio di una corretta informazione per i lettori. Fincantieri, nel caso risultasse aggiudicataria dei lavori per la manutenzione delle paratoie del Mose, li eseguirà nell'ambito territoriale della laguna e non altrove, come peraltro chiaramente indicato nei nostri documenti di gara.
Antonio Autorino
Fincantieri

Indennizzi

Partite Iva ancora beffate

Ennesima beffa per le partite Iva. Gli autonomi delle regioni che non sono considerate rosse non potranno presentare le domande per gli indennizzi. La crisi non investe solo alcune zone del Paese, ma riguarda tutto il Paese e tutte le categorie lavorative. Non ci sono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B.
Gabriele Salini

Utilità

Mascherine e contestazioni

Come si fa a dare torto a chi sostiene che la mascherina sia scomoda? Avete mai provato a mettervi le dita nel naso indossando la mascherina? Ecco, ci siamo capiti. Tuttavia, grazie alla mascherina, mai come in questo periodo, la gente per strada è stata meno anonima. Lo affermo perché sto osservando la gente che incrocio per strada, e mi sono reso conto che la mascherina ci smaschera. Ad esempio: chi indossa la mascherina lasciando fuori il naso, è evidente che ha nozioni alquanto ridotte in otorinolaringoiatria. Invece l'esteta che indossa la mascherina di stoffa, è chiaro che ha una spropositata fede nella bellezza che salverà il mondo. Idem chi tiene la mascherina sotto al mento approfittando per nascondere il doppio mento. E sono altresì sgomento di chi nell'intimità pare sia passato dalla mascherina di carnevale, alla chirurgica. Ma chi sintomaticamente risponde che lui la mascherina non la mette perché non ha paura di contagiarsi, mi ha deluso forse più di tutti, perché non perdendosi mai una Messa, pensavo che per il prossimo suo avesse più amore e rispetto. Insomma, sarò io che stravedo, ma gli unici due che vedo portare la mascherina come si deve, sono una signora col diastema, e un ragazzo col labbro leporino. Ciò posto, chiudo ringraziando chi usa scrupolosamente la mascherina contro la pandemia, gettando il suo secchio d'acqua contro questo immane incendio.
Fabio Morandin

Anziani

Chi ha avuto l'idea di segregarli

È naturale che di fronte a situazioni di difficile comprensione, quale questa che stiamo vivendo a causa del COVID le meningi - di chi ha il compito (responsabilità) di prendere gli opportuni provvedimenti per fronteggiare le problematiche incipienti - siano messe a dura prova. È in tali circostanze che vengono vagliate le idee che indirizzano a scelte appropriate per fronteggiare e risolvere le situazioni e le problematiche diffuse. Oltre alle idee lungimiranti (che non si sono viste), ci sono altre idee che si collocano al polo opposto, e mi riferisco alla proposta di segregare in casa gli over settanta per preservarli dal contagio. Debbo confessare che sarei estremamente curioso di conoscere il nome di chi per primo ha avuto questa "brillante" idea, perché o non conosce la realtà perché sicuramente vive sul pianeta Marte, oppure se vive su questa terra, sicuramente ha bisogno di una visita medica per appurare se ci siano conseguenze cerebrali dovute sicuramente ad una caduta dal letto.
Agostino Faganello

Politica

L'implosione del governo

Uscito rafforzato dalle elezioni regionali, il governo Conte si sta avviando ora verso una probabile implosione. Mentre Conte tergiversa sul Mes, Zingaretti lo incalza a prendere una decisione, in vista di un voto parlamentare dall'esito incerto. Numeri in bilico al Senato anche per i decreti sicurezza in via di modifica: i 5 stelle più filo leghisti potrebbero mettersi di traverso. Nel frattempo, i Dpcm anti-covid stanno praticamente scontentando tutte le categorie economiche, i governatori di regione e i sindaci, sui quali ricadono le responsabilità più impopolari. Il vicesegretario del PD Orlando giustamente sostiene che il governo, a causa della sua debolezza interna, potrebbe andare in crisi proprio sui due pilastri che gli hanno procurato più credito presso l'opinione pubblica, cioè i rapporti con l'Europa e la gestione dell'emergenza sanitaria.
Mattia Bianco

Covid

Domande da profano

Da qualche giorno, ma la domanda è valida anche da febbraio-marzo 2020, osservo che il numero dei decessi per Covid-19 appare piuttosto elevato, malgrado si informi la pubblica opinione che il trend dei contagi appaia abbastanza stabile, circostanza che, in qualche modo, tende a tranquillizzare. C'è da sperare che sia proprio così, magari in attesa che il virus perda gradualmente la sua carica, tuttavia resta il fatto che il numero dei decessi non mi convince in toto per quanto attiene la certificazione di morte. E mi spiego meglio, anche alla luce di quanto hanno detto i "fortunati" che sono usciti dalla varie terapie intensive. Domanda: Non sarà che gli apparati medicali, il vestiario medico, la concentrazione, i rumori delle macchine ed i lamenti, il vociare ad alta voce dei medici per sopraffare il rumore esistente nelle varie sale, si assommano alla patologia virale per degenerare in morte per crepacuore, come si usa dire anche per casi più semplici?. Oggettivamente, ho qualche dubbio in materia, considerato che, al solo guardare da casa, in poltrona, gli ammalati "ammucchiati in saloni da terrore", ammazza anche chi guarda.
Arnaldo De Porti

Libia

I pescatori e la Marina

Tutto tace sulla vicenda dei 18 pescatori sequestrati tra l'1 e il 2 settembre dalla milizia del generale Khalifa Haftar, dopo essere stati costretti a entrare nel porto di Bengasi. Ora emerge un racconto che se dovesse corrispondere alla verità restituirebbe una dinamica avvilente per il nostro Paese. Il sequestro è avvenuto con il mancato intervento di un elicottero di un cacciatorpediniere della Marina Militare che era a 115 miglia dall'area del sequestro. Un elicottero che avrebbe potuto allontanare i miliziani libici ed evitare il sequestro dei pescatori, che però non è mai intervenuto. Perché?
Antonio Cascone

Per completezza d'informazione, proprio ieri la Militare ha precisato che «le possibilità di intervento della nave, anche attraverso l'eventuale impiego del solo elicottero, sono state precluse sia dalla distanza (5-6 ore di navigazione), sia dalla dinamica dell'evento; con il personale militare libico già a bordo, l'eventuale arrivo dell'elicottero avrebbe innescato un processo escalatorio, innalzando la tensione e mettendo a rischio la stessa sicurezza dei pescatori italiani».

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/11/2020 è stata di **53.309**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Mal di testa e 37.5: curata con la Tachipirina, aveva il Covid

Una donna di 65 anni di Cornuda ha febbre e mal di testa, parla col suo medico che le prescrive la Tachipirina e rifiuta il tampone: ma la signora insiste e si scopre positiva al Covid

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Medico di base infettata da paziente: «Vada Zaia a fare i tamponi»

Cara dottoressa, pensi al Giuramento di Ippocrate: siamo in molti che facciamo lavori pericolosi e in certi momenti a rischio della vita, come nelle Forze dell'ordine e in altri casi! (WSUser155837_GZ)

Il commento

Che cosa lascia The Donald all'America

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) come sempre capita con gli ex-inquilini della Casa Bianca, nei panni del conferenziere ben pagato, dell'ospite nei programmi televisivi o dell'autore di qualche noioso libro di memorie. Lotterà sino alla fine. E di tanto alimenterà la confusione, di altrettanto accrescerà la sua leggenda nera, anche se quest'estrema battaglia legale difficilmente gli porterà qualcosa se non parcelle miliardarie da saldare ai suoi avvocati. È il suo personaggio, ma anche evidentemente il suo carattere, per come lo abbiamo conosciuto in questi anni: un misto di egocentrismo e brama di potere, di determinazione e sfacciataggine, di spregiudicatezza politica e calcolata irriverenza, di spirito menzognero e mania di grandezza, di arroganza da macho e spirito battagliero. Tutte caratteristiche che ne farebbero, nel giudizio di chi non ha mai smesso di disprezzarlo, una orrenda macchietta e soprattutto un incidente della storia da rimuovere per il bene della democrazia americana e del mondo. Ci si aspettava in effetti un suo rigetto a furor di popolo, per stanchezza e vergogna, e invece quasi 69 milioni di elettori ne hanno fatto il loro vessillo politico (7 milioni in più delle presidenziali del 2016 vinte contro la Clinton). Colpisce (un po' diverte, un po' fa arrabbiare) leggere in queste ore così tanti commentatori che fanno mea culpa per aver sottovalutato Trump e il fenomeno politico che egli ha originato trovando, anche fuori degli Stati Uniti, così tanti estimatori. Ma ricavarne come lezione che il populismo è ancora forte e destinato a durare è davvero una banalità; è solo un modo per perseverare nell'errore che fanno, ormai da anni, coloro che col passepartout concettuale del populismo pensano di poter spiegare tutti i mali politici del mondo contemporaneo. Certo, Trump è stato e resterà (anche fuori dalla Casa Bianca) un demagogo, un istigatore dei bassi istinti delle folle, un semplificatore brutale, un manipolatore di fatti e parole, un esibizionista da palcoscenico. Se il populismo è uno stile, lui l'ha espresso in modo sublime da grande uomo di spettacolo quale essenzialmente è. Ma è la sostanza politico-ideologica da lui incarnata che, oltre la retorica, forse andava giudicata con più attenzione, invece di accontentarsi del cliché del miliardario-pifferaio che incanta una massa composta unicamente da bifolchi, ignoranti e razzisti (rigorosamente bianchi). Quando Trump, quattro anni fa, fece irruzione da outsider nel campo repubblicano-conservatore quest'ultimo era già stato stravolto da G. W. Bush, che alla destra americana aveva imposto una deriva guerrafondaia nel nome dell'internazionalismo democratico e un credo globalista nel segno del neo-liberismo più sfrenato. Per quanto estraneo a quel mondo, Trump (che prima della sua discesa in politica era, ricordiamolo, un affarista newyorchese con amicizie soprattutto nel campo democratico) ha paradossalmente contribuito, non solo a rivitalizzarlo elettoralmente e sul piano dell'immagine, ma a ripristinarne vecchie istanze e aspirazioni: l'isolazionismo geopolitico come miglior strumento per difendere l'interesse nazionale; l'esaltazione delle comunità locali in quanto depositarie del vero spirito americano; la tutela della classe media e operaia contro gli effetti distorcenti del libero mercato e della globalizzazione; l'atavica diffidenza dell'America interna verso le "cricche" di Washington e il potere centrale; l'individualismo anarcoide dell'americano medio che teme il conformismo sociale codificato dall'alto; il conservatorismo sociale e il patriottismo storico; la sicurezza – anche attraverso l'autodifesa armata – come premessa della vera libertà; il tradizionalismo religioso come antidoto al relativismo valoriale imputato al mondo liberal. Si tratta di un grumo ideologico ben radicato nella storia politica americana, che Trump non ha certamente inventato, semmai lo ha radicalizzato, reso ancora più popolare e capillare grazie al suo estro comunicativo. Trump è stato in parte abbandonato proprio dalla working class bianca del Midwest che lo aveva sostenuto nel 2016 (delusa forse dalla sua gestione anarchica della pandemia) mentre invece è stato votato a piene mani dalla sempre più influente comunità ispanica. Un allargamento del bacino sociale ed elettorale della destra repubblicana che per quest'ultima rappresenta una novità particolarmente importante ora che quel mondo, passata la buriana elettorale e finiti questi quattro anni meno pazzi di quanto oggi si dica, deve prepararsi a gestire – con altri uomini e altri strumenti, ma con idee e programmi che non saranno molto diversi – il ricco bottino politico lasciatogli da Trump.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Novembre 2020

San Felice. Martire, del quale sembra parlare sant'Agostino quando dice al popolo: «Veramente felice fu nel nome e nella corona portati: professò, infatti, la fede in Cristo e fu destinato alla tortura.

9°C 16°C
Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 16:47
La Luna Sorge 19:59 Cala 11:29

IL VIRUS NON FERMA LE VOCI DEI CORI L'ATTIVITÀ DELL'USCI PROSEGUE SUL WEB NATALE A RISCHIO

A pagina XIV

Museo civico
La mostra di Comello chiude ma rimane la guida virtuale

A pagina XIV

Comune
Mense, genitori arrabbiati La giunta ammette le criticità

La commissione mense è riuscita ad entrare nelle scuole questa settimana, ma i genitori sono ancora sul piede di guerra.

Pilotto a pagina VI

Virus, ora si aprono nuovi reparti

▶Una residenza per trattamenti di media intensità a Udine e a Palmanova il covid hospital va verso il raddoppio dei posti

▶Ecco come è cambiato l'impatto rispetto alla prima ondata A San Daniele tamponi a raffica. Torna in aiuto il Policlinico

Nuovi posti letto nei "covid hospital" (con Palmanova pronta al raddoppio) e una residenza per le cure intermedie a Udine che potrà arrivare a 118 pazienti. La sanità si riorganizza per far fronte all'onda d'urto del covid. Un'onda che non accenna ad attenuarsi: come dicono i dati della Fondazione Gimbe, in regione, dal 25 ottobre al 3 novembre il 27,9% delle persone sottoposte a tampone è risultata contagiata, contro il 19,6% della settimana precedente. In Fvg in una settimana i casi sono aumentati del 35,4%. Come ha spiegato ieri l'assessore Riccardo Riccardi ai capigruppo, gli 80 posti disponibili per i malati covid all'AsuFc sono «sostanzialmente utilizzati, con 21 persone in terapia intensiva e 59 in infettivologia. Stiamo allestendo quindi 10 posti letto ricorrendo agli spazi del day surgery e 15 pazienti sono in osservazione nei Pronto soccorso in attesa di essere collocati. Stiamo poi aprendo una residenza per le cure intermedie in città con due moduli per 118 posti letto massimi». Ieri mattina in una struttura in via Umago, è stata aperta una Rsa covid, che per ora può contare su un piano e 28 posti letto e che è destinata ad ospitare i pazienti in via di guarigione. A Palmanova, nell'ospedale riconvertito si potrebbe arrivare al raddoppio.

A pagina II e III

Calcio serie A L'anticipo

L'Udinese è obbligata a fare punti

Questa sera l'anticipo in casa del Sassuolo, secondo in classifica. I bianconeri di Luca Gotti sono invece penultimi e devono per forza ottenere un risultato positivo: per riuscirci dovranno segnare e non concedere distrazioni visto il potenziale offensivo emiliano

A PAGINA X

Imprese
Un nuovo fondo di rotazione

La Regione istituirà, con l'imminente legge SviluppoImpresa, un nuovo fondo di rotazione completamente dedicato alle attività legate al turismo e tale comparto avrà linee di finanziamento dedicate nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2017. Intanto, Friulia mette in campo 10 milioni per il settore, fondi a disposizione per ogni tipologia d'azienda

Lanfrit a pagina VII

Tenta di violentare anziana in ospedale

▶L'intervento di un'infermiera si è rivelato provvidenziale per la donna

Tentata violenza sessuale in corsia all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ma grazie al pronto intervento di una infermiera l'orribile gesto è stato sventato. A finire in manette un 26enne cittadino italiano, residente ad Aiello del Friuli. E' stato arrestato dal personale delle Volanti della Questura di Udine nella notte del 4 novembre, poco prima dell'una. Gli agenti hanno scoperto che il giovane, dopo la mezzanotte aveva tentato un approccio con una donna in sedia a rotelle.

A pagina V

Via Leopardi
Tagliati i cespugli «Erano il rifugio degli spacciatori»

Il Comune ha fatto tagliare i cespugli in via Leopardi. Ieri mattina il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani hanno effettuato un sopralluogo.

A pagina VI

Parchi
Amaro in Friuli Innovazione

L'assorbimento del Consorzio Innova Fvg di Amaro all'interno di Friuli Innovazione e il potenziamento del Polo tecnologico di Pordenone attraverso un raddoppio di capitale. Sono queste le due principali operazioni che l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen ha illustrato ieri in Sesta commissione consiliare. La scelta è quella di rendere questi parchi scientifici e tecnologici sue diramazioni operative, sotto forma di agenzie.

Batic a pagina VII

La pista di fondo spera negli sciatori e si rifà il trucco

Rispondere all'emergenza sanitaria attraverso importanti azioni legate alle esigenze turistiche del territorio. È quanto sta mettendo in atto il Comune di Malborghetto - Valbruna che ha deciso di non farsi frenare dalla pandemia, proseguendo in una serie di attività di rilancio della zona. Gli interventi più importanti riguardano la pista da fondo "Piero Di Lenardo" della Val Saisera. A Malborghetto prosegue anche la ristrutturazione di casa Palinc, la struttura risalente alla fine del '700 che già negli anni scorsi era stata sottoposta a un intervento di manutenzione straordinaria. L'obiettivo, come confermato da Preschern, è quello di cambiare il meno possibile la struttura originaria così da farne una nuova attrattiva del paese. «La fatica di seguire i progetti e i lavori mi viene ripagata da un risultato che mi soddisfa e che mi fa stare in pace con la mia coscienza. Ho fatto recuperare anche le vecchie mangiatoie della stalla, che farò rimontare».

È in via di completamento anche l'"Advent Pur", il nuovo sentiero dell'avvento che si snoderà per due chilometri lungo la piana di Valbruna. Un percorso tra gli alberi dove a farla da padrona sarà il classico clima natalizio tra sculture e sagome delle

Gualtieri a pagina VI

SCI La pista di Valbruna. Il Comune sta lavorando per delle novità

Virus, la situazione

OSPEDALE DI UDINE Il quartier generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

Nuovi centri covid si allarga la mappa

▶Palmanova verso il raddoppio. Una residenza per cure intermedie fino a 118 posti
Ieri il debutto della Rsa in via Umago. Ecco com'è cambiato l'impatto del virus

LA STRATEGIA

UDINE Nuovi posti letto nei "covid hospital" (con Palmanova pronta al raddoppio) e una residenza per le cure intermedie a Udine che potrà arrivare a 118 pazienti. La sanità si riorganizza per far fronte all'onda d'urto del covid. Un'onda che non accenna ad attenuarsi: come dicono i dati della Fondazione Gimbe, in regione, dal 25 ottobre al 3 novembre il 27,9% delle persone sottoposte a tampone è risultata contagiata, contro il 19,6% della settimana precedente. In Fvg in una settimana i casi sono aumentati del 35,4%. Come ha spiegato ieri l'assessore Riccardo Riccardi ai capigruppo, gli 80 posti disponibili per i malati covid all'AsuFc sono «sostanzialmente utilizzati, con 21 persone in terapia intensiva e 59 in infettivologia. Stiamo allestendo quindi 10 posti letto ricorrendo agli spazi del day surgery e 15 pazienti sono in osservazione nei Pronto soccorso in attesa di essere collocati. Stiamo poi aprendo una residenza per le cure intermedie in città con due moduli per 118 posti letto massimi». Ieri mattina in una struttura in via Umago, è stata aperta la Rsa covid, che per ora può contare su un piano e 28 posti letto e che è destinata ad ospitare i pazienti in via di guarigione. A Palmanova, nell'ospedale riconvertito (fra le proteste del sindaco Francesco Martines) a covid-hospital utilizzando il personale prima impegnato nei punti di primo intervento di Gemona e Cividale (temporaneamente chiusi), dai 57 pazienti attuali si potrebbe arrivare al raddoppio, come ha annunciato Riccardi: «Stiamo lavorando per portare la capienza a oltre un centinaio di posti letto, così da destinare gli ospedali di Gorizia a Monfalcone ai pazienti affetti da altre patologie. Abbiamo inoltre riconvertito l'ospedale di Gemona per ottenere altri 37 posti letto». Protesta Martines: «Palmanova copre un territorio di 80mila abitanti con 13 case di riposo. I cittadini dovranno portare i malati non covid a Latisana e Monfalcone perché la giunta ha deciso di smantellare l'ospedale di Ialmicco e di farne un superospedale covid. Finita la pandemia, non tornerà tutto come prima. Portando i posti a 100, l'ospedale per acuti sarà morto. Io continuerò la mia battaglia. Ma non ho armi: sono Davide contro Golia».

IL PRESIDENTE

«Il nostro sforzo è volto ad aumentare ulteriormente la disponibilità dei reparti Covid, attraverso un riassetto delle strutture ospedaliere, e ad attuare misure di tracciamento e contenimento del contagio», ha detto il presidente Massimiliano Fedriga, durante un incontro con i capigruppo in Consiglio regionale. «Oltre all'assunzione di personale sanitario per cui abbiamo chiesto al Governo di ricorrere a procedure agevolate, giocherà un ruolo fondamentale l'assistenza domiciliare». Fedriga ha sottolineato che «la nostra è la prima Regione a condurre un'analisi per individuare nuove tecnologie in grado di ridurre il rischio d'infezione nei luoghi di lavoro». Secondo i dati illustrati ieri da Riccardi ai capigruppo, al 1. novembre scorso i casi positivi erano oltre 11mila (51,6% donne, età mediana di 50 anni) su 542.817 tamponi effettuati, con 230.864 persone testate, con una "letalità grezza" del 3,5% contro il 5,5% italiano. Ma «l'andamento dell'epidemia nella seconda ondata è però molto diverso da quello della prima a causa di una maggiore richiesta di ospedalizzazione e di cure intermedie». Lo dicono i dati. Il picco di nuovi positivi, a marzo aveva raggiunto al massimo i 147 casi in un giorno, mentre il 31 ottobre siamo arrivati a 726. Proprio quel giorno si è raggiunta quota 6.262 tamponi, mentre a primavera il dato era quasi la metà. Si è abbassata l'età mediana dei contagiati, dai 57 anni di marzo ai 33,5 di agosto fino ai 38 di settembre e ai 47 di ottobre. Nei reparti non di terapia intensiva il picco raggiunto il 29 marzo fu di 236 presenze, mentre il 1. novembre eravamo a 180. In rianimazione il 3 aprile si raggiunsero i 61 malati, mentre il 1. novembre erano 38. Riccardi ha confermato che a differenza della prima ondata, con la super-richiesta di posti di intensiva, oggi «la situazione è molto diversa perché c'è una rilevante ospedalizzazione di pazienti che necessitano di cure di media intensità,

ma è cresciuto moltissimo anche il numero delle persone in isolamento». Gran parte dei focolai ha origine in famiglia (il 76% sui 374 registrati dal 19 al 25 ottobre) mentre «31 (8%) al lavoro, 24 nell'ambito amicale (6%), 16 nelle case di riposo (4%), 11 nelle scuole (3%), 4 in ospedale (1%), 3 durante eventi sportivi o in palestra (1%)». Se a luglio e agosto hanno inciso i rientri dalle vacanze (con molti casi di trentenni contagiati), a settembre e ottobre «sono subentrati focolai nati nel nostro territorio, in parte secondari ai casi importati nei mesi precedenti». Come ha rilevato Riccardi, «hanno sicuramente inciso sulla diffusione del virus il mancato distanziamento e inadeguato uso delle mascherine sia durante la movida (nel report ufficiale si parla di "centinaia di situazioni" ndr), sia sui mezzi pubblici e alla fine delle lezioni». Sorvegliate speciali, le

I "piccoli" del centro commerciale: sarà un colpo di grazia

LE REAZIONI

UDINE «Questo decreto ci discrimina. Non mi risulta che nessun altro Paese europeo abbia adottato provvedimenti che discriminino all'interno delle stesse categorie». Il patron del Città Fiera di Torreano di Martignacco, Antonio Maria Bardelli è «amareggiato» dal Dpcm che ha stabilito la chiusura dei centri commerciali nei weekend, ad eccezione di poche attività. La sua analisi parte dalle parole del premier. «Mi riallaccio a quanto ha detto che sono provvedimenti previsti e oggettivi. Nel nostro caso, non so come possa dirsi oggettivo questo provvedimento. Al Città Fiera ci sono 1.700 dipendenti e 250 attività e nessuno di loro ha capito l'oggettività di questo provvedimento. Nessuno lo vive come oggettivo, ma come discriminatorio e ingiusto». «Una norma - prosegue Bardelli - dev'essere efficace, comprensibile ed equa, soprattutto in un momento così difficile. Il lockdown si può capire, ma "tu sì, tu no", "tu resti aperto, tu chiudi", nessuno dei miei negozianti lo ha capito e nessuno dei lavoratori del centro commerciale. E non lo hanno capito neanche le 36mila aziende in tutta Italia e i 580mila dipendenti che ruotano attorno ai centri commerciali, che sono trenta Ilva. Non discutiamo sull'efficacia del decreto, ma per noi è incomprensibile e non è equo. Non vorrei ci fosse il tentativo di alimentare una guerra fra persone che fanno parte dello stesso comparto e sono tutte in sofferenza. Le conseguenze? La necessità di ricorrere ad un uso massiccio della cassa integrazione». Bardelli ricorda che dietro i colossi dello shopping, nelle gallerie commerciali, «ci sono tante realtà di giovani imprenditori. Ieri ho passato un'ora a parlare con uno di loro, che piangeva disperato».

Non si lascia abbattere, ma è amareggiato anche Alex Cencigh, che assieme al socio Marco Rangone, al Città Fiera gestisce

IL PATRON BARDELLI: «UN DECRETO DISCRIMINATORIO CHE I NOSTRI 1.700 DIPENDENTI NON HANNO CAPITO»

POLO DELLO SHOPPING Il centro commerciale Città Fiera

Am Giochi e fumetti. «Abbiamo investito per ampliare l'attività a luglio. Il weekend per noi era abbastanza importante, per flusso di clientela. Ci sentiamo discriminati dal Dpcm perché negozi simili a noi in centro restano aperti. Non vogliamo certo che chiudano anche loro, se lavoriamo tutti quanti è meglio. Ma sono rimasto sorpreso dalla decisione di chiudere i centri commerciali nei fine settimana. Con tutte le regole da seguire, non c'è mai assembramento». Per molti "piccoli", dice Alex «potrebbe essere il colpo di grazia. Ci sono negozi che vivono solo ed esclusivamente grazie al weekend. Penso soprattutto ai bar che chiudevano, sì, alle 18, ma lavoravano tanto anche con l'asporto, anche con gli stessi dipendenti del centro commerciale». Sul fronte dei locali, invece, interviene Antonio Dalla Mora, consigliere nazionale e presidente provinciale Confcommercio Fipe: «La nostra categoria era già penalizzata fortemente dai decreti precedenti, a partire dalla chiusura anticipata alle 18. Evidentemente è positivo che l'ultimo Dpcm non aggravi una situazione già pesante, ma è il clima generale che ci preoccupa perché comunque l'inasprimento generale delle misure avrà ripercussioni anche sui pubblici esercizi e sulla ristorazione. Dispiace tra l'altro che tra i tanti esperti di cui si circonda il governo non ci sia un esponente di Confcommercio che possa far valere le ragioni dell'economia, non certo in contraddizione con quelle della salute pubblica».

Cdm

TEST MOLECOLARI Un'operatrice impegnata ad eseguire un tampone per evidenziare la presenza o meno del virus. Ieri la Regione ha fornito i dati dei test e delle positività riscontrate, evidenziando la differenza fra prima e seconda ondata

San Daniele, scattano i tamponi a raffica dopo il contagio

▶Di nuovo in prima linea le strutture private friulane
Al Policlinico sono stati messi a disposizione 20 posti

IL QUADRO

UDINE Tamponi a raffica all'ospedale di San Daniele, strutture private di nuovo in prima linea, terapie intensive sempre più piene e un numero di decessi come non si registrava da tempo. È stata densa la giornata in Friuli Venezia Giulia che, pur rientrando nelle regioni meno a rischio, si trova ad affrontare un constante aumento dei contagi e di focolai.

I NUMERI

Ieri sono stati rilevati 546 nuovi contagi con 5.445 tamponi eseguiti. Ad oggi, le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia sono 12.810, di cui 4.117 a Trieste, 4.846 a Udine, 2.359 a Pordenone e 1.345 a Gorizia, alle quali si aggiungono 143 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 6.462. Contagi in aumento, ma anche, purtroppo, ricoverati in crescita nelle terapie intensive che salgono a 44, mentre negli altri reparti i pazienti Covid sono 268. Elevato, ieri, anche il numero dei decessi: 9 in regione che portano alla triste conta di 423 morti da inizio pandemia. A perdere la vita per il virus sono due donne di Tarcento di 93 e 92 anni, entrambe Decedute in casa di riposo; una donna di 76 anni di Aviano deceduta in ospedale a Pordenone, un'anziana di 97 anni di Majano deceduta in casa di riposo e due donne, una di 91 anni e una di 93 anni, tutt'e due di Trieste decedute rispettivamente in casa di riposo e in Rsa. Avevano 89 anni l'anziano di Morsano al Tagliamento deceduto e 82 l'uomo di San Quirino entrambi mancati in ospedale a Pordenone, mentre la nona vittima, di Trieste, aveva 75 anni ed è deceduta nel nosocomio giuliano. Quanto alle nuove positività, nelle residenze per anziani sono stati rilevati 19 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati sono 4. Tra gli operatori sanitari, invece, la giornata di ieri ha registrato all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività di un medico, uno psicologo, 5 infermieri, un Oss e un dipendente amministrativo; all'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina un medico, 9 infermieri, 2 Oss, 3 collaboratori amministrativi, un farmacista, un'ostetrica, un tecnico radiologo e un autista; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 6 infermieri, 7 Oss, un'ostetrica e uno psicologo. Da aggiungere anche un Oss del Cro di Aviano e un Oss al Burlo Garofolo di Trieste. Contenuti, invece, i contagi nelle scuole con uno studente positivo in un liceo goriziano e uno nel pordenonese.

A seguito del focolaio scoppiato a San Daniele, la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori interroga la giunta per capire sulle misure da adottare per ridurre il rischio di "un'eventuale diffusione" nei reparti di medicina dell'ospedale di Udine. Liguori chiede conto delle "strategie organizzative per garantire ai pazienti un adeguato numero di posti letto nelle medicine del territorio per gli acuti non Covid", soprattutto "alla luce della grave situazione nel reparto di medicina dell'ospedale di San Daniele, dove sono stati registrati 12 contagi tra medici, infermieri e operatori socio sanitari e dove, all'indomani della scoperta dei positivi, si è scelto di isolare il reparto in attesa di verificare l'esistenza di altri casi, impedendo nuovi ricoveri e mantenendo solo le urgenze con la conseguente riduzione delle attività".

IERI IN REGIONE RILEVATI 546 NUOVI CONTAGI CRESCONO I CASI IN INTENSIVA NOVE VITTIME

IL PRIVATO

Un aiuto arriva dal Policlinico Città di Udine che mette a disposizione venti posti letto di medicina in più per i pazienti no Covid. Così, riorganizzando la propria attività complessiva, il Policlinico sta collaborando con l'AsuFc per far fronte alla seconda ondata della pandemia. Mentre le strutture ospedaliere stanno organizzando spazi, letti e personale dedicati ai pazienti positivi al virus, il Policlinico accoglierà fino a 43 pazienti affetti da altre patologie internistiche. Il reparto di medicina interna, infatti, è stato recentemente riorganizzato anche per recepire adeguatamente questo fabbisogno espresso dal territorio.

Lisa Zancaner

TEST Sono stati fatti numerosi esami

case di riposo hanno visto oltre 43mila tamponi dal 1. marzo al 3 novembre, con 1.042 positivi: nella prima ondata i test furono 9.451 da marzo a giugno, in questa seconda sono 34.138. Se nella prima fase la percentuale di contagi rispetto ai tamponi aveva raggiunto anche il 50%, a ottobre «la punta massima è stata del 26% con una media del 20%, con 676 casi registrati nella prima ondata contro i 366 di ottobre». In provincia di Udine, nella prima ondata la percentuale di tamponi positivi è stata del 7,1% (282 su 3.978), mentre nella seconda siamo all'1,39% (113 su 8.110). La percentuale dei decessi, sempre in area AsuFc è scesa dal 27,1% all'8,6%. Calano i contagi fra il personale delle residenze per anziani: nella prima ondata, in provincia, si era al 26,8% (78 casi), mentre oggi siamo a 43 casi (25,1%). Aumentano gli infettati fra i dipendenti del Ssr: da 276 positivi della prima ondata a 315 in Fvg. Nell'AsuFc si è passati da 59 casi (21,4%) a 139 (44,1%).

Cdm

Minoranze

Il Pd: basta con inutili polemiche

«La seconda ondata del Covid va affrontata con estrema serietà e responsabilità, abbandonando inutili e dannose polemiche tra istituzioni e azioni propagandistiche contro il governo, tanto per cavalcare il disagio e le difficoltà che cittadini e imprese stanno vivendo. Tutto questo non serve a nulla, serve invece un coinvolgimento dei medici di medicina generale, un rafforzamento della sanità territoriale e il potenziamento della prevenzione». Lo afferma il vice capogruppo del Pd, Diego Moretti a margine della riunione tra i capigruppo e il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Nel corso dell'incontro, prosegue Moretti «la richiesta del Pd è stata quella di un necessario rafforzamento del sistema sanitario territoriale per affrontare al meglio questa seconda ondata di covid». Infine, su richiesta di Moretti, Fedriga e Riccardi «si sono impegnati a rendere periodici gli incontri con i capigruppo». Polemico il M5S sulle ultime dichiarazioni del presidente. «Il balletto propagandistico di Fedriga è diventato ormai prevedibile e stucchevole. Prima chiede che il Governo decida, poi si lamenta che le Regioni sono state esautorate, fingendo di non conoscere cose che invece sa benissimo. Il presidente Fedriga sapeva fin da subito la posizione del Governo rispetto alla nostra regione. Il collocamento del Fvg nell'area gialla non è mai stata argomento di discussione, visto che i parametri su cui si è basata la scelta erano inequivocabili».

Tenta di violentare un'anziana, preso

▶In manette un 26enne italiano residente ad Ajello che è stato arrestato dai poliziotti della Squadra Volante

▶Provvidenziale l'intervento di un'infermiera che è accorsa e ha salvato la donna. Il giovane ha tentato di scappare

IL CASO

UDINE Tentata violenza sessuale in corsia all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ma grazie al pronto intervento di una infermiera l'orribile gesto è stato sventato. A finire in manette un 26enne cittadino italiano, residente ad Aiello del Friuli. E' stato arrestato dal personale delle Volanti della Questura di Udine nella notte del 4 novembre, poco prima dell'una. Gli agenti hanno scoperto che il giovane, dopo la mezzanotte aveva tentato un approccio con una donna in sedia a rotelle, limitata nei movimenti a causa di una frattura a una gamba, in attesa di cure al Pronto Soccorso, tentando di trascinarla in luogo più appartato; aveva rinunciato solo grazie alle sue urla, che lo avevano messo in fuga. Il 26enne si era poi spostato in un altro padiglione ospedaliero, quello di cardiochirurgia, dove era entrato in una stanza nella quale erano ricoverate due donne. Ha svegliato la più anziana e le ha intimato di andare con lui in bagno: la donna, naturalmente, si è rifiutata, ma lui l'ha sollevava di peso dal letto e l'ha costringeva a seguirlo all'interno del bagno. Lì l'ha spogliata e ha tentato, fortunatamente invano, di abusare di lei, interrotto dall'arrivo di un'infermiera, chiamata dall'altra degente. L'infermiera ha trovato l'anziana donna nuda, scossa e intimorita, e l'uomo, nascosto nel vano doccia, che tentava di giustificarsi dicendo di esser accorso per aiutare la donna. Ma non appena capito che la sua scusa non reggeva ha tentato di fuggire uscendo dalla stanza e imboccando il corridoio. Fortunatamente un altro infermiere in servizio nel reparto, intuito che la situazione si stava facendo delicata, lo ha inseguito lungo la corsia ed è riuscito a bloccarlo, aiutato poi dalle guardie particolari giurate in servizio all'interno del nosocomio friulano e dagli agenti di due Volanti della Polizia di Stato, una delle quali già sul posto per far effettuare un tampone anti Covid a un minore clandestino poco prima rintracciato sul territorio. Espletati i vari atti di polizia giudiziaria ieri mattina l'uomo, arrestato per violenza sessuale, è stato portato in carcere in via Spalato, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Sono in corso inoltre ulteriori accertamenti per stabilire la proprietà di una bici, in sella alla quale il ragazzo era giunto in ospedale, e ulteriori responsabilità in merito a un precedente tentativo di avvicinarsi a una ragazza che verso la mezzanotte stava fumando una sigaretta all'interno del proprio giardino in una via vicina.

UN AGENTE SI TROVAVA NEL NOSOCOMIO PER FAR FARE UN TAMPONE AD UN MINORE

INCIDENTE

Nuovo incidente ieri mattina, poco prima delle 10, in piazzale Cavedalis a Udine. Una donna è rimasta ferita ed è stata trasportata per accertamenti all'ospedale di Udine. Due le auto coinvolte, una Volkswagen Golf guidata da un 61enne di Udine, e una Ford Fiesta con al volante una 78enne, residente pure in città. La Ford, proveniente dal lato di via Superiore, mentre stava attraversando piazzale Cavedalis, in direzione del viale Leonardo da Vinci, in corrispondenza dell'intersezione semaforica con viale Bassi, si è scontrata con la Golf che proveniva dal viale e procedeva in direzione di viale Del Ledra. L'esatta dinamica dell'incidente è al vaglio degli operatori della Polizia Locale di Udine, intervenuti ad effettuare i rilievi di rito.

Serracchiani

«Didattica a distanza uno sforzo concreto»

Firmato il decreto del Miur con il riparto per ogni singola scuola degli 85 milioni del Decreto Ristori per la didattica digitale integrata. «Ammontano a circa un milione e seicentomila euro le risorse assegnate agli istituti del Friuli Venezia Giulia. L'auspicio è di poter tornare al più presto a una scuola completamente in presenza, ma intanto il Governo fa uno sforzo concreto per dare a tutti gli studenti la possibilità di seguire le lezioni a distanza». Lo rende noto la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani.
Più precisamente, alle scuole dell'ex provincia di Udine vanno 647.864,55 euro, a Trieste 315.630, a Pordenone 400.986 e a Gorizia 232.679.

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia di Udine

Centri diurni le linee guida saranno aggiornate

SALUTE

UDINE Le linee di indirizzo per i Centri diurni saranno oggetto di aggiornamento, rispetto alla prima fase della pandemia, con ulteriori indicazioni operative riguardo la specifica gestione dei casi positivi o sospetti. Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della videoconferenza con i rappresentanti degli Enti gestori dei servizi per le persone disabili, in risposta alla necessità emersa nel corso della riunione alla quale hanno partecipato anche i direttori dei servizi sociosanitari delle Aziende. Riccardi ha dato conto dell'inserimento, in assestamento di bilancio, di 8 milioni di euro a ristoro dei maggiori oneri sostenuti dalle strutture per anziane e disabili, oltre all'intenzione di inserire nella norma di bilancio una proroga della sospensione delle rendicontazioni a tutto il 2021. Il vicegovernatore ha ricordato inoltre la richiesta avanzata al Governo centrale di riconoscere delle risorse legate alle premialità per il personale sociosanitario impegnato nelle strutture residenziali dedicate agli anziani e ai disabili. Nell'auspicare una forte rete di collaborazione per fronteggiare la recrudescenza del virus e in attesa di verificare se le misure adottate per contenere la pandemia permetteranno una flessione dei contagi, Riccardi ha espresso l'intenzione di proseguire con i tavoli di confronto in modalità telematica utili per "aggiornare sulla situazione e dare risposte adeguate alle necessità emergenti". "In questa seconda fase - ha aggiunto Riccardi - siamo costretti a manovre di riconversioni ospedaliere importanti visto l'innalzamento del contagio e la crescita della domanda ospedaliera". Al momento, come è emerso nel corso dell'incontro, sono sotto controllo i casi Covid nelle strutture residenziali ma si assiste, rispetto al primo periodo pandemico, ad una maggiore contaminazione nell'area della disabilità.

Già 1.400 richieste per ottenere uno dei 460 posti di lavoro

I NUMERI

UDINE Sono già 4.800 le richieste di colloquio inviate per la giornata di sabato 14 novembre, data della 15^ Fiera del Lavoro FVG organizzata da Alig, l'Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale che si svolgerà interamente online per un'iniziativa unica a livello nazionale.

I candidati cercano di accaparrarsi, in questo difficile momento anche per il mercato del lavoro, uno dei 460 posti di lavoro offerti dalle 55 aziende che partecipano quest'anno all'iniziativa.

C'è tempo fino a sabato per iscriversi online sul sito www.alig.it attraverso il form dedicato alla fiera, caricare il proprio curriculum online e scegliere dall'elenco le aziende (massimo 10) a cui candidarsi. Sulla pagina Facebook di Alig è possibile guardare tutti i video di presentazione delle imprese che illustrano brevemente sia il proprio settore di attività, sia le tipologie di profili che stanno cercando.

L'organizzazione invia le candidature ad ogni azienda che può così vagliare i curricula e decidere quali ragazzi "incontrare" online nella giornata del 14 novembre. Visto il grandissimo numeri di candidature, nel caso in cui la giornata del 14 novembre non fosse sufficiente a garantire i colloqui a tutti i profili selezionati, alcuni incontri saranno programmati successivamente.

"Gestire migliaia di colloqui online in una sola giornata ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole: - commenta Marco Sartor, Presidente di Alig - il giorno della fiera abbiamo assoldato 30 "career angels" che assisteranno i ragazzi nei colloqui che saranno effettuati in stanze virtuali.

Siamo convinti che le presentazioni aziendali online e la fase di screening dei cv renderanno i colloqui online molto più mirati e promettenti sia per le imprese sia per i candidati"

LA FIERA DI ALIG SI SVOLGERÀ INTERAMENTE ON LINE GLI STUDENTI INTERVISTANO MARA MAIONCHI

INTERVISTA Mara Maionchi

Nella giornata della Fiera del Lavoro, i colloqui saranno divisi tra mattina e pomeriggio e gestiti attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

Ogni azienda avrà a disposizione un moderatore Alig che accompagnerà i ragazzi all'interno delle stanze virtuali dei colloqui e li farà uscire in chiusura dei colloqui.TI

La Fiera del Lavoro non rinuncia alla parte di approfondimento e di intrattenimento che solitamente si svolgeva sul palco del Teatro.

Alle 17, il talk show condotto come ogni anno dal vicedirettore del TG5 Giuseppe De Filippi sarà in diretta Facebook sulla pagina Alig e ospiterà cinque laureati dell'Università di Udine che hanno aperto altrettante start-up di successo: Alvise Abu-Khalil con Getyourbill, Simone Scodellaro con Seay, Mauro Germani con Soplaya, Lorenzo Polentes con No Exit Room e Alessandro Armellini con Advantech Time. Il talk show è sostenuto dal progetto regionale SISSI.

Alle 18.30 gli studenti di Uniud intervisteranno in diretta Youtube Mara Maionchi, la popolare discografica, speaker radiofonica, volto televisivo e giudice di numerosi talent. La diretta con Mara Maionchi è gratuita e aperta a tutti ma, per poter accedere allo streaming, è necessario iscriversi sul sito alig.it

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale udinese

Mense, i genitori sono ancora sul piede di guerra

▶L'amministrazione conferma che alcune criticità non sono state risolte

▶Ieri il tema è stato al centro della seduta della commissione consiliare istruzione

COMMISSIONE

UDINE La commissione mense è riuscita ad entrare nelle scuole questa settimana, ma i genitori sono ancora sul piede di guerra e l'amministrazione conferma che alcune criticità non sono state ancora risolte: «Nei due-tre controlli fatti in questi giorni – ha detto il presidente Omar Toniutti, ieri in commissione istruzione -, non sono stati riscontrati grandi problemi, ma mi sono state segnalate difficoltà alla Mazzini e, alla Zorutti, problemi di sporcizia rilevati, come l'anno scorso. Le questioni sono tante: in alcuni casi mancano i tovaglioli, in altri le posate; pane e tonno vengono acquistati nei discount, più volte sono stati trovati insetti nelle pietanze; manca il personale, le porzioni sono piccole e ogni tanto non arrivano tutti i pasti. Ci sono bambini che si rifiutano di mangiare in mensa; gli insegnanti danno messaggi alle famiglie che creano preoccupazione. I genitori sono innervositi e parlano di ritirare i figli dalla ristorazione scolastica e non mi sorprenderei che la prossima settimana le scuole si trovassero senza bambini: i rappresentanti di mensa, mercoledì sera, mi hanno detto che o arriverà una risposta in pochi giorni o procederanno per le vie legali. C'è necessità di risposte serie».

L'ASSESSORE

E che le criticità permangano, lo hanno confermato sia l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia, sia gli uffici tecnici: «Ci sono state difficoltà causate dalle norme Covid, ma ciò non giustifica alcuni problemi avuti soprattutto nella prima fase dell'erogazione del servizio – ha detto Battaglia -. Abbiamo ricevuto segnalazioni dai genitori e abbiamo fatto monitoraggi e sopralluoghi, anche con il supporto di un tecnologo alimentare (che non ha riscontrato irregolarità nella grammatura e nella temperatura dei pasti, ndr). La situazione sembra migliorare, anche se non è ancora a livello ottimale. Continueremo comunque a vigilare sul servizio». Dal canto suo, la dirigente Silvia Sclafani ha spiegato: «Ci sono stati segnalati secondi e contorni che arrivano freddi; nei primi giorni, ci sono state criticità anche sulle diete speciali perché le vaschette sono arrivate senza il nome dei bambini, ma la cosa è stata risolta. C'è molto da lavorare». Il Comune ha inviato diverse contestazioni formali e, in alcuni casi per cui ha valutato insoddisfacenti le risposte, ha erogato penali contrattuali. «Una ditta che inizia in modo così sbagliato il servizio – ha commentato Maria Rosaria Capozzi (M5S) -, è giusto che continui ad operare?». «Perché – ha detto invece Federico Pirone (Innovare) -, l'affidamento è arrivato tardi, a ridosso dell'anno scolastico e per di più con un capitolato pre-Covid? Chiediamo comunque che ci siano messe a disposizione le relazioni della commissione mense per poter valutare meglio il servizio». «Alcuni problemi ci sono – ha commentato la presidente della commissione, Elisabetta Marioni -, alcuni sono stati risolti, altri bisogna affrontarli».

Alessia Pilotto

La pista da fondo si rifà il trucco

▶Il sindaco: non so se qualcuno potrà sciare ma rinnoveremo il tracciato

TURISMO

MALBORGHETTO Rispondere all'emergenza sanitaria attraverso importanti azioni legate alle esigenze turistiche del territorio. È quanto sta mettendo in atto il Comune di Malborghetto - Valbruna che ha deciso di non farsi frenare dalla pandemia, proseguendo in una serie di attività di rilancio della zona. Gli interventi più importanti riguardano la pista da fondo "Piero Di Lenardo" della Val Saisera.

FONDO

Il tracciato, inaugurato a febbraio, sta lentamente cambiando volto. «Pur non sapendo ancora se in questa situazione emergenziale riusciremo a far sciare le persone - spiega il sindaco Boris Preschern - posso annunciare che per la pista omologata Fisi abbiamo pensato a qualche novità». L'obiettivo è rendere il percorso ancora più "divertente" grazie all'inserimento di alcuni dossi subito dopo il giro di boa nei pressi del bivio per i prati Oitzinger «ogni anno c'è una cosa nuova sulle nostre piste da fondo e speriamo di poterci vedere prossimamente in Val Saisera». Inoltre, proprio con la speranza di poter aprire la stagione sciistica, è stato firmato anche l'accordo tra PromoTurismo FVG e il Comune che delegherà all'ente regionale l'intera gestione delle piste e di tutte le incombenze comprese pattugliamento, soccorso e sicurezza. Innevamento e preparazione, invece, rimarranno in carico all'amministrazione comunale. A Malborghetto prosegue anche la ristrutturazione di casa Palinc, la struttura risalente alla fine del '700 che già negli anni scorsi era stata sottoposta a un intervento di manutenzione straordinaria che ne aveva permesso il suo utilizzo per alcuni eventi speciali. L'obiettivo, come confermato da Preschern, è quello di cambiare il meno possibile la struttura originaria così da farne una nuova attrattiva del paese. «La fatica di seguire i progetti e i lavori mi viene ripagata da un risultato che mi soddisfa e che mi fa stare in pace con la mia coscienza. Ho fatto recuperare anche le vecchie mangiatoie della stalla, che farò rimontare, sempre nello stesso posto, da mani esperte».

SENTIERO DELL'AVVENTO Advent Pur

È in via di completamento anche l'"Advent Pur", il nuovo sentiero dell'avvento che si snoderà per due chilometri lungo la piana di Valbruna. Un percorso tra gli alberi dove a farla da padrona sarà il classico clima natalizio tra sculture e sagome delle tradizioni del solstizio invernale. Il sentiero si inserirà all'interno di "Feierâbnde im Advent", una proposta più ampia ancora in via di definizione a causa delle normative anti Covid-19 da rispettare. A breve, infine, andrà in stampa anche una nuova guida turistica che non sarà dedicata solo al territorio comunale, ma offrirà una visione dell'ampia offerta dell'intero comprensorio della Valcanale volgendo lo sguardo anche oltre confine.

Tiziano Gualtieri

Nuovo tratto pedonale a fianco della ciclovia

▶A Tarvisio lavori per 275mila euro sull'Alpe Adria

OPERE

TARVISIO Ammontano a 275mila euro, finanziati da un contributo regionale, i lavori iniziati pochi giorni fa a fianco della ciclovia Alpe Adria nel tratto compreso tra via Monteborgo a Tarvisio e l'abitato di Camporosso. L'intervento porterà alla realizzazione di un nuovo tratto pedonale a fianco della pista ciclabile che permetterà il suo utilizzo in totale sicurezza da parte sia dei pedoni sia dei ciclisti. La lunghezza prevista del percorso è di 2,5 chilometri per una larghezza di due metri e mezzo con un'area verde di larghezza variabile che lo separerà dalla ciclovia. Quello iniziato da poco è il primo di una serie di interventi simili che l'amministrazione comunale vuole realizzare così da poter rendere ancora più agevole lo sviluppo "pedonale" del tracciato. Nei momenti di maggior utilizzo, infatti, sono molte le persone che decidono di spostarsi utilizzando quello che era il vecchio sedime ferroviario con una commistione tra pedoni e ciclisti che, a volte, può diventare difficile. A conferma di ciò, la volontà - in futuro - di realizzare un secondo tracciato pedonale nel tratto compreso tra Tarvisio città e Tarvisio centrale, fino al bivio per Fusine.

Dovrebbero concludersi il 12 novembre i lavori per la realizzazione del biolago con annesso parco estivo a Camporosso. L'intervento, della spesa complessiva iniziale di 450 mila euro e inserito nel più ampio progetto PISUS, è stato assegnato alla ditta ITEC di Mattarollo s.r.l. di Basiliano il 3 aprile 2019 con la concessione di 154 giorni consecutivi per l'ultimazione dei lavori. Alcune difficoltà avevano portato la ditta a richiedere, a inizio settembre 2019, una prima proroga di 60 giorni, proroga che era stata concessa. A questa era seguita una seconda richiesta di ulteriori 75 giorni approvata lo scorso 10 settembre. Il 7 ottobre è stata chiesta e ottenuta una terza proroga di ulteriori 30 giorni che ha portato, come detto, i termini di fine lavori al 12 novembre prossimo. B

Saranno almeno cinque e daranno il benvenuto a chiunque raggiunge il tarvisiano. Stiamo parlando delle "arfe" (harpfe in tedesco o kozolec in sloveno), tipiche costruzioni che hanno la funzione di essiccatoi per il foraggio, i cui lavori di posa in opera sono iniziati in questi giorni a Camporosso, Tarvisio, Cave del Predil e a Fusine in Val Romana. Si tratta di una nuova proposta di arredo urbano che prende spunto dall'antica tradizione contadina e montana quando era del tutto normale vedere queste "rastrelliere" su cui era posto ad asciugare il foraggio, strutture andate quasi del tutto scomparendo. Restyling anche per la rotatoria di via Diaz che ha cambiato volto diventando il simbolo dei Tre Confini. Sulla rotonda, infatti, è stata posizionata la riproposizione del caratteristico "cippo del Monte Forno", luogo di incrocio delle tre etnie quella latina, quella tedesca e quella slava che convivono nella zona e luogo dove ogni anno si svolge la "festa dell'amicizia tra i popoli".

Tiziano Gualtieri

DOVREBBERO CONCLUDERSI IL 12 NOVEMBRE LE OPERE PER LA REALIZZAZIONE DEL BIOLAGO

Sicurezza, sforbiciata ai cespugli in via Leopardi

IL SOPRALLUOGO

UDINE Il Comune ha fatto tagliare i cespugli in via Leopardi. Ieri mattina il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani hanno effettuato un sopralluogo in via Leopardi per prendere visione della rimozione, effettuata dagli uffici del verde pubblico, dei cespugli cresciuti spontaneamente nell'aera verde collocata al centro della strada. Presenti anche i consiglieri comunali Paolo Foramitti e Elisabetta Marioni.

IL SINDACO

«Con questo intervento - ha commentato il sindaco - abbiamo mantenuto fede a un impegno preso con la cittadinanza del quartiere che già da tempo lamentava una situazione di degrado e di illegalità segnalando strani movimenti, soprattutto la sera, tra i cespugli dell'area, che infatti venivano utilizzati dagli spacciatori come nascondiglio per la droga. Si tratta quindi di un ulteriore passo, dopo il rifacimento dell'illuminazione in via Roma e l'incremento dei controlli da parte della Polizia Locale e delle forze dell'ordine, verso una normalizzazione della situazione che passa anche da questa sistemazione che, oltre che funzionale, è importante perché comunica un senso di ordine e di pulizia al contesto, disincentivando comportamenti illegali. Questo quartiere si merita di tornare al più presto centrale e attrattivo sia per gli udinesi che per il commercio cittadino».

L'ASSESSORE

Anche l'assessore ha sottolineato l'importanza dell'azione di controllo «effettuata dalla Polizia Locale e dalle forze dell'ordine che in questi giorni ha portato alla denuncia nei confronti di cinque persone di cui quattro straniere e già oggetto di foglio di via dal territorio comunale e alla chiusura di cinque esercizi gestiti sempre da stranieri nei quali non venivano rispettate le misure anti covid. Ma anche interventi come quello di oggi rappresentano un tassello importante del quadro di ritorno alla normalità che finalmente si sta andando a delineare per questo quartiere».

IL SINDACO: «LO CHIEDEVA LA GENTE VENIVANO USATI DAGLI SPACCIATORI PER NASCONDERE LA DROGA»

RISORSE I fondi a disposizione per le imprese del settore turistico aumenteranno

RISORSE

Un nuovo fondo di rotazione dedicato alle attività del turismo

▶Lo istituirà la Regione con la legge SviluppoImpresa Linee di finanziamento dedicate nella programmazione

▶L'economia legata all'alberghiero e alla ristorazione del Friuli Venezia Giulia vale il 12 per cento del Pil

UDINE La Regione istituirà, con l'imminente legge SviluppoImpresa, un nuovo fondo di rotazione completamente dedicato alle attività legate al turismo e tale comparto avrà linee di finanziamento dedicate nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2017. Intanto, Friulia mette in campo 10 milioni per il settore, fondi a disposizione per ogni tipologia d'azienda, con erogazione immediata, già da ieri, e restituzione in 6 anni attraverso il nuovo strumento «Turismo Fvg Multiloan». Sono le iniziative chiave per sostenere e far guardare al futuro l'economia turistica Fvg – che da sola vale il 12% del Pil regionale – annunciate e presentate ieri in occasione della firma dell'accordo tra la finanziaria Regionale Friulia e Civibank per l'avvio del nuovo e innovativo strumento di finanziamento dedicato alle attività turistiche, all'alberghiero e alla ristorazione. Presenti l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, la presidente di Friulia, Federica Seganti, e della Banca popolare di Cividale, Michela Del Piero. Ci saranno 6 mesi di tempo, cioè fino al 31 marzo 2021, per poter accedere ai 10 milioni messi in campo da Friulia – «ma ci sono margini per immettere ulteriori risorse se la misura troverà il favore degli imprenditori», ha assicurato Seganti -: le aziende, attraverso Civibank, potranno usufruire di finanziamenti a tasso fisso fino a 6 anni per importi variabili da 100mila a 1 milione di euro. Si tratta di risorse che potranno essere impiegate per investimenti, per incrementare la liquidità, per ammodernamenti o per nuove opportunità imprenditoriali. Si stima che la prima provvista messa a disposizione potrà coprire le richieste di circa 40 aziende.

CI SARANNO SEI MESI DI TEMPO PER POTER ACCEDERE AI DIECI MILIONI MESSI IN CAMPO DA FRIULIA

LA PRESIDENTE

«Ogni accordo di finanziamento – ha spiegato la presidente Del Piero – sarà costruito in forma flessibile sulle specifiche esigenze delle imprese e gli importi saranno immediatamente erogati affinché si possano utilizzare per sostenere la continuità operativa o nuovi progetti di sviluppo». Flessibile sarà anche la restituzione dell'importo da parte delle imprese. Conclusa i primi sei mesi, i finanziamenti saranno cartolarizzati con il trasferimento a una società veicolo appositamente costituita che li acquisterà attraverso l'emissione di titoli che saranno sottoscritti da Friulia (principale investitore), da Civibank ed eventualmente da altri investitori istituzionali. «Il comparto è stato il primo a subire gli effetti del lockdown e sarà probabilmente uno degli ultimi ad uscire completamente dalla crisi», ha affermato Bini. Pur a fronte di una stagione estive che ha dato risultati anche oltre le aspettative, «oggi le imprese turistiche necessitano di speranza, ovvero della possibilità concreta di sostenere investimenti». Quanto alle ulteriori iniziative della Regione in cantiere, Bini ha confermato che «con la legge SviluppoImpresa la Regione istituirà un nuovo fondo di rotazione all'interno del Frie dedicato al comparto turistico. Allo stesso modo, per dare sostegno a uno dei settori più colpiti dalla crisi, nella nuova Programmazione comunitaria 21-27 il comparto turistico avrà delle linee di programma dedicate». Il «Turismo Fvg Multiloan» rientra tra le iniziative del piano di sostegno alla ripartenza delle imprese che Friulia ha intrapreso a partire da marzo 2020, con i primi 50 milioni di aiuti che sono stati destinati a misure straordinarie per aziende partecipate. «In una situazione complessa e in costante evoluzione come quella che stiamo vivendo – ha affermato Seganti - c'è bisogno della collaborazione di tutti i principali attori economici e finanziari presenti sul territorio, che devono far fronte comune per garantire quei finanziamenti necessari alla ripartenza dei settori più in sofferenza».

Antonella Lanfrit

Funzione pubblica

Rinnovo del contratto riparte la trattativa

Il ritiro dello stato di agitazione da parte dei sindacati e la prossima convocazione per una riunione, entro quindici giorni da oggi, tra la delegazione trattante di parte pubblica e gli stessi rappresentanti dei lavoratori per discutere del rinnovo del contratto. Questo in sintesi l'esito della preventiva procedura "di raffreddamento e di conciliazione" condotta in videoconferenza dalla Prefettura di Trieste e alla quale, oltre alle rappresentanze sindacali, ha partecipato anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

PARCHI SCIENTIFICI

Il Consorzio di Amaro assorbito in Friuli Innovazione

UDINE L'assorbimento del Consorzio Innova Fvg di Amaro all'interno di Friuli Innovazione e il potenziamento del Polo tecnologico di Pordenone attraverso un raddoppio di capitale. Sono queste le due principali operazioni che l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen ha illustrato ieri in Sesta commissione consiliare. La scelta è quella di rendere questi parchi scientifici e tecnologici sue diramazioni operative, sotto forma di agenzie in grado di favorire il processo di innovazione territoriale. Si tratta, tuttavia, di un quadro «complesso e sedimentato, un percorso molto lungo rispetto la nascita di eccellenze nate in anni e contesti dissimili».

La finalità della Regione è di continuare a valorizzare i parchi scientifici e tecnologici regionali in un'ottica di razionalizzare, attraverso una regia unica e forte in grado di offrire a tutti la stessa valenza. Nessuna delle due operazioni, la nuova compagine societaria di Friuli Innovazione e quella del Polo tecnologico di Pordenone, è ancora giunta a completamento. Dagli uffici la precisazione che la soppressione del Consorzio Innova Fvg consentirà comunque di proseguire nel suo percorso all'interno di Friuli Innovazione. Nel polo tecnologico di Pordenone si prevede un raddoppio di capitale rispetto gli attuali 702mila euro, con ingresso riservato a imprese dalla forte vocazione all'innovazione. La Regione non sarà più socio di maggioranza, ma rivestirà comunque una funzione rilevante per le delibere strategiche.

ISTRUZIONE

Al centro dei lavori anche l'illustrazione del nuovo disegno di legge sul diritto allo studio: la creazione di una filiera in materia, l'attualizzazione degli interventi in questo settore e la loro semplificazione amministrativa sono i capisaldi del provvedimento. Tre i risultati che la Regione intende raggiungere: vengono affidata all'Ardis tutti i servizi di questo settore, diventando così l'unico punto di riferimento sia per gli studenti delle scuole che delle università. «Si tratta – ha sottolineato Rosolen - di una razionalizzazione assolutamente innovativa visto che siamo la prima Regione in Italia a creare un soggetto con queste finalità». Poi si punta a calibrare al meglio gli interventi sulla base di un sistema formativo in continua evoluzione potenziando la rivoluzione digitale: viene prevista la fornitura di testi in comodato gratuito anche in formato digitale, tenendo conto anche delle specificità degli alunni con disabilità e sostegno viene dato all'aggiornamento dei dispositivi di rete e degli strumenti tecnologici e informatici per la digitalizzazione e la didattica a distanza, prestando una particolare attenzione alle aree periferiche e montane del Friuli Venezia Giulia. Infine, la Regione punta a raggiungere la semplificazione a livello amministrativo. Commenta Mauro Capozzella (M5s): «Il disegno di legge recepisce le nostre istanze sul tema dell'analfabetismo funzionale ed emotivo, bene ha fatto l'assessore ad inserire una questione così importante». Apprezzamento è stato espresso anche da Andrea Ussai in particolare per avere inserito nel provvedimento il tema dell'educazione civica e ambientale. «Soprattutto su quest'ultimo aspetto – afferma il consigliere grillino -riteniamo particolarmente opportuno il suo richiamo all'interno della legge».

CONSIGLIO Ieri la commissione si è occupata di parchi scientifici

Elisabetta Batic

Fanna
Maniago

GIOVANNI DE LORENZI

Il presidente di Hydrogea sul caso dell'acqua in pedemontana: «La soluzione non può che arrivare da un intervento strutturale»

Venerdì 6 Novembre 2020
www.gazzettino.it

IL CEMENTIFICIO L'area d'ingresso della struttura industriale di Fanna gestita dalla Buzzi Unicem

Cementeria, i quesiti 5Stelle non hanno basi scientifiche

▶L'azienda Buzzi Unicem "risponde" all'interrogazione dell'eurodeputata Avi

▶«Le emissioni sono settemila volte inferiori rispetto ai limiti di legge»

FANNA/MANIAGO

La replica è arrivata velocemente. In merito all'interrogazione parlamentare dell'eurodeputata Eleonora Avi, tramite la quale è stata posta alla Commissione europea la questione dei limiti emissivi previsti per i Pcb, e alle relative dichiarazioni di Luca Sut, portavoce del Movimento 5 stelle, Buzzi Unicem (l'azienda che gestisce l'impianto di Fanna, i cui venti prevalenti spirano tuttavia in direzione di Campagna di Maniago) informa in una nota che comparare le concentrazioni di emissione di determinati gas con i limiti di tollerabilità dell'Oms non ha basi di carattere scientifico.

PCB

In particolare, "vengono erroneamente contestate le concentrazioni di Pcb emesse al camino - si legge -, muovendo da calcoli che pretenderebbero di correlare le emissioni dell'impianto al numero di abitanti presenti sul territorio e a livelli di esposizione ritenuti accettabili per tale tipo di sostanze. Tali correlazioni sono prive di qualunque fondamento, come già più volte rappresentato, almeno per due motivi: in base alle misure effettuate, le concentrazioni delle emissioni misurate al camino sono circa 7 mila volte inferiori al loro limite di legge. Le stesse emissioni, inoltre, sono soggette a fenomeni dispersivi che riducono sensibilmente, anche di migliaia di volte, le concentrazioni a livello del suolo degli inquinanti in atmosfera". Nel caso dello stabilimento di Fanna - prosegue la nota di replica della Buzzi Unicem -, per i vari parametri studiati, tra i quali i Pcb, i più moderni modelli di ricaduta, stabiliscono che le immissioni risultano mediamente inferiori di 200 mila volte rispetto a quelle al camino.

PERICOLI

"La presenza di una fonte emissiva (la cementeria, ndr), non è resa più o meno pericolosa in funzione del numero di persone che vivono nell'area in cui è collocata - ricordano ancora dall'azienda -. Per il singolo abitante la "pericolosità" non subisce variazioni, per questo è metodologicamente errato effettuare calcoli che suddividano le emissioni per il numero di abitanti. Altrimenti, a fronte di una popolazione più numerosa, si evidenzierebbe paradossalmente un miglioramento della qualità dell'aria. Si precisa infine che lo stabilimento di Fanna rispetta non soltanto il limite posto per i Pcb, a cui fanno riferimento gli attivisti, ma anche il più ristrettivo limite previsto per i Pcb-Dl come sottoinsieme dei Pcb totali".

VISITE

Da parte dell'impresa che gestisce l'impianto si respingono dunque le accuse sotto tutti i fronti e, in un'ottica di massima trasparenza, si rinnova l'invito alle istituzioni (ma anche ai privati che volessero conoscere i meccanismi di funzionamento della cementeria), a contattare i responsabili locali per concordare visite guidate e "toccare con mano" le attività che vengono svolte.

Lorenzo Padovan

Omaggio a Carnera nella rivoluzione della toponomastica

▶Ricordati anche Forti, Papi celebri e San Francesco

SAN GIORGIO

Arriva la rivoluzione della toponomastica a San Giorgio della Richinvelda. Entra nel vivo la sistemazione delle vie e dei civici, dopo mesi di mappature e indagini che hanno geolocalizzato tutti i sottoservizi del Comune, dando all'Ente una mappatura aggiornata delle infrastrutture presenti in ogni via (caditoie, cavidotti, pali della pubblica illuminazione, paline e segnaletica). Molte saranno le strade "cambiate" dal 9 novembre, data in cui diventerà operativa la delibera della giunta che assegna i nuovi nomi alla prima parte delle vie comunali destinate alla riorganizzazione. Nomi noti e meno noti, valori e attaccamento alla terra sono state le motivazioni che hanno spinto il sindaco Michele Leon all'intitolazione.

A Rauscedo una via sarà dedicata a Primo Carnera e una allo storico direttore dei Vivai cooperativi: Ruggero Forti. Sempre a Rauscedo alcuni toponimi, come Erbai, Cjampagnatis, Case Pascutto e RioLino, diventano vie. Due saranno dedicate ad altrettanti Papi della nostra storia recente: una ad Albino Luciani e l'altra a Karol Wojtyla, rispettivamente Giovanni Paolo I e II. A Domanins si procederà con un'intitolazione all'architetto Luigi Pellegrin e una a tutti i Donatori di sangue. Si proseguirà, poi, per gradi, con il prolungamento di via Sopraorti (a sostituzione di un tratto di via Stazione) a San Giorgio capoluogo e alla dedica di una strada al patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi. Un secondo step, previsto per fine anno, vedrà altre vie cambiare denominazione. In particolare ad Aurava, con l'arrivo di via Friuli (che sostituirà un tratto di via XX Settembre) e a Cosa, con via dal Morâr e dal Rapâr. «Siamo molto soddisfatti del percorso fatto - è il commento del sindaco Leon -: crediamo di aver omaggiato adeguatamente le figure che fanno parte della storia locale, ricordando nel contempo anche giganti della storia mondiale».

l.p.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA LA DELIBERA DI GIUNTA DIVENTERÀ OPERATIVA

GIGANTE BUONO Primo Carnera con la moglie Pina

Maniago

Campo di calcio, si va verso il sintetico

(l.p.) «Fino a qualche tempo fa, chiunque avesse detto che avevamo pensato alle strutture di tanti sport fuorché al calcio avrebbe avuto ragione. Tra qualche mese speriamo di poter dire che non è più così». È una sorta di mea culpa da parte del sindaco Andrea Carli che, proprio nel giorno del suo compleanno, ha annunciato importanti novità. «Oltre alla sistemazione del manto erboso del "Bertoli", alla realizzazione in corso della struttura polivalente e all'installazione dell'impianto d'illuminazione (in fase di progettazione, ndr), abbiamo colto l'opportunità del Bando Coni "Sport e Periferie" per presentare il progetto dedicato a un campo in erba sintetica», ha aggiunto il primo cittadino. «Ci avevamo già provato con un bando regionale qualche anno fa, senza risultato e adesso speriamo di essere più fortunati - ha fatto sapere -. Se così fosse, sarebbe un importantissimo completamento della dotazione impiantistica a servizio dei settori giovanili, che durante la stagione invernale sono spesso costretti al rinvio di competizioni e allenamenti a causa del maltempo. Speriamo che il Coni consideri benevolmente il fatto che il nostro territorio rappresenta la "periferia" della provincia, e, al tempo stesso, si giova del coordinamento di un gran numero di ragazzi provenienti da tanti comuni limitrofi».

Emergenza idrica: servono otto milioni di euro

MEDUNO/SEQUALS

«Esprimiamo grande preoccupazione per una situazione che si protrae da fine agosto, auspicando un'immediata soluzione all'emergenza che crea significativi disagi alla popolazione e alle attività produttive, come la Roncadin, in cui operano oltre 700 persone». Sono le parole dei sindaci di Meduno, Marina Crovatto, e di Sequals, Enrico Odorico, in merito all'emergenza idrica scattata a fine agosto e di fatto mai terminata. Attualmente i problemi riguardano 12 comuni di montagna e pedemontana pordenonese, anche se c'è una modulazione diversa: sono circa la metà quelli in reale sofferenza, mentre gli altri hanno riattivato vecchie fonti o si approvvigionano da pozzi alternativi.

Il problema è legato alla presa sul torrente Comugna, a Vito d'Asio, letteralmente devastata dalla bufera di fine estate. Nonostante i lavori di manutenzione straordinaria che hanno permesso quantomeno di erogare nuovamente il flusso (nei primi giorni non c'era acqua nemmeno per uso igienico), restano significative restrizioni: a ogni perturbazione, anche di scarsa entità, si manifestano fenomeni di torbidità che costringono l'Azienda sanitaria a dichiarare la non potabilità, obbligando a ricorrere alle cisterne inox. Anche sulle modalità di riempimento delle bottiglie nei giorni scorsi c'erano state riserve da parte dell'utenza: nonostante la pandemia e i contagi in costante crescita, non ci sono sistemi d'igienizzazione nei pressi dei contenitori messi a disposizione dai gestori del servizio idrico integrato. Così la pulizia delle mani, prima di toccare la saracinesca, è affidata al singolo senso civico.

TEST Acqua sotto esame

A confermare che la situazione è grave, per quanto riguarda le prospettive di sistemazione delle condotte, è lo stesso presidente di Hydrogea, Giovanni De Lorenzi. «Siamo di fronte a una criticità quasi cronica di quest'opera di presa e la soluzione non può che arrivare da un intervento strutturale, importante e radicale - è la sua tesi -. Questa situazione persisterà per un periodo significativo. Un intervento tampone di ripristino strutturale potrebbe essere possibile unicamente se fosse riattivato l'accesso alla galleria, oggi interdetto. Stiamo ipotizzando le soluzioni che pensiamo di adottare: rassicuro la popolazione che questa è la nostra massima priorità». Nel corso di una riunione con i sindaci e la Regione, nella sede della Protezione civile a Palmanova, era emerso che il progetto per bonificare la presa, ricreando condizioni di normalità, ha un costo di non meno di 8 milioni di euro.

l.p.

Sport Udinese

LUCA GOTTI

«Sappiamo che la nostra classifica è deficitaria e lavoriamo per evitare il ripetersi degli errori commessi ma serve anche grinta agonistica»

sport@gazzettino.it

Venerdì 6 Novembre 2020
www.gazzettino.it

IN CERCA DI PUNTI L'Udinese dopo sei giornate e cinque sconfitte non può più permettersi errori e questa sera deve conquistare un risultato positivo

SARÀ UN'UDINESE D'ASSALTO

▶Contro un Sassuolo motivato e in forma serve una squadra capace di approfittare degli spazi

▶Lasagna potrebbe essere schierato per sfruttare le ripartenze e mettere in difficoltà la difesa ospite

L'ANTICIPO

UDINE I bianconeri non hanno scusanti. Stasera sono chiamati alla riabilitazione e non possono perdere, ben sapendo che la sconfitta aprirebbe una crisi le cui conseguenze potrebbero essere molteplici e gravi. Luca Gotti lo sa, pur predicando fiducia nei confronti della sua squadra, bocciata sonoramente per i troppi marchiani errori commessi, ma capace pure di esprimersi qualitativamente su livelli più che buoni. Il Sassuolo al Mapei – inizio alle 20.45 - deve rappresentare la molla per il rilancio delle quotazioni della squadra bianconera; gli emiliani sono complesso di prim'ordine, la classifica parla chiaro, ma potenzialmente non superiore all'Udinese. Oggi sarà privo di elementi importanti specie in avanti. Guai a perdere, dunque.

UDINESE
SASSUOLO

SASSUOLO (4-2-3-1): 47 Consigli; 17 Marlon, 22 Toljan, 31 Ferrari, 17Kyriakopoulos; 14 Bourabia, 73 Locatelli; 25 Berardi, 23 Traoré, 7 Boga; 9 Caputo. A disposizione: 56 Pegolo, 64 Russo, 35 Piccinini, 63 Turatri, 71 Vitale, 10 Djuric, 44 Ghion, 57 Mercati, 4 Magnanelli, 13 Peluso, 18 Raspadori Allenatore: De Zerbi.

UDINESE (4-3-3): 1 Musso, 19 Stryger, 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 10 De Paul, 22 Arslan, 37 Pereyra; 23 Pussetto, 15 Lasagna, 9 Deulofeu. A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 18 Ter Avest, 6 Makengo, 87 De Maio, 14 Bonifazi, 16 Molina, 45 Forestieri, 90 Zeegelaar, 5 Ouwejan, 7 Okaka, 30 Nestorovski. Allenatore: Gotti.

ARBITRO: Abbattista di Molfetta. Assistenti: Galletto e di Gioia. Quarto uomo: Massimi. Var: Banti. Avar: Liberti.

Oggi ore 20,45 Stadio Mapei.

«Quando arrivano le sconfitte – ha dichiarato Gotti – la necessità di far punti cresce, ovvio, a parte il fatto che siamo consapevoli che la nostra classifica è deficitaria«. Un messaggio chiaro dunque quello del tecnico che manda ai suoi uomini, responsabilizzati al massimo.

Al Sassuolo non dovrà essere concesso nulla. «Noi lavoriamo sotto tutti i punti di vista per evitare il ripetersi degli errori commessi contro il Milan, naturalmente per crescere ulteriormente, dando per scontato che ci deve essere la cattiveria agonistica necessaria per vincere».

NUYTINCK

L'olandese sta sempre meglio, potrebbe dunque essere in campo dall'inizio. «Bram – ha sottolineato l'allenatore - ha una settimana di lavoro in più nelle gambe e si sta lasciando alle spalle le scorie dell'infortunio». Insomma ha fatto capire che Nuytinck ci dovrebbe essere e l'escluso potrebbe essere De Maio. Non è nemmeno da escludere che la decisione venga presa dopo il lavoro che Gotti dirigerà stamani nel ritiro di Reggio Emilia.

LASAGNA

Ci potrebbe essere pure lui. «Considero Kevin – ha detto al proposito Gotti – elemento prezioso in qualsiasi partita, il Sassuolo tiene un baricentro abbastanza alto che lo porta a concedere degli spazi e questo dato potrebbe esaltare le caratteristiche del nostro capitano». L'ex Carpi, criticato non poco dalla piazza, sostituirebbe Okaka, ma non è nemmeno da escludere che la risposta di Gotti a chi gli ha chiesto se Lasagna ci sarà rientri nella pretattica che non fa mai male, specie di questi tempi di magra. Di formazione e di modulo comunque il nocchiero dei bianconeri non ha voluto parlare. Ha invece fatto la "radiografia" del Sassuolo. «È una squadra che lavora da più stagioni con lo stesso allenatore, con un gruppo che si è modificato gradualmente, ma assorbendo sempre un certo tipo di caratteristiche molto precise. La sensazione è di un complesso in costante crescita, già visto nella scorsa stagione e proseguita all'inizio di quella in corso, permettendogli di andare anche a vincere a Napoli. Chiunque scende in campo dà l'impressione di aver ben assimilato i concetti di gioco. Cercheremo di trovare adeguate soluzioni per metterli in difficoltà». Il tecnico non crede invece ad un avversario annunciato in difficoltà perché privo di tre, se non quattro, elementi, tra infortunati e contagiati dal Coronavirus.

Guido Gomirato

Una sfida recente ma carica di passione

I PRECEDENTI

UDINE È una storia recente, per non dire ultra moderna, quella che riguarda le sfide tra il Sassuolo e l'Udinese, anche perché gli emiliani si sono affacciati nel mondo professionistico, dopo aver navigato per un lunghissimo periodo nel mare dei dilettanti, grazie al suo patron Giorgio Squinzi e ora ai figli Marco e Veronica, che hanno altrettanta competenza nella gestione dell'azienda Calcio Sassuolo. Una storia iniziata il 31 ottobre 2013 e che ha visto primeggiare sul terreno di Reggio Emilia la squadra bianconera allenata da Francesco Guidolin, che si stava ancora leccando le ferite dopo che la sorprendente dolorosa sconfitta con lo Sporting Liberec nella seconda fase eliminatoria dell'Europa League, aveva inevitabilmente aperto. C'era aria di crisi, l'avvio in campionato non era stato dei migliori, ma in terra emiliana i bianconeri si trasformano condotti dal binomio offensivo Di Natale-Muriel, con il porta il redivivo Brkic al suo rientro dopo un lungo stop provocato dall'intervento alla spalla. Il serbo si rilevò il migliore in campo (nulla potè però sul gol del Sassuolo generato da un errore grave di Naldo), parò quasi tutto, diede sicurezza e tranquillità all'Udinese, al resto ci pensarono Di Natale e Muriel e l'undici di Guidolin vinse per 2-1. Complessivamente sono 14 i precedenti tra le due squadre con pochi gol segnati (13 quelli messi a segno dalla formazione udinese, 10 da quella emiliana), ma caratterizzati da un sostanziale equilibrio che si è rotto nella passata stagione, quando l'Udinese ha vinto all'andata per 3-0 per poi espugnare il Mapei nell'ultima giornata, 1-0, rete di Okaka (che con due reti è il miglior marcatore della squadra assieme a Di Natale), servito magistralmente da Lasagna. Il bilancio è di 5 vittorie per l'Udinese, 4 per il Sassuolo, mentre il segno ics è uscito in cinque incontri. A Reggio Emilia l'Udinese ha conquistato tre vittorie e altrettanti pareggi, ha perso una volta nella stagione 2016-17, 0-1, gol di Defrel al 34' del primo tempo. Di seguito riportiamo i goleador. Udinese: UDINESE 2 reti: Di Natale, Fofana, Okaka; una rete: Muriel, Thereau, D Zapata, Barak, Okaka, Sema, De Paul. Autorete: Lirola. SASSUOLO- 3 reti: Defrel; 2 reti: Zaza, Sensi; una rete: Magnanelli, Politano: autorete: Ali Adnan.

DOPPI EX

Ricordiamo, tra coloro che hanno indossato o allenato entrambe le squadre, Fulvio Zuccheri, Ferdinando Sforzini, Massimiliano Allegri, Andrea Mandorlini, Daniele Arrigoni, Alessandro Noselli, Alberto Malesani, Ezio Sella, Thomas Manfredini, Antonio Floro Flores, Cesare Natali, Alexis Zapata, Giuseppe Iachini.

G.G.

De Zerbi vuole evitare lo sgambetto friulano

▶«Per noi è una gara contro una squadra che soffriamo sempre»

GLI AVVERSARI

UDINE (sg)È un Sassuolo con il vento in poppa quello che ospiterà l'Udinese, in una sfida che ha il sapore amaro (per i friulani) di testa-coda, dal momento che si fronteggeranno la seconda forza del campionato di Serie A e la penultima. Ieri, alla vigilia della partita, ha parlato l'allenatore neroverde Roberto De Zerbi: «Della vittoria di Napoli soprattutto rimangono i punti e il fatto di aver giocato una grande partita secondo me. Abbiamo sofferto su qualche pallone perso nostro e disputato una grande gara. Ormai dobbiamo pensare all'Udinese, una sfida altrettanto difficile, da curare nei dettagli, non sbagliando niente, senza superficialità o pressapochismo«. L'affermazione sui partenopei ha portato gli emiliani al secondo posto: «Dobbiamo viverlo con felicità ed entusiasmo, non pensandoci più bravi di quello che in realtà siamo perché mi farebbe perdere la testa. Non abbiamo la spada di Damocle che dobbiamo arrivare per forza in Europa League - ricorda De Zerbi - o chissà dove, dobbiamo essere felici durante il percorso. Il dottor Squinzi voleva una squadra che giocasse bene e questa è la mia idea. Questo si può ottenere solo se si hanno giocatori di qualità e io ho una rosa di qualità».

QUALE FORMAZIONE

A chi chiede se si aspetta una partita come quella contro il Torino (finita 3-3 con rimonta neroverde nel finale), De Zerbi risponde così: «Il Torino è venuto, si è difeso bene ma ha proposto poco. L'Udinese l'abbiamo sempre sofferta, sono squadre che soffri per forza perché cercano di sfruttare le loro qualità difendendosi basse e ripartendo e quando una squadra che vuol giocare trova una squadra con queste energie e queste caratteristiche, poi capita di trovare le partite complicate. Ci faremo trovare preparati».

Sull'Udinese: «Ha giocatori di qualità. Noi consideriamo la partita di difficoltà altissima». Difficile vedere una difesa a tre, almeno dall'inizio: «Dipende dalle strategie, dobbiamo avere le conoscenze per giocare in tutti i modi». Infine De Zerbi ha chiarito la questione relativa ai possibili recuperi di Berardi e Caputo, convocati e disponibili, a differenza di Djuricic, fermo per positività al Coronavirus: «Berardi e Caputo saranno della partita, possono subentrare o partire dall'inizio.Boga e Defrel hanno 5 giorni in più di lavoro e possono essere utilizzabili dall'inizio. Traoré sta bene, ha fatto bene a Napoli e lo vedo come Locatelli l'anno scorso o due anni fa, pronto a diventare un giocatore importante. Toljan non so se sarà pronto. Schiappacasse si sta allenando, vedremo per Chiriches mentre Magnanelli è fermo».

IN PANCHINA Roberto De Zerbi sogna la rivincita

Numeri e precedenti

OKAKA SA COME FAR MALE AGLI EMILIANI

▶Nella scorsa stagione con due reti Stefano ha permesso di conquistare altrettante vittorie

INCUBO Stefano Okaka nella scorsa stagione contro il Sassuolo è andato a segno sia all'andata che al ritorno

CORSI E RICORSI

UDINE Nonostante l'ultima vittoria con un punteggio "normale" (0-2 a Napoli), il Sassuolo è al momento una squadra dall'attacco atomico e metterà a dura prova la tenuta non molto stabile della difesa bianconera, trafitta finora in undici occasioni. Di conseguenza ci sarà bisogno anche di segnare parecchio per avere maggiori chances di mettere in difficoltà la squadra di De Zerbi. Al momento infatti il Sassuolo non ha una difesa impenetrabile, con nove gol subiti, ma dalla sua ha il dato del miglior attacco del campionato, con diciotto reti messe a segno. Meglio perfino della produttiva Atalanta (17), delle milanesi, del Napoli e anche della Juventus di Cristiano Ronaldo. Diciotto gol, diciotto (e non lo ripetiamo per ricordare la famosa barzelletta dell'indimenticabile Gigi Proietti): un bottino impressionante se si considera la media aritmetica. Diviso le sei giornate di campionato finora disputate, vien da sé che i neroverdi segnano tre gol a partita. Meglio in Italia negli ultimi 20 anni dopo sei giornate aveva fatto soltanto il Napoli con 22 reti nel 2017/2018. Un dato che può e deve, se non allarmare, almeno far drizzare le antenne a Luca Gotti e alla sua squadra.

Tre gol a partita, secondo posto e imbattibilità mantenuta (finora solo come Milan e Juve) fanno del Sassuolo uno spauracchio vero, soprattutto alla luce delle presenze sempre più probabili dei due bomber Berardi e Caputo. Qualora dovesse giocare, il numero 9 del Sassuolo cercherebbe il quinto gol consecutivo: nessun giocatore del Sassuolo nella storia del club ci è mai riuscito.

CONTRO IL MIGLIORE ATTACCO DELLA SERIE A I BIANCONERI PUNTANO AL QUARTO CLEEN SHEETS CONSECUTIVO AL MAPEI STADIUM

KEVIN O STEFANO?

Sarà fondamentale non concedere (difficile), ma anche altrettanto importante creare in avanti per segnare, perché la storia del campionato insegna che contro questo Sassuolo non si vince uno a zero. Sulla carta, s'intende, perché nemmeno a farlo apposta 0-1 è proprio il risultato dell'ultimo precedente tra le due squadre, sempre al Mapei Stadium, quando all'ultima giornata dello scorso campionato l'Udinese mise la ciliegina sulla torta di un discreto campionato con una bella affermazione esterna. Gol di Stefano Okaka, bravo a fiondarsi sull'assist del collega di reparto Kevin Lasagna e siglare il gol vittoria della partita. Ecco, ci sarà da capire se l'asse sarà di nuovo in campo dal primo minuto o se ci sarà una scelta da fare tra i due, almeno dall'inizio, per mister Gotti. Difficile dirlo: la certezza è che Lasagna ha bisogno urgente di ritrovarsi dopo un inizio faticoso e dall'altra Okaka ha necessità di conferme dopo le ultime buone prestazioni.

LA CABALA

Parla in favore dell'attaccante umbro, che l'anno scorso riuscì a colpire i neroverdi sia all'andata che, come detto al ritorno. Due gol, che sono tre complessivi in carriera, e che fanno del Sassuolo una delle sue vittime preferite (insieme a Cagliari, Fiorentina, Bologna e Torino delle squadre attualmente in Serie A). Tre gol da tre punti, l'anno scorso al Mapei Stadium e nel 3-0 alla Dacia Arena: la sblocco lui, prima delle reti di Sema e De Paul. Il primo dei tre invece Okaka lo trovò nel fidato Mapei Stadium, ma con la maglia della Sampdoria, quando i blucerchiati si imposero per 1-2. A segno Sansone e Longhi, con il bomber di Castiglione del Lago a chiudere la contesa su assist dell'italo-brasiliano Eder.

NUMERI POSITIVI

Il Sassuolo teme Okaka, così come però l'Udinese in generale, anche dal punto di vista offensivo, visto che è la squadra di Serie A contro la quale gli emiliani hanno segnato di meno (10 reti in 14 gare), dovuti anche a tre clean sheets consecutivi per la squadra friulana a Reggio Emilia: anche questo è un record che l'Udinese cercherà di allungare a 4: ci riuscì solo contro il Piacenza in un lasso di tempo che va dal 1993 al 1998. Campo relativamente "felice" per la squadra friulana, che a Reggio Emilia ha perso una sola volta (1-0 con gol di Defrel, domani possibile titolare) a fronte di tre pareggi e tre successi bianconeri. Una striscia da allungare anche perché bisogna interrompere l'emorragia di sconfitte (5 in 6 gare), ed evitare un ulteriore passo falso, che eguaglierebbe un trend negativo registrato soltanto nel lontano 1961/1962.

ARBITRO PUGLIESE

Per il primo atto della settima giornata del campionato di Serie A tra Sassuolo e Udinese al Mapei Stadium il fischietto designato sarà Eugenio Abbattista della sezione di Molfetta, appartenente alla sezione Can di Bari. Gli assistenti saranno Galetto e Di Gioia, mentre il quarto uomo Massimi. A dirigere il Var ci sarà Banti, coadiuvato dall'assistente Liberti. Due segni X per i precedenti di questo arbitro con l'Udinese in campo: 1-1 a Empoli nel 2015/2016, con un rigore parato da Karnezis a Saponara, e 0-0 in casa contro il Verona la scorsa stagione. Nessun pareggio invece per il Sassuolo con lui in campo, ma due vittorie e una sconfitta. Particolarità: le vittorie fuori casa (Frosinone e Spal), mentre l'unica sconfitta in casa (0-1 contro la Roma).

Stefano Giovampietro

Ecco i tre portacolori per il football targato Pes

E-SPORTS

UDINE (sg) Il campionato di Serie A continua nel suo cammino iniziato il 19 settembre, e parallelamente anche gli e-sports continuano ad allestire i propri organici in vista delle competizioni ufficiali. Quella di ieri è stata una giornata di ufficializzazioni in tal senso per l'Udinese, che ha comunicato quello che sarà il roster per le prossime competizioni. Confermato come gamer ufficiale "Imbaedo1", alias Edoardo Sbroggiò, che gareggerà in bianconero con il team bianconero per #eFootballPES2021. Lo affiancherà nella competizione del videogioco della Konami anche un nuovo arrivato: Yuri Bacoli, giocatore di Calcio a 5 come testimoniato dal suo nickname, non casuale, "YuriFutsal10". Per il team dell'Udinese che compete a #FIFA21, invece, il volto nuovo è quello di "Dastardly_27" (in onore del famoso cartone animato Wacky Races degli anni '60 e '70), al secolo Riccardo Nordio. Edoardo Sbroggiò ha già vinto il primo Torneo Udinese eSports del febbraio scorso alla Dacia Arena, oltre ad altri tornei online organizzati in attesa della prima edizione della eSerieA-TIM, purtroppo poi rimandata a causa del lockdown. «È per me un onore poter rappresentare Udinese Calcio nella prima eSerieATIM - ha affermato -. Sono felicissimo di esser stato riconfermato, grazie anche ai traguardi raggiunti lo scorso anno. Non vedo l'ora di iniziare e cercherò di raggiungere i risultati più alti».

DALL'EACADEMY

Se Imbaedo è un volto noto del panorama bianconero, sarà la prima volta per YuriFutsal10 e Dastardly_27, vincitori della prima eAcademy bianconera. Una sorta di "promozione" in Prima Squadra per loro, come succede anche ai ragazzi più meritevoli nell'Academy del calcio "reale". Yuri Bacoli, semifinalista di Champions' League PES Festival nel 2013, è felicissimo del traguardo raggiunto: "Sono orgoglioso di rappresentare questi colori nel prossimo campionato di eSerieATIM. Ho trovato un ambiente serio e dedito e credo che l'eAcademy, che mi ha visto vincitore nella prima edizione, sia la dimostrazione di quanto la società creda nel progetto a lungo termine. Non vedo l'ora di scendere in campo e dimostrare il mio valore, tenendo sempre presente i principi e gli ideali della società che fin da subito ci ha fatto capire dell'importanza della persona oltre che del player". Dello stesso avviso Riccardo Nordio, 3°Classificato FUT Challange Nazionale 2016: "Sono felicissimo di essere entrato a far parte di questa squadra, darò il massimo per ripagare la fiducia della società". I gamer inizieranno fin da subito a disputare varie amichevoli e tornei in preparazione alla eSerieATIM che si disputerà nella primavera 2021.

MAURO LOVISA

Il presidente si è detto estremamente soddisfatto della decisione presa dalla Lega B di introdurre il Var a partire dalla prima giornata di ritorno

RAMARRI AZZOPPATI DAGLI INFORTUNI

▶Gavazzi, Zammarini, Barison, Scavone e Falasco difficilmente domani faranno parte della rosa a disposizione di Attilio Tesser

▶Dirigerà la sfida l'arbitro bolognese Alessandro Prontera che "condannò" Michele Camporese a tre giornate di stop

CALCIO - SERIE B

Anche gli arbitri di serie B avranno il supporto del Var. L'utilizzo del Video assistance referee, sin dall'inizio del girone di ritorno del campionato in corso, è stato deliberato durante l'assemblea generale di Lega B, tenutasi ieri mattina. È ovviamente contento Mauro Lovisa, che già lo scorso ottobre si era proposto di portare all'attenzione della Lega B la necessità di accelerare l'adozione dell'importante strumento di verifica, onde evitare errori arbitrali che possono risultare determinanti per il raggiungimento degli obiettivi delle società, causando anche danni economici rilevanti. Dichiaratamente soddisfatto Mauro Balata. «È una decisione epocale – ha affermato il presidente della Lega B - che rende il nostro campionato ancor più moderno e in linea con le esigenze dei tifosi e dei nostri partner.

RAMARRO AZZOPPATO

Sarà un Pordenone largamente rimaneggiato quello che affronterà, domani, la capolista Chievo al "Guido Teghil" di Lignano, alle 14. Difficilmente faranno parte della sfida Gavazzi, Zammarini, Barison e Scavone, che anche ieri, al "De Marchi", hanno svolto un lavoro differenziato. In forte dubbio anche la presenza di Falasco. Il resto del gruppo ha lavorato di buona lena agli ordini di Attilio Tesser.

ARBITRA PRONTERA

A dirigere la sfida sarà Alessandro Prontera, arbitro che Michele Camporese conosce molto bene. Il fischietto della sezione di Bologna gli sventolò il cartellino rosso davanti al naso al termine del match giocato dai ramarri a Trapani. Cosa che gli costò ben tre giornate di squalifica "per aver assunto – riportava il comunicato - al rientro negli spogliatoi del Provinciale, un atteggiamento intimidatorio nei confronti del direttore di gara, all'indirizzo del quale ha pure rivolto espressioni ingiuriose". Prontera domani sarà coadiuvato dagli assistenti Davide Imperiale, di Genova, e Christian Rossi, di La Spezia. Il quarto uomo sarà Daniel Amabile, di Vicenza.

AL TEGHIL Ciurria e compagni domani sfideranno il Chievo

PROGRAMMA DELLA SETTIMA

La settima giornata del torneo di serie B comincia oggi, alle 21, con l'interessante anticipo fra Spal e Salernitana, al "Paolo Mazza" di Ferrara. Gli estensi dividono con il Lecce la settima posizione in classifica, a quota 9, i campani sono quarti, con due punti in più. Domani, alle 14, oltre al match di Lignano fra Pordenone e Chievo, avranno luogo altri quattro incontri. Particolarmente attesa è la sfida fra il Monza di Berlusconi e Galliani (undicesimo con 6 punti), con Brocchi in panchina, e il Frosinone (capolista insieme a Chievo ed Empoli con 13 punti), guidato dall'ex rossonero Alessandro Nesta. Gli altri match, con fischio d'inizio alle 14, saranno Cosenza-Brescia, Cremonese-Vicenza e Pisa-Ascoli. La terza capolista, l'Empoli scenderà in campo, sempre domani, ma alle 16, al Castellani, per affrontare la Reggina. I posticipi della settima giornata saranno tre, tutti domenica. Si comincerà, alle 15, all'Adriatico di Pescara, con la sfida fra Pescara e Cittadella. Alle 17 entreranno in scena, sul rettangolo del Mapei Stadium, Reggiana e Venezia. Il programma della settima verrà completato, in serata (alle 21), dal match fra la Virtus Entella dell'ex tecnico neroverde Bruno Tedino (quindicesima con 4 punti) e il Lecce che, a quota 9, precede i ramarri di 2 lunghezze.

CIAO DARIONE

La società neroverde ha espresso ieri tutto il suo cordoglio per la scomparsa di Dario Fagotti, storico tifoso neroverde, attraverso una nota pubblicata sul sito ufficiale. "Sono ore di profonda tristezza, al Pordenone Calcio, - si legge nel post - che piange la prematura scomparsa di Dario Fagotti. Un grande e storico tifoso, un amico di tutto l'ambiente neroverde. Uno di casa, uno di noi. Era una persona speciale Dario, dal cuore infinitamente neroverde, sempre vicino alla società e alla squadra. Nella vittoria come nella sconfitta. Tantissimi i bei momenti passati insieme negli anni, in un clima sempre familiare".

Dario Perosa

Calcio Dilettanti

La serie D si prende una sosta per recuperare le partite rimaste in sospeso

Anche la serie D si ferma, ma solo un po'. È uscito il comunicato ufficiale che conferma le indiscrezioni dei giorni scorsi: il campionato interregionale si prende un periodo di sosta e "approfitta" per un riordino di quanto ancora in sospeso. Sono un centinaio le gare da recuperare in tutta Italia, match che, a cominciare da domenica, terranno occupati i club "in deficit" nelle prossime settimane. In particolare, per quanto concerne l'unica partita al momento in sospeso per il Chions – il confronto casalingo con la Manzanese relativo alla settima giornata – si giocherà domenica 15 novembre allo stadio Tesolin. Nel frattempo torna in gioco anche Giuseppe Bianchini, l'ex allenatore del Tamai la scorsa stagione sostituito da Alessandro Lenisa. Bianchini è di Thiene e ora allena vicino casa l'Arzignano Valchiampo, attualmente ultimo in classifica, dietro i gialloblu di Rossitto. Il presidente della Lega nazionale dilettanti, d'intesa con il Consiglio del Dipartimento Interregionale, dunque ha disposto di dare priorità al recupero di tutte le gare rinviate sino a oggi. Di conseguenza slittano i turni di campionato già programmati da domenica 8 fino a tutto il 22 novembre, salvo ulteriori e diversi provvedimenti. Nelle giornate dell'8, 15, 18 (mercoledì) e 22 novembre saranno disputate le gare fino a oggi rinviate, stabilendo un nuovo e complessivo calendario. La programmazione prevede che successivamente, con anticipo rispetto alle date previste per quanto da disputare, verrà reso noto il calendario relativo ai "nuovi" turni di campionato. Resta inteso che è consentito lo svolgimento degli allenamenti nelle forme previste dai vari Dpcm e protocolli federali. Il compromesso temporale dà un colpo al cerchio e uno alla botte. In presenza delle varie limitazioni e considerando che, dei tanti recuperi da giocare, molti sono tra squadre della stessa regione o tra realtà calcistiche di regioni classificate gialle. Domenica prossima il girone C, in cui sono inseriti i club del Friuli Venezia Giulia, manda in campo solamente Virtus Bolzano e Cartigliano. Nel turno successivo, domenica 15 novembre, il programma prevede, oltre a Chions – Manzanese, anche Union Feltre – Arzignano e Montebelluna – Belluno. L'impegno infrasettimanale di mercoledì 18 riguarderà Arzignano – Virtus Bolzano, Trento – Union Feltre, Cartigliano – Adriese e di nuovo la Manzanese, in casa propria con l'Ambrosiana. Solo il 22 tornerà in campo il Cjarlins Muzane, quando andrà ospite dell'Adriese, in contemporanea a Cartigliano – Campodarsego, San Giorgio Sedico – Union Feltre e Mestre – Trento.

Roberto Vicenzotto

Il Cycling Team chiude con altri successi a Treviglio

CYCLING TEAM FRIULI Renzo Boscolo (primo a dx) con i suoi ragazzi

CICLISMO

PORDENONE (nl) Chiusura d'annata con il botto per il Cycling Team Friuli agli italiani di cronometro a squadre under 23, che si sono svolti a Treviglio. Il quartetto con Giovanni Aleotti (già campione italiano su strada), Jonathan Milan (tricolore contro il tempo), Davide Bais (sul podio più alto al "Bellucci") e Andrea Pietrobon (recente vincitore della Coppa San Vito), ha sbaragliato il campo. Dopo 46,5 chilometri, il quartetto bianconero ha fatto registrare la media impressionante di 53,491 orari, rifilando 1'57" di distacco ai campioni uscenti della specialità della Colpack Ballan. A completare la festa il gruppo B friulano, con la conquista della medaglia di bronzo grazie a Riccardo Carretta, Matteo Donegà, Edoardo Sandri e Pietro Aimonetto. Appena fuori dal podio la Northwave Siatek Olmo dell'ex sacilese Alessio Polese. Si è completato nel migliore dei modi questa particolare annata per il gruppo del presidente Roberto Bressan.

Delusione per il fermo dei giovani

BASKET

PORDENONE Non c'è niente di meglio del web per tastare gli umori, per comprendere appieno la frustrazione degli addetti ai lavori a seguito delle ultime, rigide, limitazioni (in pratica poco meno di uno stop vero e proprio) agli sport di contatto disposte a livello governativo.

La delusione dopo tanti sforzi per riprendere è evidente, lo sconforto pure. I protocolli federali a detta di tutti garantivano l'attività sportiva in piena sicurezza, il pericolo dei contagi tra i compagni di squadra non sarebbe giustificato dai numeri reali.

IN CASA PORDENONESE

Ecco allora che sul suo sito una società come il Nuovo Basket 2000 Pordenone, votata all'attività giovanile, esprime senza troppi giri di parole il proprio disappunto: «Siamo tutti un po' invidiosi degli sport definiti 'non di contatto', che continueranno ad allenarsi al coperto e al calduccio, indifferenti alle condizioni climatiche utilizzando fasce orarie di tutto comodo. È vero che la pallacanestro non ha alcun senso senza il contatto fisico, ma in questo periodo bizzarro della nostra esistenza abbiamo imparato a trarre beneficio anche allenandoci distanziati. Non è condivisibile l'idea per cui la pallacanestro si possa fare in un solo modo: come esistono mille tattiche in partita, esistono mille forme per allenarsi. Non può essere inoltre differita una riflessione legata alla disparità di trattamento tra le varie discipline che potrebbe, a lungo andare, comportare conseguenze gravi nel mondo sportivo: di fronte a continue incertezze e rimandi, potremmo assistere allo svuotamento di alcuni settori. Lo sport, per quanto si cerchi di non ammetterlo, è indispensabile. Noi riteniamo che fare poco sia meglio di niente. I bambini e i ragazzi attendono risposte coraggiose, che non significa temerarie o imprudenti. Non siamo eroi, ma da educatori cerchiamo tutte le vie».

A TARCENTO

Anche il presidente del Tarcento Basket, Alessandro Tesini, si è fatto sentire con un comunicato: «Non abbiamo mai fatto il mestiere di altri, non siamo virologi, immunologi, scienziati. Siamo educatori e formatori allo sport, alla vita attiva, al benessere psico-fisico Non abbiamo cercato magheggi, interpretazioni furbe delle restrizioni disciplinate da dpcm e direttive, anche quando sono state talmente astruse, insensate, contraddittorie, come le ultime due, che avrebbero potuto aprire oceani a interpretazioni furbe. Abbiamo stretto i denti, ci siamo fatti una ragione e quando abbiamo dovuto chiudere le attività a fine febbraio le abbiamo chiuse, quando è stato possibile riaprirle le abbiamo riaperte, riaffiliandoci alla federazione e iscrivendoci ai campionati. Nel frattempo tutti i settori, minibasket, giovanile, prima squadra hanno ripreso con soddisfazione, entusiasmo buona volontà gli allenamenti. Anche sulla spinta di protocolli e agevolazioni fiscali ci siamo dotati di congrue scorte di materiale per contrastare il contagio: segnaletica, cartellonistica, protocolli, gel igienizzante, mascherine, misuratori della temperatura. Abbiamo sostenuto ingenti costi, convinti che ci avrebbero consentito una proficua attività di preparazione fino a metà novembre, per iniziare subito dopo i campionati. L'ennesimo Dpcm sospende tutte le attività di basket fino al 24. La Fip Fvg dichiara che, auspicando subito dopo tale data la ripresa delle attività nel rispetto dei protocolli, i campionati non potranno iniziare prima del 6 gennaio 2021, non si sa con quale formula. C'è da chiedersi amaramente ma responsabilmente che senso avrà la stagione 2020-21».

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

USCI FVG
IL PRESIDENTE CARLO BERLESE: «GLI INCONTRI ON LINE HANNO RISCOSSO UN SUCCESSO INATTESO»

G | Venerdì 6 Novembre 2020
www.gazzettino.it

LA VIA DEL WEB L'attività dei cori dell'Usci Fvg si è trasferita in gran parte su internet

I concerti si sono fermati prima di Pasqua e ora rischiano anche per l'avvento ma l'attività dell'Usci prosegue sul web

Il virus non ferma le voci dei cori

MUSICA

Con i suoi 420 affiliati, cori sia laici che cattolici, l'Usci Fvg è punto di riferimento per 12mila persone impegnate in attività corali. La coralità è un'attività sociale per eccellenza, che quest'anno ha dovuto fare i conti con il distanziamento sociale forzato, a causa dell'emergenza sanitaria. A esso ha saputo reagire con la forza della passione e delle idee, sfruttando al massimo le potenzialità del web. E, grazie all'esperienza del lockdown di primavera, è pronta ad affrontare questa nuova fase. «Al momento del lockdown – racconta il presidente regionale Carlo Berlese – eravamo pronti con il cartellone pasquale, Paschalia. Abbiamo buttato via tutti i materiali stampati e ci siamo trasferiti on line. Subito ci siamo attivati per realizzare la didattica a distanza, e poi sull'onda dell'esperienza nazionale abbiamo avviato i cori virtuali, dando vita a un vero e proprio Fvg Virtual Choir».

Come è andata col Coro giovanile regionale, il vostro fiore all'occhiello? «Composto da coristi sotto i 30 anni, è un organismo che si rinnova ciclicamente. Proprio a inizio anno si era insediato il nuovo direttore, Mirko Ferlan. Il debutto è avvenuto solo un mese fa a Spilimbergo nell'ambito del festival "Come l'acqua de' fiumi" dell'Istituto Fano».

C'è stato qualcosa di sorprendente, durante questo periodo? «Come da tradizione a luglio, nell'abbazia di Rosazzo si tiene una settimana di approfondimento sul canto gregoriano, con docenti importanti, anche stranieri. Per questo motivo, pur essendoci stata la possibilità, non ce la siamo sentiti di farla in presenza. L'edizione on line ha avuto un riscontro straordinario. La platea si è ampliata, abbiamo avuto iscritti dai paesi baltici, Russia, Ungheria, Sudamerica. Non solo gli iscritti hanno seguito non stop i corsi on line tutti i giorni dalle 14 alle 22, senza farsi mancare nemmeno il consueto canto finale, ma si è ricreato un "chiostro virtuale", con diverse persone che, terminate le lezioni, rimanevano a conversare fino alle 2 di notte. L'entusiasmo è stato tale che ci è arrivata richiesta di proseguire con incontri on line, anche durante l'anno».

Sono nate nuove proposte? «Orizzonti Corali: brevi video di vocalità in pillole, coi quali approfondire diversi temi. Inoltre alla trasmissione "Choralia" su Radio Fragola, che è proseguita anche in modalità podcast, abbiamo affiancato "Choralia live", un talk show su youtube, con un moderatore e 3/4 ospiti. Sul fronte editoriale abbiamo approfittato del maggior tempo a disposizione per digitalizzare tutti gli arretrati della nostra rivista Choralia».

Come avete affrontato la fase 2? «Con lo slogan "prudenti, ma determinati", seguendo tutte le linee guida per la sicurezza. A fine agosto i cori erano ripartiti, ma già con il decreto di fine ottobre, abbiamo scoraggiato dal proseguire le prove, pur essendo ancora tecnicamente possibile, perché la salute vale più di tutto e noi dobbiamo dare l'esempio».

E ora? «Avevamo già predisposto un cartellone ridotto (50 appuntamenti) per Natività. Se non sarà possibile dare loro corso, li trasferiremo in streaming. Intanto ripartiamo con Choralia live e ampliamo "Orizzonti Corali", dando spazio ai compositori regionali, che spiegheranno i propri brani e ai maestri di coro che presenteranno dei brani a loro scelta. Abbiamo anche avviato un progetto nuovo, Archivi Sonori Fvg, col quale raccogliamo e cataloghiamo registrazioni e dischi realizzati dai cori regionali, per dare vita a una biblioteca sonora della vocalità della regione, che restituisca il suo sviluppo nel tempo. Nel frattempo la nostra attività editoriale prosegue, pensando anche a progetti speciali per i 40 anni di Usci Fvg, in arrivo nel 2021».

Clelia Delponte

Festival Mimesis

Narrativa per ragazzi con le storie illustrate

Prosegue l'avventura online del festival Mimesis. Oggi andrà in scena "Storie illustrate per tutti. Come orientarsi nel vasto oceano della letteratura per ragazzi?". Viaggeremo con la fantasia tra illustrazioni, storie e letture attraverso le voci di Martina Pellegrini (responsabile editoriale della casa editrice MIMebù), Lorenza Novelli (laboratorista e responsabile eventi per MIMebù) e Irene Greco (libraia esperta in letteratura per l'infanzia e fondatrice del progetto Leggimiprima). L'evento sarà trasmesso in diretta alle 19 nella pagina Facebook di MIMebù. Le immagini dei libri ci accompagnano da sempre ed entrano a far parte del nostro bagaglio emozionale, ma come fare a trasmettere questa passione ai bambini in un mondo dove le immagini scorrono veloci sugli schermi degli smartphone? Un incontro dedicato a chi ama i libri illustrati e la letteratura per ragazzi.

Concerto di tre solisti riuniti dal digitale

MUSICA

Tre solisti, tre città diverse: una sola musica e un solo Jazz Trio. Sarà questa l'innovazione che andrà in scena venerdì 6 novembre, durante il Congresso annuale dell'Associazione Europea dei Conservatori (AEC), quest'anno interamente online. Sarà la prima volta per LoLa 2.0 (Low Latency), ovvero la nuova versione del sistema messo a punto dal Conservatorio Tartini di Trieste e la Rete Garr, per suonare e fare didattica superando i confini geografici e riducendo a livello impercettibile le latenze dovute alla distanza. con una qualità audio e video altissima. Fare musica in contemporanea tra due sedi era già possibile con la prima versione di LoLa (Low Latency), un'innovazione tutta italiana: con l'inaugurazione di oggi è possibile estendere a tre i luoghi collegati ed è possibile utilizzare fino a 4 telecamere per una migliore esperienza sia per le performance live che per la didattica da remoto. Ampliare il numero di sedi offre notevoli vantaggi dal punto di vista dell'insegnamento e favorisce nuove collaborazioni tra conservatori in ambito internazionale. Il primo test di LoLa 2.0 è in programma oggi alle 13.15, nell'ambito del Congresso dell'Associazione Europea dei Conservatori: dal Conservatorio Tartini di Trieste si esibirà il violinista Sebastiano Frattini, che suonerà in Trio con il contrabbassista Christian Kalchhauser in collegamento live da Vienna e con il pianista Blaz Avsenik in collegamento da Lubiana. L'accesso è riservato ai partecipanti registrati, la registrazione del concerto sarà fruibile sul canale youtube e sui social del Conservatorio Tartini già a partire dal pomeriggio.

Fondamentale per raggiungere questo risultato è stato il progetto Swing, nell'ambito del quale è stato possibile mettere a frutto le nuove soluzioni tecnologiche. Un progetto finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ e dal 2018 lavora alla creazione di un nuovo profilo di insegnante di musica, in grado di lavorare con le più avanzate tecnologie ICT e con il loro utilizzo ai fini di arricchire la didattica musicale. Secondo Claudio Allocchio, coordinatore del progetto SWING e Senior Technical Officer Garr, questo progetto «risponde a esigenze ben definite: abbiamo un'interazione continua tra i docenti e gli studenti, che usano la tecnologia, e coloro che la tecnologia la sviluppano. Questo approccio è fondamentale per lavorare su ciò che è utile davvero».

VIDEO MAPPING L'esterno del Palamostre, chiuso per l'epidemia

Il teatro tiene duro tra proiezioni e podcast

A UDINE

Attori, ballerini, orchestre e musicisti animeranno il Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal tramonto fino a tarda. Non artisti in carne e ossa, ché per l'emergenza coronavirus non è permesso, ma i loro "fantasmi", suggestive immagini in bianco e nero proiettate sulle vetrate del Teatro a ricordarci, silenziose, che il mondo dello spettacolo dal vivo non può, e soprattutto non vuole, proprio fermarsi. La videoinstallazione, realizzata per il Teatro Nuovo da Entract Multimedia, società udinese specializzata in video live per eventi, concerti e opere teatrali, illuminerà l'edificio fino a che non sarà possibile per gli artisti e per il pubblico e accedere davvero, in carne e ossa, sul palcoscenico e nella splendida sala del Giovanni da Udine. «Vogliamo ricordare che il teatro è un luogo sicuro – sottolinea il presidente Giovanni Nistri - e che, se la cultura e lo spettacolo dal vivo non ritorneranno presto al centro delle nostre vite, i fantasmi veri diventeremo noi».

A proposito di fantasmi, anche i laboratori di piccola creatività manuale per i bambini ideati da Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi, l'ultimo dei quali in programma sabato 7 novembre alle ore 16, gioca sullo stesso tema: fantasmi di stoffa, plastica, cartone e tanta fantasia pronti ad animare, come simpatiche comparse, il foyer.

Anche per il Css il teatro non si ferma e prosegue con le produzioni, i laboratori, l'attività delle Residenze per le arti performative a Villa Manin, fino all'esperienza del Teatro partecipato. Mentre all'esterno del Palamostre una illuminazione speciale ricorda l'importanza del teatro per la comunità, gli artisti scritturati proseguono le prove, come per la performance Danze per Laura Pante ideato da Jérôme Bel per la Stagione Teatro Contatto e La bella addormentata nel bosco diretto da Fabrizio Pallara e interpretato da Nicoletta Oscuro per Contatto TIG Teatro per le nuove generazioni. Il Css ha creato la scorsa estate un podcast teatrale, esperienza teatrale audioguidata alla scoperta di Udine intitolata Città inquieta ideata dalla regista Rita Maffei con i partecipanti del gruppo del Teatro Partecipato. È resta disponibile fino al 30 aprile per la fruizione del pubblico. All'acquisto del biglietto (5 euro) gli spettatori riceveranno via mail o in biglietteria la mappa da seguire e il podcast da scaricare. Fino al 24 novembre, a chi acquisterà un biglietto per Città inquieta il secondo sarà in omaggio.

La mostra di Comello chiude ma rimane la guida virtuale

FOTOGRAFIA

Chiude anticipatamente la mostra di Francesco Comello. L'isola della Salvezza promossa dal Craf e ospitata a Pordenone al piano terra di Palazzo Ricchieri, chiude i battenti come stabilito dal nuovo decreto del Presidente dei Ministri per contenere la diffusione del coronavirus.

La rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia si interrompe dunque ma solo temporaneamente, in attesa delle prossime disposizioni anti-covid.

«Ci abbiamo creduto, ci abbiamo provato – afferma il presidente del Craf Enrico Sarcinelli – a luglio la mostra di Alessandro Grassani è andata ben oltre le nostre aspettative, ed anche questa di Francesco Comello ha riscosso fino alla chiusura forzata il meritato successo».

Mostre e musei chiusi, non si sa ancora fino a quando.

«La cultura deve resistere ed esistere – commenta il direttore Alvise Rampini – in questa difficile circostanza riverseremo le nostre energie per intrattenere il pubblico in diretta, attraverso nuove puntate del format live su facebook, 20 minuti con il Craf, scoprendo insieme ai fotografi della nostra Regione ed altri interlocutori. Ci occuperemo anche della seconda edizione del Fotografario, portando a termine il catalogo e in seguito la mostra».

Resta comunque una visita guidata virtuale la cui regia è stata affidata a Igor Londero, responsabile del laboratorio digitale del Craf. Il video è visibile all'indirizzo https://vimeo.com/474636222 o direttamente alla sezione video del sito www.craf-fvg.it ed è pubblicato sulla pagina facebook dell'ente.

OGGI

Venerdì 6 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a Claudio Divella, di Sacile, che oggi compie 28 anni, dalla fidanzata Anna, dal fratello Angelo, da genitori, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.▶

EMERGENZE

▶Prenota il tuo farmaco - Con un messaggio Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone è possibile prenotare il farmaco da ritirare. Questi i numeri di telefono: farmacia di via Montereale 335.1717327; farmacia di viale Grigoletti 335.1770328; farmacia di via Cappuccini 335.1722029. Inviare un messaggio con il nome o la foto del farmaco e il numero di confezioni desiderate oppure la foto della ricetta medica.

Ingegnera alla guida del club pordenonese

Soroptimist, Primula Cantiello è la nuova presidente del club

CAMBIO AI VERTICI

PORDENONE Passaggio di consegne per il Soroptimist di Pordenone a villa Baschiera Tallon, sede del sodalizio, in forma più che raccolta date le circostanze: Maria Antonietta Bianchi Pitter, che per due anni ha presieduto il club, ha ceduto il testimone a Primula Cantiello. Ingegnera civile, Cantiello si occupa di lavori pubblici per il Comune di Pordenone e ha contribuito alla realizzazione di molte opere fra le quali il complesso sportivo De Marchi, l'Immaginario Scientifico e la Galleria d'arte moderna e contemporanea con il Parco delle rose. Socia del Soroptimist dal 2016, è sposata e madre di due figli. «Vorrei portare il mio contributo di donna che si è formata in un mondo maschile e che si occupa di argomenti considerati appannaggio degli uomini – ha dichiarato - e testimoniare la possibilità per le donne di essere madri e di occuparsi di scienza e tecnologia. Cercherò di porre sempre in primo piano le questioni di genere e l'educazione delle giovani donne alle materie "Stem" (progetto adottato dal club, acronimo di materie scientifiche, tecnologiche e matematiche). Inoltre, essendo io disabile, vorrei anche dare il mio contributo a tutte le donne che per affermarsi professionalmente devono affrontare il superamento della difficoltà ulteriore».

Maria Antonietta Bianchi Pitter lascia la presidenza in un momento complesso «affrontato dal club – ha sottolineato - e dalle socie con straordinario spirito di adattamento e di squadra, collaborazione e disponibilità». Ripercorrendo i due anni del mandato ha ricordato le molteplici attività sia come club a livello locale e nazionale, o con i club service della città, le istituzioni e altre associazioni locali: dai convegni sui temi legati alla parità di genere al progetto Stem e l'incontro sull'educazione finanziaria per i ragazzi delle superiori, ai progetti specifici del club come la scuola in ospedale, il sostegno agli studi di una ragazza keniota e alle cure di una bambina croata all'Ospedale Burlo Garofalo di Trieste. E poi la collaborazione alle campagne contro la violenza sulle donne, alla mostra Les Femmes '900, la partecipazione al restauro del sentiero a Sauris dopo il Vaia, progetti a favore delle donne carcerate. Per la pandemia il club ha donato mascherine all'azienda ospedaliera pordenonese e sostenuto la Caritas per le famiglie in difficoltà.

SOROPTIMIST Cambio della guardia

Imprese

Palazzetti ai vertici di Bioenergy Europe

Marco Palazzetti è stato eletto, per la seconda volta di fila, chairman del working group domestic heating di Bioenergy Europe, associazione che rappresenta la "voce della bioenergia" europea. Fondata nel 1990, è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro con sede a Bruxelles, riunisce oltre 40 associazioni e 90 aziende, nonché università e istituti di ricerca di tutta Europa: nella convinzione che la bioenergia sostenibile sia un pilastro per realizzare un'Europa a emissioni zero, ha seguito la crescita e l'evoluzione del settore negli ultimi 28 anni, rappresentando l'intera catena e tutte le tecnologie bioenergetiche. «Sarà per me un piacere continuare a lavorare con lo staff dell'associazione - dice Marco Palazzetti - e portare avanti nel prossimo biennio le iniziative necessarie a garantire la massima valorizzazione del contributo delle biomasse nello scenario energetico dell'Europa che verrà: sempre più green, sempre più sostenibile». La nuova nomina si aggiunge all'impegno dell'azienda nelle associazioni Aiel e Cefacd, nella consapevolezza che fare sistema significa condividere know-how e professionalità per lo sviluppo e crescita rispettosa dell'ambiente.

Opi provinciale

Clarizia riconfermato alla guida degli infermieri

PROFESSIONI

PORDENONE Dopo le elezioni per il rinnovo degli organi del Consiglio Direttivo, della Commissione d'Albo e dei Revisori dei Conti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pordenone, da cui è risultata vincente la lista "Infermieri Insieme", il 4 novembre si è tenuto il primo Consiglio Direttivo dell'Ordine per la suddivisione delle cariche.

LE NUOVE CARICHE

Presidente è stato riconfermato all'unanimità l'uscente Luciano Clarizia, vicepresidente è stata eletta Ylenia Doimo, segretaria Maria Donatella Della Mora, tesoriera Domitilla Santarossa. Nella stessa giornata si è anche riunito il primo Consiglio della Commissione d'Albo: presidente Dario Bortolotto,vice Eleonora Paro, segretaria Emanuela Maria Corsini. Nei prossimi giorni si riuniranno i presidenti delle quattro aree del Friuli Venezia Giulia per eleggere il presidente della Federazione Regionale Ordini delle Professioni Infermieristiche.

LE NUOVE SFIDE

Il Presidente Clarizia ringrazia i numerosi colleghi che malgrado l'emergenza covid e i tanti impegni lavorativi hanno partecipato alle elezioni e i componenti del Consiglio Direttivo che gli hanno rinnovato la fiducia per i prossimi 4 anni di mandato. Un mandato che nasce in piena emergenza covid e che vedrà l'Ordine sempre più vicino ai colleghi e ai cittadini in questi momenti di estrema difficoltà. Da subito il Presidente ed i Consiglieri inizieranno ad interessarsi ed intervenire sulle questioni di rilevanza professionale tra le quali la carenza di personale infermieristico, il supporto ai colleghi nell'emergenza covid, le verifiche del rispetto del codice deontologico, la formazione avanzata e i rapporti con le Direzioni delle Aziende Sanitarie pubbliche e private, con le Case di Riposo e tutte le strutture in cui operano infermieri. Il Consiglio Direttivo ringrazia la stampa e le tv locali per il supporto che stanno dando alla professione infermieristica e per l'informazione sull'andamento e sulla prevenzione della pandemia da covid.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Figli, nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del

Comm.
Antonio Follini
di anni 83

I funerali avranno luogo oggi Venerdì 6 Novembre alle ore 10.30 nella chiesa di S. Antonio (piazza S. Antonio, Marghera).

Mestre, 5 novembre 2020
Rallo 041 972136

Antonio Follini

Abbiamo avuto il piacere di condividere parte di questo cammino insieme a te e questo lo ha reso meno difficile.
R.I.P. amico caro
Firmato: Anffas Venezia e Mestre, Amici Insieme, Rosa Blu, Emmanuel

Mestre, 6 novembre 2020

I figli Sandra con Massimo, Federico con Susanna, gli amati nipoti Luca, Simone, Francesca e Ludovica, la sorella Clelia, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Rino Gusella
di anni 87

I funerali avranno luogo Lunedì 9 Novembre alle ore 10,30 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi.

Padova, 6 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Guido Taurian

Un pensiero affettuoso alla sua famiglia da tutti i revisori dell'Ancrel del Friuli Venezia Giulia, Associazione per la quale si è sempre impegnato con vero spirito associativo.

Presidente Ancrel Fiuli Venezia Giulia - Dott.ssa Ricciardi Rosa

San Vito al Tagliamento, 6 Novembre 2020